PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Sabato 14 Febbraio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237, Interurbano N. 485. N. 11718

Le potenze hanno comunicato alla Grecia

le loro deliberazioni sull'Albania e sull'Egeo.

L'entusiasmo del pascià Essad per il nuovo sovrano.

Quello che le Potenze dànno

e quello che chiedono alla Grecia

ATENE 13 L'Agenzia d'Atene comunica:

Gli inviati delle grandi Potenze hanno presentato oggi al Governo greco la nota collettiva riguardo alle isole dell'Egeo ed i confini dell'Albania meridionale. Nella nota è detto: Le sei grandi Potenze deliberano di assegnare alla Grecia le isole da essa occupate ad eccezione di Tenedo, Imbro e Castellorizzo; richiedono dalla Grecia garanzie sufficenti, affinchè queste isole non siano fatte servire a scopi navali e militari, nonchè garanzie per le minoranze maomettane. La cessione delle isole alla Grecia sarà definitiva solo quando le truppe greche avranno evacuati i territori assegnati all'Albania. Si esorta il Governo greco a non opporre alcuna resistenza ed a non favorire nè direttamente nè indirettamente la resistenza degli epiroti. Lo sgombero dell'Albania dovrà cominciare da Coritza e dovrà essere compiuto fino al 31 marzo. Le Potenze confidano che il Governo greco rispetterà le loro deliberazioni.

Una deputazione di abitanti dell'isola di Imbro pregò il ministro della giustizia Raktivan, il quale sostituisce per intanto l'assente presidente dei ministri Venizelos, affinchè il Governo greco, qualora l'isola d'Imbro fosse definitivamente restituita alla Turchia, provveda acchè siano date garanzie per la vita e la proprietà degli abitanti dell'isola. Il ministro promise alla deputazione che si sarebbe adoperato per soddisfare questo desiderio.

Il successo della Triplice e dell'Italia

Essad è andato a Roma per salutare gli amici

ROMA 13 (N). Una nota della «Stefani» annuncia che le Potenze hanno presentato oggi la nota alla Grecia per lo sgombero dell'Albania e per le isole dell'Egeo. Si sapeva che ieri gli ambasciatori che sono ad Atene ed a Costantinopoli avevano ricevuto le istruzioni dai loro Governi per comunicare ai due Governi le decisioni delle Potenze. Si diceva ieri che solo l'Inghilterra non avesse ancora informato il suo ambasciatore. Questa sera prima una notizia della «Tribuna» informò che l'Inghilterra aveva mandato le necessarie istruzioni a Costantinopoli e ad Atene, più tardi venne la notizia della «Stefani». Finalmente la nota è presentata e finalmente si è chiuso con la presentazione di questa nota quel lungo periodo di trattative che aveva tenuto in una condizione a volte penosa, a volte oscura le relazioni internazionali. Ora sembrava che le due Triplici si contrapponessero aspramente su punti di vista diversi, ora sembrava che la Turchia avrebbe potuto speculare sui favori della Germania o la Grecia su quelli della Francia, ora si diceva che le tergiversazioni avrebbero danneggiato le cause della pace, ora che le trattative avrebbero messo in forse l'esistenza del cosidetto concerto europeo. Si era arrivati sino al punto di temere che la questione dell'Egeo potesse turbare i rapporti di cordiale amicizia che legano l'Italia all'Inghilterra, rapporti che l'Inghilterra invece ritiene anche più preziosi ora poichè l'Italia è la sua confinante di mezzogiorno e d'occidente in Africa ed ha una così alta potenza navale nel Mediterraneo. A tutto insomma pareva si dovesse addivenire fuorchè ad una sollecita ed esplicita soluzione delle trattative durate alcuni mesi. E la soluzione invece è venuta abbastanza sollecita dopo l'ultima nota ed esplicita in ogni riguardo. La nota presentata dalle Potenze alla Grecia, non ha riserve, nè ambiguità e rappresenta una piena intera vittoria della Triplice alleanza ed un bel successo particolare dell'Italia. L'Inghilterra, e questa per la Triplice intesa, ha accettato il termine del 31 marzo per lo sgombero definitivo dell'Albania meridionale, ha accettato il nesso tra lo sgombero dell'Albania ed il possesso delle isole, ha accettato il principio che, mancando ogni resistenza nella Grecia e nella Turchia, non si dovesse includere alcuna minaccia di misure coercitive, e per quel che riguarda particolarmente l'Italia, ha accettato che non ci siano nella nota alcun nesso ed alcun cenno sul Dodecaneso. La vittoria della Triplice si riflette specialmente sull'Italia in quanto, fuorchè per pochi dettagli, fu manifesto sempre che, specialmente per il problema albanese, l'Italia dava il tono delle richieste ed era poi appoggiata dalle alleate. Per un momento si potè dubitare che il successo sarebbe stato così pieno e fu non soltanto quando il Governo inglese sembrò insistere nel suo proposito di minacciare la Grecia e la Turchia, ma anche quando sir Grey dichiarò che «finchè una Potenza fosse rimasta nell'Egeo la situazione non poteva essere normale» come la volevano le altre Potenze. Era un tentativo di pressione sull'Italia per accelerare lo sgombero del Dodecaneso e per abbinarlo in qualche modo alla soluzione degli altri problemi. L'energia dell'Italia finì per vincere e la nota presentata alla Grecia non contiene alcun accenno alla questione delle isole occupate dall'Egeo, non solo, ma la questione è ristretta alle trattative tra l'Italia e la Grecia senza che gli altri possano più metter parola.

Oggi, di mattina, al Grand Hôtel, dove alloggia, il pascià Essad ha ricevuto con molta cortesia alcuni giornalisti, coi quali ha scambiato poche parole, servendosi del prof. Schirò come interprete. Essad ci apparve ilare e soddisfatto. Disse che era oltremodo lieto di essere venuto a Roma a salutare gli amici - (sue parole testuali) - prima di recarsi in Germania ad eseguire l'incarico che è fiero di essere stato prescelto a compiere.

— Non ebbi a commettere alcun tradimento! - esclamò Essad - e non si capisce come ci sia stato chi abbia potuto mettermi in cattiva vista presso l'opinione europea e presso le Potenze. Per fortuna ci è stato il console d'Italia, cav. Dolfini, che mi ha aiutato molto a dissipare l'equivoco, e sono oltremodo lieto dell'incarico affidatomi, sopratutto perchè così ho la possibilità di dimostrare a tutto il mondo che quanto si era detto sul mio conto era assolutamente falso.

— Si è stati però molto preoccupati per il ritardo frapposto da V. E. - ha osservato qualcuno - nell'accettare la proposta dei delegati delle Potenze.

— Capirà! Le mie dimissioni non potevano venire prima. Ero, d'altra parte, nel mio buon diritto e desideroso che prima mi venisse assicurato un trattamento che mi diversificasse da Ismail Kemal.

— E sulla situazione attuale in Albania, che può dire? Ha visto che a Scutari quei musulmani non hanno voluto saperne di mandare delegati a salutare il principe.

— Eh, purtroppo, a Scutari ci sono delle teste calde, che si sono lasciate fuorviare, ma con un po' di pazienza vedranno anch'essi che il governo del principe è garanzia di ordine, di tranquillità e di pace per tutto il paese, e di eguaglianza per gli albanesi di tutte le religioni, e non potranno non cambiare il loro atteggiamento.

E dopo aver espresso la sua gratitudine alle Potenze che più si interessano a costituire dell'Albania una nazione, Italia ed Austria, Essad ci ha congedato.

Essad, a quanto dice la «Tribuna», accompagnerà il principe a Durazzo e lo presenterà lui stesso al popolo, che gli farà certo entusiastiche accoglienze.

Importante nelle dichiarazioni fatte ai giornalisti è l'accenno all'opera del console Dolfini di Durazzo. Nei circoli politici questa sera si spiegava che l'intervento del console Dolfini era avvenuto quando i due delegati, germanico e inglese, della Commissione di controllo si erano recati a Durazzo. Essendo giunti colà con pregiudizi sul conto di Essad e credendo di poter e dover trattarlo come avevano trattato Ismail Kemal, si trovarono in un brutto impiccio, e mentre essi per poco, rese infruttuose tutte le pratiche, non venivano ad un conflitto con Essad, discreditavano costui dinanzi alla Commissione. Allora, con raro tatto diplomatico, s'intromise come paciere il console Dolfini, riuscendo a chiarire tutti i punti oscuri e tutti gli equivoci e ad accordare Essad con la Commissione. Al console Dolfini l'Italia deve l'amicizia di Essad, di grandissima importanza per le relazioni politiche e commerciali che hanno da essere tra l'Italia e l'Albania.

In Albania regna l'ordine

Dichiarazioni del pascià Essad

BARI 13 (N). Il pascià Essad ha fatto al «Corriere delle Puglie» le seguenti dichiarazioni:

— E' falso che regni in Albania l'arbitrio, che imperversi l'anarchia, che si perpetui uno stato di completa disorganizzazione nel nostro paese. Ora tutto è calmo. L'ordine regna in ogni parte ed io sono lieto di avervelo potuto definitivamente stabilire. La venuta del principe e l'opera vigile del Governo che sarà presto creato, varranno a dare all'Albania, che ne ha bisogno davvero, la pace, l'ordine e la tranquillità. Dopo un lungo periodo di sofferenze, di pene, di angoscie, l'Albania ha il diritto di iniziare una nuova êra di operosità produttiva.

Sulle sue dimissioni, il pascià Essad ha dichiarato:

— Ora sono soddisfatto perchè mi sono dimesso nella maniera più onorevole e pienamente conforme ai miei desideri. Lascio il Governo nella convinzione di avere fatto tutto quanto era in me per il bene del paese e reco al sovrano che le Potenze ci hanno dato la corona reale con un senso di legittimo orgoglio che mi viene sopratutto dalla sicura convinzione di non aver commesso alcun tradimento e di avere ispirata la mia azione sempre ed esclusivamente agli interessi nazionali. Le mie dimissioni non potevano venir prima perchè non erano venute prima quelle soddisfazioni e quelle garanzie che a buon diritto chiedevo. Non resta che un punto oscuro in Albania, quello costituito dai greci, che ancora non sgomberano. Ma essi andranno via al più presto. Non c'è dubbio. Anzi, sono convinto che il Governo di Atene è deciso ad evitare il prolungarsi dell'attuale stato di cose. Ora bisogna pensare unicamente a Guglielmo di Wied, nel quale solo io vedo l'uomo di cui l'Albania ha bisogno e che all'Albania darà l'ordine e la pace.

Essad ha infine espresso il suo vivo compiacimento per essere partito da una città italiana e per aver iniziato da Bari questo viaggio al quale sono legati i più grandi destini dell'Albania risorta.

Il principe di Wied a Vienna.

I circoli clericali viennesi sognano il crociato.

Un improvviso conflitto turco-bulgaro che può essere una finta.

VIENNA 13 (N). Ecco le notizie sulla giornata viennese del principe Wied.

Nel corso della mattina gli alti dignitari di Corte lasciarono il loro biglietto da visita presso il principe di Wied. Il consigliere dell'ambasciata germanica, principe di Stolberg, ha fatto al principe una visita durata un'ora.

Al tocco il ministro degli esteri conte Berchtold diede in onore del principe una colazione alla quale erano invitati l'ambasciatore germanico de Tschirschky, il presidente dei ministri conte Stürgkh, il generale Conrad, i capisezione al ministero degli esteri, il consigliere dell'ambasciata germanica principe di Stolberg e varie altre personalità.

Nel corso del pomeriggio il principe di Wied ha fatto visita agli ambasciatori accreditati presso la Corte di Vienna.

Il principe di Wied è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore a Schönbrunn stasera alle 5.30. L'Imperatore ricevette il nuovo sovrano dell'Albania nei propri appartamenti privati. L'udienza è durata mezz'ora. Dopo fu servito un pranzo di Corte a cui erano invitati il principe di Wied, l'ambasciatore germanico de Tschirschky, il ministro degli esteri conte Berchtold, gli alti dignitari di Corte, gli aiutanti generali, il capo del gabinetto imperiale, il presidente dei ministri conte Stürgkh, il ministro della guerra cav. de Krobatin, ed altri personaggi di Corte.

L'Imperatore ha conferito al principe di Wied la gran croce dell'ordine di Leopoldo.

Il principe di Wied, che durante il suo soggiorno a Roma, essendosi il Governo italiano opposto alla progettata visita ufficiale al Vaticano, aveva omesso anche la visita in forma privata, essendosi a questa opposto il Vaticano, ha fatto oggi al nunzio apostolico a Vienna, mons. conte Scapinelli, una lunga visita. A quanto si assicura, la conferenza si riferì principalmente ai cattolici d'Albania.

Come esempio del modo con cui a Vienna si concepisce il problema albanese è interessantissimo un articolo odierno della «Reichspost» che vuol spingere il Wied non solo ad essere un crociato dell'idea cristiana, ma anche uno strumento della propaganda clericale gesuitica.

La «Reichspost» è il portavoce di quei circoli clericali che in quest'ultimi anni eccitarono con speciale fervore l'Austria a impegnarsi in Albania. Oggi essa sembra a prima vista gelosa delle frasi cortesi con le quali anche i giornali liberali di Vienna salutarono il futuro re d'Albania, arrivato stamane. Ma in realtà fa le smorfie per venire ad una filippica clericale della massima, come dire - sì, buaggine politica. Essa dice che il principe di Wied si vede già circuito dalle adulazioni e dalla paggeria, le più pericolose insidie che circondino i re. Uomini politici e giornali, dice la «Reichspost», che un tempo affermavano che l'Austria non deve curarsi affatto di quel brandello di terra che è l'Albania e che l'Austria non dovrebbe preoccuparsi se non degli interessi economici nei Balcani, oggi sventolano con entusiasmo le loro bandiere dinanzi al sovrano di quello Stato albanese la fondazione del quale fu, dice sempre il giornale, si capisce, la più poderosa opera politica creata dalla monarchia a.u. durante i torbidi recenti dei Balcani.

La «Reichspost» consiglia al giovane principe di essere però cauto e di non prestar ascolto troppo facilmente ai nuovi amici che gli raccomandano l'eguaglianza delle religioni, la libertà dei culti. Se con queste frasi si volesse significare che l'organizzazione dello Stato albanese deve tenere conto dell'esistenza di diverse religioni e di vari indirizzi di civiltà che si manifestano nel paese, non ci sarebbe nulla da ridire. Ma se invece si insinua che un principe cristiano venuto dal nord non debba a preferenza appoggiarsi alle tribù cattoliche dell'Albania settentrionale e non debba innanzitutto assicurarsi la fiducia di quelli, questo è un grave guaio. Se non avrà il forte usbergo della cieca devozione delle tribù cattoliche dell'Albania settentrionale, il giovane principe sarà perduto. Egli cadrà in balìa dei maomettani prepotenti e con ciò l'Albania si sgretolerà, e il trono del principe di Wied comincerà a vacillare. Il giornale tenta di metter paura addosso al nuovo sovrano per il caso che egli non si adattasse a divenire docile strumento dei gesuiti, i quali credono di avere nelle loro mani tutti i cattolici dell'Albania settentrionale, e perciò il giornale insiste nel raccomandare al principe d'essere prudente nella scelta degli amici.

Sta fresco il principe Wied se per accontentare i clericalomani della «Reichspost» si fa amico particolare della minoranza cristiana e si renda con ciò nemica la grande maggioranza dell'Albania che è musulmana!

Oggi improvvisamente le faccende balcaniche hanno acquistato un rilievo interessantissimo, balzando dalla consueta monotonia delle note e delle contronote, delle affermazioni e delle smentite in materia d'alleanza. S'è profilato oggi in un'aria misteriosa e strana un conflitto tra la Bulgaria e la Turchia! Dopo tanti spampanamenti di amicizia e di alleanza un conflitto! C'è da sospettare e abbondantemente.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli da fonte speciale:

L'inviato turco a Sofia, per incarico del suo Governo, ha presentato al Governo bulgaro una nota nella quale il Governo turco dichiara che i negoziati turco-bulgari per il trattato di commercio sono da considerarsi come rotti perchè il Governo bulgaro non ha mantenuto la promessa di far cessare entro otto giorni le violenze contro i pomaki (i pomaki sono i bulgari che professano la religione maomettana). In pari tempo la nota dice che qualora entro venti giorni dopo l'apertura del nuovo Parlamento bulgaro la questione dei pomaki non fosse risolta, la Turchia applicherebbe alle merci di provenienza bulgara un dazio differenziale del 50 per cento. Questa nota vivace della Turchia alla Bulgaria desta grande impressione nei circoli diplomatici, tanto più in quanto si riteneva prossima alla soluzione la questione dei pomaki. Da parte bulgara si assicura che il Governo bulgaro ha dato ordini severissimi di impedire qualsiasi violenza contro i pomaki che ritornano all'islamismo. Si teme però che la Turchia voglia a bella posta suscitare incidenti per poter avere eventualmente il pretesto di rioccupare la Tracia meridionale. Si dice inoltre che i giovani turchi intendono fare delle pressioni sulla Bulgaria per indurla a assicurare un trattato d'alleanza. Inoltre essi vorrebbero procacciarsi con la occupazione della Tracia meridionale la possibilità di operazioni militari anche dalla parte di terra contro la Grecia nel caso di una guerra.

In alcuni circoli diplomatici si crede che la Turchia, sollevando la questione dei pomaki, abbia ceduto all'opinione pubblica esasperata per la perdita delle isole dell'Egeo. Il 25 marzo spirerà il termine posto dalla Turchia alla Bulgaria, e poi si vedrà quali passi intraprenderà la Turchia. Da qualche parte si eleva il sospetto che la Turchia e la Bulgaria facciano di comune accordo... una finta questione diplomatica per poter sotto il velame di una simulata temporanea inimicizia, lavorare più comodamente in perfetta amicizia a danno dei loro comuni nemici.

Il principe Wied andrebbe a Durazzo

su una nave germanica

Entusiastica attesa

DURAZZO 13 (N). Corre qui voce che al 24 febbraio il principe di Wied partirà da Trieste su nave germanica alla volta di Durazzo, ove arriverà al 25 nel pomeriggio. Come scorta d'onore seguiranno la nave del futuro sovrano altre due navi germaniche, quattro navi da guerra austriache e quattro navi da guerra italiane. Le navi germaniche ed austriache approderanno nel golfo di Trieste, le navi italiane presso Pirano o Parenzo, ove, alla partenza delle navi germaniche ed austriache da Trieste per Durazzo, si riuniranno a quest'ultime.

E' grande aspettativa a Durazzo come in tutta l'Albania per la venuta del sovrano e grandi feste si preparano in questa occasione. Dopo le visite fatte dal principe di Wied e le belle accoglienze avute, tutta l'Albania pare abbia cambiato d'aspetto, sicchè là dove correvano voci contrarie, ora si è tutto mutato. Il principe verrà accolto con entusiasmo da tutta la popolazione.

Siccome le entrate non coprono le spese dell'amministrazione, così la commissione internazionale d'amministrazione ha deciso l'introduzione di diverse nuove imposte. Le trattative fatte in proposito sono rimaste senza risultato, non essendo la popolazione assuefatta a tali nuove imposte.

Mentre il nostro corrispondente da Durazzo ci telegrafa che il principe Wied andrebbe colà su nave germanica, da Berlino telegrafano che il principe ha noleggiato il grande yacht americano «Mohican» del miliardario Gordon Haryman per il viaggio da Trieste a Durazzo.

Tra la Bulgaria e la Turchia

Un enigmatico convegno e un enigmatico conflitto?

BERLINO 13 (N). Secondo voci qui giunte avverrebbe oggi a Dimotika, su territorio bulgaro a sud di Adrianopoli, un convegno tra il ministro della guerra turco, pascià Enver, il presidente dei ministri bulgaro Radoslavoff ed il ministro bulgaro delle finanze Tonceff. Il pascià Enver che ha lasciato Costantinopoli domenica con un treno speciale, è accompagnato dall'ispettore generale dell'esercito turco maresciallo Limann de Sanders, da parecchi altri ufficiali turchi e da funzionari civili. Essi sarebbero partiti per Adrianopoli, Dimotika, Kirkilisse, Ciorlu e Ciatalgia e dovrebbero rimanere in queste località fino a tutt'oggi. Nello stesso tempo sono partiti da Sofia i due summenzionati uomini di Stato, pretesamente per visitare i nuovi territori bulgari. Anche essi sono accompagnati da alti ufficiali e funzionari borghesi. Oggi seguirebbe il convegno a Dimotika ed Enver darebbe in onore dei bulgari un pranzo. Stasera Enver proseguirebbe poi per Ciatalgia.

Queste notizie, accreditate da molti particolari, stanno in aperto contrasto con altre giunte qui, secondo le quali il Governo turco ha trasmesso per mezzo del suo inviato a Sofia una nota al Governo bulgaro in cui la Bulgaria è avvertita che i negoziati per la stipulazione di un trattato commerciale a Costantinopoli sono stati rotti perchè il Governo bulgaro non ha mantenuta la sua promessa di porre termine entro otto giorni alle repressioni dei pomaki. Dice la nota inoltre che se la questione non sarà risolta entro venti giorni dopo radunato il Sobranje, la Turchia imporrà sulle merci di provenienza bulgara un dazio aumentato del 50 p. c. Il Governo bulgaro ha fatto comunicare la nota del Governo turco alle grandi Potenze per mezzo dei propri inviati ed ha protestato nello stesso tempo contro le accuse elevate dal Governo turco, elevando a sua volta l'accusa contro la Turchia di sollevare questioni che non esistono affatto.

E' reale, questo conflitto, è un fatto reale quel convegno. L'una e l'altra cosa sembrano accreditate in egual modo e provenire da fonti ottime. Come si spiega la loro contemporaneità? C'è qualche cosa di sottointeso nella nota turca, mira essa ad effetti non visibili? Per ora non si può rispondere e conviene attendere che altri fatti spieghino l'enigma del momento.

LA RUMENIA

partecipa ad un'intesa balcanica non ad un'alleanza

BUCAREST 14 (B). L'«Universul», a proposito delle voci delle conclusioni di un'alleanza balcanica in cui sarebbe compresa la Rumenia scrive essere evidente che non si può parlare di una tale alleanza. La politica della libertà d'azione ha portato alla Rumenia i maggiori successi ed essa non può essere abbandonata senza motivi stringenti. E' però naturale che esiste un'intesa amichevole per determinati scopi comuni ad es. per la conservazione della pace di Bucarest. La Rumenia non pensa ad un'alleanza, ma certamente ad un'intesa per la difesa comune. Per ciò non abbisognano trattati e accordi formali.

Un gruppo di membri della Scupstina, di deputati, giornalisti ed altri ragguardevoli cittadini di Belgrado intendono fare una visita a Bucarest per venir a contatto con quelle personalità dirigenti ed imparare a conoscere le condizioni di colà.

Il diadoco e Venizelos a Belgrado

BELGRADO 13 (N). Il principe ereditario della Grecia, Giorgio, è giunto qui stanotte, ricevuto da Venizelos, dai ministri e da un rappresentante del re Pietro. Stamane il diadoco è stato ricevuto in udienza dal re. Egli si fermerà qui due giorni. Iersera fu dato a palazzo reale un banchetto in onore di Venizelos. Dopo il pranzo il re ebbe un lungo colloquio con l'uomo di Stato greco. Avendo questi già tutte le più alte onorificenze serbe, il re gli ha donato la sua fotografia. Venizelos è partito a mezzanotte.

Il prestito turco

COSTANTINOPOLI 13 (N). Circa la data della stipulazione del grande prestito turco, si apprende da fonte competente quanto segue:

Giavid ha dichiarato a Parigi che le convenzioni di stipulazione dovranno essere sottoposte al Parlamento che si riunirà verso la metà di marzo e che queste convenzioni dovranno essere firmate fino a quella epoca. Il Governo francese ha riconosciuta la fondatezza di questa osservazione ed ha dichiarato che tutte le convenzioni relative al prestito saranno firmate prima del 15 marzo.

CAMERA ITALIANA.

Labriola riconosce l'inevitabilità dell'impresa libica

ROMA 13 (N). Camera. Presiede l'on. Alessio. L'aula è semideserta, quando il presidente alle ore 14 dichiara aperta la seduta.

Sul verbale l'on. Altobelli dichiara che, come qualche giornale ha rilevato, nella seduta di ieri l'altro egli pronunciava all'indirizzo del generale Mirabelli, sottosegretario alla guerra, una frase vivace, non tenendo conto della risposta che dette ad essa l'on. Mirabelli. Ora, in seguito a leali, reciproche, cortesissime dichiarazioni, aggiunge che quelle sue parole debbono considerarsi come non dette.

Mirabelli, ss. alla guerra, ringrazia Altobelli, dolente degli apprezzamenti fatti sull'incidente da qualche giornale.

L'elezione di Cuneo.

Il presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione di Cuneo, eletto Soleri contro Galimberti. Ma prima di mettere a voti la proposta della Giunta dà la parola all'on. Ciccotti, che ha chiesto di parlare sull'argomento.

Ciccotti: Ricorda che a proposito di questa elezione molte accuse sono state sollevate di sopraffazione, di coercizione e di indebita ingerenza e che di tali accuse si fecero interpreti giornali autorevoli di vari partiti. Esprime il dubbio che il candidato proclamato sia eleggibile essendo egli subeconomo dei benefici vacanti e percependo come tale un compenso ad aggio con un minimo assicurato. Fa osservare che tale ufficio conferisce a chi ne è investito una certa prevalenza sul clero. Segnala molti esempi di uno zelo assolutamente eccessivo spiegato da prefetto, sottoprefetto e funzionari di p. s. Accenna infine a molteplici, circostanziate accuse di corruzione. Per tutte queste considerazioni crede che la Camera non possa convalidare senz'altro questa elezione, ma che debba rinviarla alla Giunta affinchè proceda ad una più esauriente indagine con garanzie della procedura delle constatazioni.

Porzio: Contrariamente all'on. Ciccotti, crede che la Camera possa e debba convalidare l'elezione dell'on. Soleri, che riportò 2000 voti di maggioranza sul suo competitore e che ha per sè unanimi i voti della Giunta. L'on. Ciccotti ha portato qui non fatti concreti, ma sospetti. Confida pertanto che la Camera non accoglierà la proposta dell'on. Ciccotti, ma dichiarerà convalidata la elezione.

Maffi, socialista, parla fra le generali conversazioni. Parla dell'intervento nelle elezioni di Cuneo del conte Gentiloni. Ad un certo punto l'on. Maffi dice: l'«onorevole Gentiloni...», suscitando ilarità generale.

Dugoni: Grida una frase, il cui senso non si comprende. Gentiloni, egli dice, è l'onorevole che ha parlato più chiaro di tutti.

Maffi, continuando, lamenta l'intervento del re nelle elezioni di Cuneo (rumori).

Falcioni, ss. agli interni: Contesto nel modo più reciso quanto ella dice (applausi). E voi, dice rivolto all'Estrema, dovete essermi compagni nello stigmatizzare quanto ha affermato l'on. Maffi.

Ciccotti: Non vi vogliamo come compagno, e nemmeno come prossimo!

Falcioni: Io chiedeva il vostro consentimento.

Maffi: Propone il rinvio alla Giunta di questa elezione e deplora l'intervento regio in una lotta elettorale (rumori altissimi; applausi dai socialisti).

Parla ora in sostegno della proposta della Giunta l'on. Cassin, deputato di Borgo San Dalmazzo. Ma non appena pronuncia le prime parole, l'on. Casalini lo interrompe vivacemente, gridandogli: Corruttore! corruttore! Tutti i deputati socialisti insorgono a sostegno del loro compagno, ripetendo in coro l'apostrofe e tenendo le braccia tese verso l'on. Cassin, che resta come interdetto. Tutta l'Estrema profitta di questo istante di smarrimento del deputato di Borgo San Dalmazzo e lo investe reiterando le grida e le ingiurie.

Il presidente scampanella invano, ritto in piedi sul suo seggio, imponendo il silenzio, che non riesce ad ottenere. Finalmente l'on. Cassin tenta di dominare l'uragano improvviso, e parla fra i rumori; ma quando egli afferma che Gentiloni si recò a Cuneo per imporre al giornale cattolico di non attaccare troppo vivacemente il presidente del Consiglio, scoppia all'Estrema un urlo generale, seguito da applausi ironici di tutti i socialisti. Il charivari prosegue per qualche minuto. L'on. Cassin non riesce a far udire più la sua voce. Il questore on. Visocchi si reca all'Estrema cercando di pacificare i più violenti; ma gli applausi della Montagna continuano frammisti a scrosci di risa.

Il presidente di nuovo in piedi, scampanella; ma il pandemonio è quasi generale: si sbraita, si applaude all'Estrema; sugli altri banchi si discute animatamente, commentando la frase infelice dell'on. Cassin. Finalmente l'oratore conclude chiedendo che la Camera voglia convalidare l'elezione di Cuneo.

Parla ora il relatore Pacetti, esponendo le ragioni per le quali la Giunta delle elezioni propose unanime la convalidazione dell'on. Soleri.

Ciccotti: Chiede che si proceda per appello nominale.

Il presidente ordina di fare la chiama, e quindi comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta Ciccotti: favorevoli 31; contrari 200; astenuti 32. La Camera non approva la proposta dell'on. Ciccotti. Il presidente dichiara convalidata l'elezione di Cuneo in persona di Soleri.

Assume la presidenza l'on. Marcora.

Per i soldati e le loro famiglie.

Marazzi: Dà ragione di una proposta di legge a favore dei soldati e delle loro famiglie. Propone in primo luogo che alle famiglie dei soldati di leva, le quali traggono i mezzi di esistenza dal solo lavoro manuale e diretto sia assegnato un sussidio pecunario. Propone inoltre che al soldato di leva con ferma biennale che voglia coadiuvare la propria famiglia nei lavori campestri, si dia nel primo anno di servizio una licenza di 30 giorni. Propone infine che il volontariato di un anno sia mantenuto verso il pagamento rateale di lire 600 per coloro che comprovino di avere frequentato il tiro a segno e di aver ricevuto una sufficente educazione ginnastica.

La Camera prende in considerazione la proposta dell'on. Marazzi.

Le spese per la conquista della Libia

Si riprende quindi la discussione delle spese di Libia.

Mosca Gaetano: Comprende che i conti per le spese di Libia diano luogo ad una lunga ed animata discussione. Il costo preventivato per l'impresa fu largamente oltrepassato, ed è naturale che una certa disillusione siasi diffusa nel paese, e che si cerchino i responsabili. I critici dovrebbero domandarsi che cosa sarebbe avvenuto se non si fosse andati a Tripoli. Ma se è vero che la politica va giudicata alla prova dei fatti, non è men vero che quasi sempre in politica è possibile la controprova. Circa il modo come la guerra fu condotta, l'oratore è d'avviso che ad eccezione di qualche brillante episodio, l'impresa sia stata condotta saviamente e con accurata preparazione logistica, ma senza soverchio slancio offensivo. Si tratta ora di iniziare la preparazione dell'avvenire. Per prima cosa bisogna che dalla presente discussione sia illuminato il paese sulla possibilità della colonizzazione in Libia e sulle proporzioni che questa può assumere. Troverà il nostro emigrante nella Libia anche nelle sue parti migliori, migliori salari? Forse sì; ma in limiti assai distretti. Se il costo delle derrate prodotte in quel terreno verranno ad essere più care che altrove, nè il capitalista, nè l'operaio potranno reggere alla concorrenza. Circa l'organizzazione della Libia attuata dall'on. Bertolini, nulla in massima ha da obiettare; solo essa varrà ben poco se non si avranno uomini adatti alle cariche istituite. Insiste infine sulla necessità di costituire un nucleo di truppe coloniali formato da soldati italiani. L'Italia deve ora dimostrare che anche nel momento critico della resa dei conti sa conservare quella dignità, quella unione e quella sicurezza nei propri destini che ebbe quando si sentì così forte e matura da iniziare la conquista e l'incivilimento della Libia.

Labriola: Rileva che l'impresa libica dimostra una volta di più come nel regime parlamentare il controllo di poli-

tica estera è presso che nullo. Questo fenomeno si verifica in Italia forse più che presso altre nazioni. Anche ora mancano tutti i documenti diplomatici che dovrebbero dimostrare per quali ragioni il Governo si sia repentinamente deciso per l'occupazione della Libia ed illustrare le clausole del trattato di Losanna. L'oratore non esita a dichiarare che l'impresa libica fu una necessità e che il Governo non avrebbe potuto agire diversamente di come ha agito. Così pure è convinto che i negoziatori del trattato di Losanna diedero prova di abilità e di prudenza, rendendo un segnalato servizio al paese. L'occupazione libica non è stata nè un'impresa capitalistica, nè un'avventura imperialista; essa fu veramente determinata da ineluttabile fatalità storica, superiore alla forza umana, dipendente dalla situazione geografica del paese e dalla condizione essenziale della nostra stessa esistenza. E' condizione indispensabile per mantenere integra l'unità nazionale, che è stato il nostro sogno attraverso i secoli, che la parte peninsulare ed insulare del paese non possano mai essere attratte dall'influenza straniera (vivi applausi). Con ciò egli non crede di smentire la sua fede socialista, poichè crede che il progresso umano porterà all'armonizzazione ma non all'annullamento dei popoli (vivi applausi). Intanto il mondo è dei forti e supremo interesse è di cooperare ad infrangere quel giogo di ferro e di oro che le quattro maggiori Potenze impongono sui popoli minori. E' questione di libertà, e socialismo vuol dire prima di tutto libertà (approvazioni). Ciò premesso, e ritenuto che l'occupazione della Libia è stata un'impresa eminentemente politica, l'oratore non crede che in quella plaga possa mai sorgere una colonia di popolamento. E' una mera illusione quella di un milione di italiani colonizzatori in Libia, quando si consideri che nel bacino mediterraneo gli emigrati italiani non superano i 180.000. Potrà in Libia fiorire qua e là qualche impresa agricola, ma non mai una colonia di popolamento. Aggiungasi che la razza europea, anche meridionale è fisicamente refrattaria all'adattamento del clima africano. Il Governo deve quindi mutare radicalmente l'orientamento della sua politica; e prima di tutto è indispensabile conciliarsi con l'elemento indigeno, che appartiene a quella stessa razza mediterranea a cui appartiene la gente aborigena della nostra terra (approvazioni, commenti). Si tratta di gente impoverita, ma non ancora degenerata, ed in cui non è ancora spento il ricordo della splendida civiltà araba (interruzioni dell'on. Federzoni; rumori all'Estrema sinistra). Questi popoli hanno diritto di essere trattati con umanità e con spirito. Se fu un'illusione il credere che ci attendevano a braccia aperte, è certo che un diverso atteggiamento nostro ci avrebbe risparmiato l'ostilità dell'elemento arabo. Certe repressioni non sono state quindi che atti di inutile ed inopportuna crudeltà (commenti), poichè una vera insurrezione araba non vi fu mai; essa fu inventata dal comando militare per coprire i propri errori. Adduce in proposito la testimonianza di pubblicisti inglesi (commenti). Ed anche l'opera di alcuni giornalisti nazionalisti fu intempestiva ed imprudente perchè contribuì ad alienarsi vieppiù le simpatie degli arabi. Nè meno inopportuno e imprudente è che qualcuno sia venuto qui a dire di occupare le terre degli arabi, arderne i campi e respingerli verso il deserto (commenti). Concludendo ripete che conviene assolutamente conciliarsi la popolazione di quelle terre, che per unanime convincimento non possiamo più abbandonare. Esorta infine il Governo e il Parlamento a non volere dall'impresa africana più di quello che essa può dare. Non bisogna pretendere di conquistare con la forza ed in breve volgere di tempo le regioni interne, ma occorre sviluppare un regime autonomo in tutta la regione. Solo procedendo in tal modo la Libia potrà essere coefficente di grandezza e di forza per il nostro paese (vivissime approvazioni, applausi, molte congratulazioni, commenti animati e prolungati).

La seduta termina alle 19.

Commenti alla battaglia agli uffici

Commentando il voto degli Uffici sul progetto di legge per la precedenza del matrimonio religioso, il «Messaggero» dice che la discussione ha dimostrato la necessità di alcuni ritocchi alla legge, specie in relazione agli articoli 6 e 9. Il «Messaggero» aggiunge che l'on. Finocchiaro-Aprile ha assicurato che la legge sarà presto discussa ed approvata dal Parlamento.

Il «Popolo romano» dice che data l'indole del progetto si capisce che questo meriti di essere studiato con calma, giacchè nessuno pretende di imporlo come un «ukas» con tutti i punti e virgola, del resto, aggiunge il «Popolo romano» basta pensare che la Commissione è composta, meno due, di amici del Governo favorevoli al disegno di legge per comprendere come sia completamente fallito il piano di coloro che contando sulle perplessità di un certo numero di deputati al riguardo del progetto, avevano sognato di riuscire a costituire una Commissione in maggioranza contraria.

Il «Corriere d'Italia», dopo avere affermato che il voto di ieri degli Uffici rappresenta virtualmente la disapprovazione del progetto sulla precedenza, dice che i cattolici italiani hanno tuttavia il dovere di non considerare come esaurita la ragione della loro agitazione, perchè il progetto potrebbe non essere abbandonato, come hanno anche il diritto ed il dovere di non dimenticare la condotta tenuta da alcuni onorevoli deputati i quali sono alla Camera perchè ebbero la loro fiducia.

Gli arabi libici in Egitto
entusiasti dell'Italia

ROMA 13 (N). A proposito del conflitto scoppiato al Cairo fra gli studenti arabi della Libia e l'amministrazione egiziana dell'Università di Alcazar, stasera l'Agenzia italiana comunica che in seguito all'intervento dell'agente diplomatico italiano comm. Serra presso il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri egiziano, venne restituito allo sceicco tripolino l'amministrazione dei beni religiosi spettanti alla sua comunità, e fu altresì ordinato il pagamento degli arretrati con l'assicurazione che il nuovo regolamento garantiva i diritti acquisiti. Fu stabilito inoltre che la consegna dei documenti relativi all'importante questione sarà fatta alla presenza della commissione libica. Tali condizioni essendo di piena soddisfazione per i tripolini, il comm. Serra ha dichiarato chiuso l'incidente diplomatico la cui soluzione venne accolta con entusiasmo dai capi e dagli studenti interessati, i quali si recarono a ringraziare l'agente diplomatico d'Italia, dichiarandosi fedeli all'Italia.

La commemorazione cattolica di Dante

ROMA 13 (N). Il «Messaggero» dice che il comitato della commemorazione cattolica del centenario dantesco ha diramato un manifesto con il quale annunzia di avere deliberato il restauro del tempio ravennate di San Francesco. Il comitato d'onore sorto a tale scopo è composto dei cardinali Cazzetta, Ferrari, Prisco, Francica-Nava, Richelmy, Bacillieri, Maffi, Cavallari e Lualdi.

L'ostruzione czeca
e il problema militare a.-u.

VIENNA 13 (N). La notizia che la leva militare in Austria dovette essere differita perchè il Parlamento non ha potuto ancora votare il nuovo progetto di legge sull'aumento del contingente di reclute offre alla «Neue Freie Presse» argomento a una violenta filippica contro gli czechi e contro il Governo. Il giornale dunque scrive fra altro:

La legge militare stabilisce che la leva militare si debba fare ogni anno di regola entro il periodo 1. marzo-30 aprile. L'ostruzione degli agrari czechi non danneggia soltanto l'economia finanziaria dello Stato, ma impedisce anche l'aumento della potenzialità militare della Monarchia. Le notizie sui provvedimenti militari in Russia non hanno fatto alcuna impressione sugli agrari czechi e su coloro che stanno dietro di essi. L'ostruzione ebbe lo scopo, dichiarato colla massima franchezza, di colpire la Monarchia nei punti più sensibili. Nessuno se ne meraviglierà, vedendo come sono trattati gli czechi ad onta di questi delitti da essi commessi a danno dello Stato. Il progetto d'un regolamento postale per la Boemia tradotto in linguaggio politico significa una genuflessione del Governo dinanzi all'ostruzionismo. Il Governo sa di poter fare impunemente vista la inettitudine di chi sta a capo dei tedeschi. L'ostruzione degli czechi ha già avuto un magnifico compenso nei progetti governativi per le conferenze sul compromesso nazionale, e certo non tarderanno a compensare gli ostruzionisti anche nuovi stipendi e nuove pensioni da ministri, che sono il solito prezzo per far cessare l'ostruzione czeca. Il Governo, continua poi la «Presse», non ha potuto come quello ungherese fare approvare dal Parlamento il progetto d'una legge relativa all'aumento del contingente di leva; ma l'amministrazione militare vuole avere già quest'anno l'effettivo di pace aumentato: perciò si differisce la leva in attesa che sia concluso l'affare cogli czechi agrari e non agrari, e finchè i tedeschi avranno avuto l'occasione di esercitare la virtù dell'umiltà porgendo la guancia sinistra dopo aver preso lo schiaffo sulla destra. Secondo la legge militare vigente il contingente di reclute per l'esercito comune e per le due milizie ascende a 212.500 uomini. Il nuovo progetto richiede per l'esercito comune, per la marina da guerra e per le due milizie un aumento di 31.300 uomini, quindi dopo approvato il nuovo progetto di legge il contingente annuo di reclute sarà di 243.800 uomini. Colla ferma biennale questo equivale a un aumento dell'effettivo di pace a 487.600 uomini. Si deve però tener conto della circostanza che per diverse armi come per la cavalleria e l'artiglieria resta in vigore la ferma triennale, inoltre vanno computati tutti gli ufficiali, sottufficiali e volontari. Tutto sommato risulterebbe un effettivo di pace per la forza armata complessiva di 600.000 uomini in cifra tonda.

La riforma elettorale galiziana
e l'episcopato armeno-cattolico

LEOPOLI 13 (B). L'episcopato armeno-cattolico ha pubblicato oggi una lunga dichiarazione motivata, con la quale essa dichiara di non essere nè pro nè contro il nuovo progetto di riforma elettorale.

L'ostruzione italiana ad Innsbruck
I liberali trentini
non ritirano le proposte d'urgenza

INNSBRUCK 13 (N). Dopo tre giorni di trattative, rimaste senza risultato, per eliminare l'ostruzione dei liberali italiani ed indurli a ritirare le loro proposte di urgenza, si era convenuto a mezzogiorno di sbrigare le quattro proposte d'urgenza ancora esistenti dei partiti della maggioranza e di convocare la prossima seduta a domicilio. Probabilmente la prossima seduta si terrà mercoledì, se nel frattempo si riescirà a mettersi d'accordo con i liberali italiani su un programma comune di lavori. Di questo accordo si può dire già ora che, dato il procedere dei tedeschi e dei loro alleati clericali italiani, vi è poca prospettiva. Se non si giunge a questo accordo, è probabile che mercoledì la Dieta d'Innsbruck venga chiusa o addirittura sciolta.

Nell'odierna seduta furono discusse le proposte d'urgenza circa il sovvenzionamento delle ferrovie locali. Il deputato Schraffl propose una proposta di modificazione che chiede 200.000 corone per l'assunzione di azioni fondazionali della Dermulo-Mendola, 60.000 corone per la tramvia Linz, Mündisch Matrei e Toblaco-Cortina, 800.000 per la tramvia di Gardena, 200.000 per la San Giovanni-Kössen ed un milione per la Giudicariese.

Durante la discussione presero la parola don Delugan e Kinzl, poi il borgomastro d'Innsbruck (tedesco-liberale), che tenne un violento discorso contro la proposta d'emendamento. La nuova sovvenzione alla Dermulo-Mendola - disse l'oratore - non è un'azione a favore di una tramvia, ma un appoggio della Banca cattolica trentina. Messo all'asta l'albergo Sprötter sulla Mendola, fu assegnato ad un consorzio di albergatori, al quale è interessata pure la Banca cattolica. L'oratore ed il suo partito devono perciò protestare che denari provinciali tedeschi sieno impiegati per tali scopi nazionali. Egli si pronuncia pure contro il sovvenzionamento della tramvia delle Giudicarie e trova strano che una proposta così radicale non sia stata prima presentata per la discussione alla commissione per le comunicazioni. Per le tramvie tedesche non si spende di gran lunga tanto quanto per le tramvie italiane. Dice che anzichè manifestar tanta fretta di votare dei milioni per le tramvie, che si sa quando saranno costruite, si farebbe meglio a sbrigare la questione urgente della sistemazione delle paghe dei maestri. L'oratore poi si rivolge contro i liberali italiani invitandoli a spiegare che cosa vogliono veramente. I liberali italiani dovrebbero mettersi d'accordo con i tedeschi liberali per un programma di lavoro comune; soggiunge però che i tedeschi non ne pagheranno però il prezzo. Dichiara infine che essi voteranno contro la proposta Schraffl e contro le proposte degli italiani liberali.

All'ulteriore discussione partecipano oratori di tutti i partiti. La seduta è sospesa alle 7 ed è ripresa alle 9 di sera. Nella votazione la proposta d'urgenza Schraffl è approvata, così pure l'emendamento circa le 200.000 corone della Dermulo-Mendola, con la condizione che questo importo non debba servire per l'acquisto di vecchie azioni, ma per l'emissione di nuove azioni fondazionali. Si respingono le proposte d'urgenza dei liberali italiani. Si approvano le altre proposte della maggioranza circa la ferrovia della Val Venosta, l'assanamento della ferrovia dello Ziller, che le perdite sul corso delle azioni sieno pagate dalla provincia, delle casse sistema Reiffeisen, per l'istituzione di un istituto per le partorienti a Trento. La seduta fu chiusa dopo la mezzanotte.

Dimissioni di due consiglieri comunali
in seguito ad un'interpellanza cristiano-sociale

GRAZ 13 (N). Come è noto, tempo fa fu eletto a vice-borgomastro un socialista e per la sua elezione hanno votato anche i consiglieri rappresentanti degli impiegati. I cristiano-sociali hanno presentato al ministro alla difesa del paese un'interpellanza perchè due consiglieri comunali che sono ufficiali in pensione, hanno dato il loro voto per il candidato socialista. Questi due pensionati militari, cioè il tenente maresciallo Marsch ed il maggiore Peichiom, hanno ora rassegnato ufficialmente al borgomastro le loro dimissioni come consiglieri comunali.

L'ex-deputato Kristoffy
e la storia delle 350.000 cor.

BUDAPEST 13 (UB). A proposito dell'affermazione dell'ex-deputato Kristoffy d'aver adoperate le 350.000 corone ricevute dalla «Verkehrsbank» a scopi politici, i direttori della Banca Dibo e Schwarz pubblicano una dichiarazione che dice: Le 350.000 corone pagate a mani di Kristoffy furono consegnate, senza obbligo di resa di conto, per l'approvazione degli statuti e probabilmente per scopi politici. Su questo importo Kristoffy ricevette dei buoni al portatore, scadibili dopo avuta certezza che gli statuti sarebbero stati approvati. Questi buoni furono pagati verso quitanza di Kristoffy. Da ciò risulta che le indicazioni di Kristoffy non concordano con quelle dei direttori della società. Kristoffy deve ancora provare d'aver adoperato realmente le 350.000 per scopi politici.

L'enorme bilancio della marina inglese

LONDRA 13 (N). Secondo il «Daily Chronicle» il bilancio per la marina da guerra ascenderà a 51 milioni di sterline cioè 1275 milioni di franchi.

Grandi riforme finanziarie in Russia
Un riavvicinamento di Goremikin con Witte

PIETROBURGO 13 (Ag. pietrob.). Un rescritto imperiale al nuovo ministro delle finanze Barck ricorda l'impressione personale riportata dall'Imperatore durante il recente viaggio che gli ha permesso di conoscere direttamente i bisogni vitali delle popolazioni. L'Imperatore, pur constatando con soddisfazione la capacità produttiva e l'attitudine di lavoro del popolo, rileva tuttavia con profondo dolore, tristi fatti, quali la debolezza, la povertà e la desolazione economica, conseguenze ineluttabili dell'ubriachezza e della mancanza di un credito normale accessibile a tutti. Dall'epoca di quel viaggio il pensiero dell'Imperatore si è definitivamente fermato sull'urgente necessità di introdurre riforme radicali nell'amministrazione delle finanze e nello stato della vita economica del Paese. E' inamissibile far dipendere la favorevole situazione del fisco dalla distruzione delle forze morali ed economiche di una grande moltitudine di cittadini russi. Occorre pertanto dirigere la politica finanziaria nel senso della ricerca di redditi prodotti dalle fonti inesauribili della ricchezza del Paese, come pure del lavoro produttivo della popolazione. Occorre, osservando un ragionevole principio di economia, unire continuamente le cure dell'aumento delle forze produttive del paese con quelle della soddisfazione dei bisogni del popolo. Tali sono i fini da proporsi e le riforme desiderate, della cui urgente necessità l'Imperatore è tanto più convinto in quanto che ne ha trovato un'eco calorosa nelle Camere legislative durante la discussione del progetto di revisione della legge sul monopolio e sulla vendita dello spirito.

Ricordando lo stato di servizio di Barck, che ha cominciato il suo lavoro sotto il ministro delle finanze Vychnegradesky, l'Imperatore incarica il nuovo ministro dell'attuazione delle radicali riforme progettate promettendogli di dare ulteriori istruzioni ed esprimendo la speranza che l'esperienza acquistata da Barck e le sue cognizioni giustificheranno l'alta fiducia in lui riposta per il bene della Russia e del popolo russo e la soddisfazione del Sovrano.

Il presidente dei ministri Goremikin ha fatto al suo antico avversario politico, conte Witte, una lunga visita e da ciò si deduce che sia avvenuto un certo avvicinamento tra essi. In nesso con questo avvicinamento si dichiara che l'ex-ambasciatore, barone Rosen, amico e collaboratore del conte Witte, ha tenuto al Consiglio dell'impero, durante la discussione sul disegno di legge contro l'alcoolismo, inaspettatamente un lungo discorso in cui accennò ai pericoli che potrebbe trarre seco un cambiamento d'indirizzo nella politica interna. Questo discorso è interpretato come un ammonimento patriottico contro un possibile cambiamento nella politica interna.

Il ministro dell'istruzione Casso ha presentato le sue dimissioni tosto dopo l'udienza avuta ieri. Il suo ritiro è la conseguenza del noto scandalo per il quale si è suicidato lo studente Denisoff, figlio dell'amante del Casso.

In esecuzione dell'ukase dello czar, il ministro della guerra ha stabilito che i riservisti della milizia territoriale per il corpo d'esercito occidentale, vengano chiamati sotto le armi già il 24 febbraio. Lo stesso giorno incomincierà anche la «mobilitazione di prova» in Finlandia.

Il papa ha diretto al Governo russo una nota in cui si chiede che la nomina ed il licenziamento di sacerdoti cattolici in Russia debba essere riservato esclusivamente al Vaticano. Qualora il Governo russo corrispondesse a questa domanda, il clero cattolico, che finora era subordinato al ministero dell'interno, otterrebbe l'autonomia. La decisione seguirà prossimamente.

LA CRISI NELLA SVEZIA

STOCCOLMA 13 (N). L'Agenzia tel. svedese reca che il governatore De Geer ha dichiarato al re essere impossibile la formazione di un Gabinetto liberale. Il re ha dato l'incarico di formare il Gabinetto al governatore Hammersköld. Visto il rifiuto della Sinistra a partecipare alla formazione del Gabinetto, consigliò al re la formazione di un Ministero di Destra, ma il re lo ha incaricato di cercare di comporre il Gabinetto coi liberali.

I principi di Baviera a Roma. ROMA 13 (N). Col treno di lusso delle 17.5 sono giunti a Roma il principe Giorgio e la principessa Giselda di Baviera, che hanno proseguito per Napoli.

La morte di Bertillon. PARIGI 13 (N). E' morto oggi Bertillon, direttore del servizio di identificazione giudiziaria. Era inventore del cosidetto «metodo Bertillon» per il riconoscimento di delinquenti. Aveva introdotto nel servizio di polizia tutto quanto avevano potuto fornirgli la scienza e la pseudoscienza, dalla grafologia all'identificazione coi segni dei polpastrelli delle dita. Era entrato nell'uso per il sistema di identificazione introdotto dal Bertillon, per indicare tutto il complesso delle misure e dei connotati che si prendevano il verbo «bertillonner».

I funerali del contrammiraglio Hansa. SEBENICO 13 (N). Oggi si fecero i funerali del comandante del distretto della marina da guerra contrammiraglio Oscar Hansa.

Nella quarta pagina: **Le aberrazioni dell'amore.**

Nella quinta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Unione nazionale. - La festa pro «Lega Nazionale» a Ronchi. - Cose comunali di Rovigno.**

Nella sesta pagina: **Congresso di impiegati comunali friulani. - Conferenze agrarie a Verteneglio. - Scassinatori di casseforti in Istria.** - L'appendice: **Denaro o Amore?**

Omaggi ad Antonio Smareglia
per il trionfo dell'„Abisso"

MILANO 13 (M. Nordio). Continuano ad affluire ad Antonio Smareglia telegrammi e lettere di felicitazione per il magnifico successo riportato l'altra sera dal suo «Abisso». Dopo i calorosissimi festeggiamenti del pubblico della Scala, è un nuovo plebiscito di ammirazione e di letizia per l'esito stupendo che ha avuto presso il più severo e più autorevole pubblico d'Italia il suo ultimo lavoro. Particolarmente affettuosi i telegrammi che giungono al maestro da Trieste e dall'Istria. Da Pola il capitano provinciale on. Lodovico Rizzi gli telegrafò: «Orgoglioso di esserle concittadino, mi felicito di tutto cuore per il suo trionfo».

Da Trieste poi inviano rallegramenti il deputato Pitacco, la Direzione del Teatro Verdi, la Direzione della Società Filarmonico-Drammatica e della Società degli insegnanti medi. Continuano a pubblicarsi critiche sull'opera: sono tutte improntate allo spirito della più alta considerazione per il lavoro e per il musicista. Vi segnalo quella della «Illustrazione Italiana», uscita oggi, la quale dopo aver rilevato il grande, completo successo di «Abisso» ed i non pochi pregi pregi artistici del libretto di Silvio Benco, così scrive della musica: «Antonio Smareglia desiderava fare della musica essenzialmente drammatica. In lui si apprezzava particolarmente la magistrale virtù che in «Oceana» vi aveva portato a tale sviluppo da sembrare a taluni eccessiva. Anche in «Abisso» la sinfonia aggiunge possenti e vivaci effetti descrittivi come nella battaglia del secondo atto e nello scampanio del terzo, ma senza soverchiare il canto, anzi lasciandolo al canto limpido e spiegato il pretto carattere italiano la parte che gli spetta nel melodramma. Dopo una trama orchestrale solida e varia, le voci cantano in «Abisso» in melodie ora ampie, ora concitate, chiare sempre di concezione, e bene accentate drammaticamente, senza scatto della linea musicale e non di rado vi si intrecciano in duetti e terzetti e quartetti abilmente dissimulati».

Domani sera si darà alla «Scala» la seconda rappresentazione di «Abisso». Sarà offerto al maestro, nelle sale del ristorante Savini, un banchetto di onore.

Quattro croati
accusati di alto tradimento

FIUME 13 (N). Nell'osteria di certo Kauslarich si trovavano l'altro giorno quattro croati, l'operaio Raimondo Petterlin, suddito austriaco, Sava Mileusnic, da Otocac; Basilio Knezevic, facchino ferroviario, e Natale Mrzljak, cocchiere. Tutti e quattro avevano bevuto parecchio e discorrevano delle guerre balcaniche. Il Petterlin aveva cominciato a tenere un discorso in cui faceva l'apologia del valore bulgaro, ma, accortosi che i suoi compagni erano serbofili convinti, il suo inno bulgaro divenne a poco a poco un inno serbo. Il Mileusnic ne fu commosso, e sentendo il bisogno di ricompensare in qualche modo l'oratore, trasse di tasca un pezzo da cinque corone e glielo mise nelle mani con delle parole di lode. Il danaro raddoppiò la foga oratoria del Petterlin, il quale trascinò, come si suol dire, il suo uditorio, tanto che a un dato momento, tutti e quattro intonarono con voci stentoree l'inno nazionale serbo, coronato in fine dal Mileusnic col grido sonoro di: «Viva lo czar Pietro, nostro re!».

Per quel giorno la cosa finì senza incidenti; ma qualcuno dei presenti all'osteria durante la patriottica scena si prese la briga di raccontare quel che aveva udito, alla polizia di confine, e questa arrestò il Petterlin che, come detto, è suddito austriaco, accusando lui e i suoi compagni di alto tradimento.

L'assassino della prostituta identificato.

PRAGA 13 (N). E' stata accertata la identità dello scassinatore arrestato qui ierlaltro sotto il sospetto di aver assassinata la prostituta Muhr a Josephstadt. Egli non si chiama Sochor, ma bensì è Giuseppe Lodinsky, sarto da donna, di Guttenberg, il quale il 27 dicembre dell'anno scorso era disertato dal reggimento di fanteria N. 36 a Jungbunzlau ed era stato condannato ad una pena di nove mesi di carcere per furto. Si è potuto invece constatare non essere vera la sua affermazione di essere pure l'assassino della prostituta Mitzi Schmidt. Egli ha smentita anche in proposito a questo delitto la narrazione fatta ieri. Da un interrogatorio eseguito dal commissario di Polizia dott. Weinberger, giunto qui da Vienna, è risultato che il Lodinsky è del tutto estraneo al caso Schmidt. Si crede che egli abbia detto di essere l'assassino della Mitzi Schmidt nella speranza di essere tradotto a Vienna e di poter evadere durante il trasporto. Egli sarà consegnato alle autorità militari.

Marinetti in Russia.

MOSCA 13 (N). Ieri è qui arrivato, ricevuto alla stazione da una vera folla entusiasta di letterati, poeti, giornalisti, pittori, musicisti, futuristi e signori, il poeta futurista italo-francese F. T. Marinetti, al quale fu fatta una simpatica dimostrazione. Marinetti tenne un discorso alla stazione, e alla sera stessa ed oggi due conferenze sul futurismo, con clamoroso successo. Marinetti terrà qui altre due conferenze e poi si recherà a Pietroburgo.

Tre volte infanticida?

GINEVRA 12. Enrichetta Gouttry, una giovane francese di 23 anni, da pochi giorni cuciniera presso il signor Carlo Barho, padrone di un caffè sul boulevard George Favon, aveva accuratamente nascosto la sua avanzata gravidanza. Per quanto colta dai dolori del parto seppe eludere le premurose domande della cameriera, certa Zurbirken. Più tardi però la Zurbirken, ritornata nella camera che aveva in comune con la cuoca, udì dei vagiti provenienti da un baule sul quale era seduta la Gouttry. La cameriera tempestò la compagna di domande, ma la giovane, conservando un'attitudine arrogante, non volle dare nessuna spiegazione. Allora la Zurbirken andò a prevenire la sua padrona, che, salita nella camera ottenne, dopo aver minacciato la sua cameriera di chiamare la polizia, che il baule fosse aperto, e si scoperse così un neonato. La signora Bahro fece immediatamente le pratiche necessarie perchè la madre e il bambino fossero portati alla maternità. La Gouttry era nel frattempo rimasta sola. Quando la Zurbirken tornò, accompagnata dalla portinaia, vide la giovane che stringeva fortemente alla gola un altro bambino cercando di soffocarlo. Esse supplicarono la giovane madre di rinunziare al suo atto criminoso, ma questa rispose freddamente: «Morirà egualmente, non è che un settimino». Questa storia pietosa doveva avere un seguito impreveduto. La signora Barho volle visitare l'armadio della sua domestica e non trovando le chiavi chiese l'intervento di un fabbro. Appena aperto l'armadio, un orribile spettacolo le si presentò alla vista: il cadavere di un terzo bambino era dissimulato tra alcuni panni in fondo dell'armadio. La signora Bahro richiese l'intervento delle autorità e un medico, che visitò il cadaverino, dichiarò che aveva vissuto poche ore. Il corpicino è stato trasportato alla morgue giudiziaria. Il commissario recatosi alla maternità ha interrogato lungamente la madre infanticida e poi ha richiesto al procuratore pubblico un mandato di cattura, che sarà eseguito subito che la donna potrà alzarsi dal letto. La cuoca aveva avuto un parto trigemino ed aveva tentato sopprimere le sue creature.

Come nascono, come vivono e come muoiono
i bambini a Trieste.

II.

La nutrizione dei lattanti. — Le abitazioni delle classi povere. — L'azione del calore sull'organismo infantile. — La gastro enterite e le sue cause.

Abbiamo cercato di esporre sommariamente, in un articolo precedente, le condizioni nelle quali si trovano, generalmente le madri povere, durante la gravidanza, prima e immediatamente dopo il parto; vediamo ora come e di che vivono, nei primi mesi della loro esistenza, i bambini delle classi povere. L'allattamento materno, a Trieste, ha forse anche aumentato di frequenza negli ultimi anni seppure non nella misura in cui ciò avvenne in altre città. Ma questo aumento nel numero delle madri nutrici è pur sempre insufficente a garantire la diminuzione della mortalità, perchè il numero stragrande delle madri, e specialmente di quelle non sposate, non è in grado di allattare i propri bambini. Entrano in campo, anche qui, in primissima linea, questioni economiche. Le madri di nati illegittimi, alle quali la creatura è un grave peso, si sottraggono all'allattamento, sia per nascondere per quanto possibile i loro figliuoli, sia perchè devono continuare ad attendere al loro lavoro per provvedere al misero sostentamento. Domestiche, operaie, impiegate, venditrici, infine anche prostitute, sono costrette spesso a cercare, per la triste esigenza della vita che loro s'impone, di sbarazzarsi delle loro creature e di provvedere quindi in altro modo al loro nutrimento. E' per questo motivo che a Trieste, come del resto in tutte le grandi città, la mortalità fra i bambini illegittimi è quasi del doppio maggiore di quella fra i legittimi. Nè giova sufficentemente a questi bambini abbandonati, ai quali manca tutto quello che costituisce il tesoro della tenerezza materna, quella bellissima istituzione nostra che è il dispensario per lattanti. Al dispensario ricorrono quelle madri le quali non si vergognano di riconoscere le loro creature; quelle abbastanza intelligenti e colte da comprendere i vantaggi di tali istituzioni e da assoggettarsi volentieri al controllo da parte del medico del dispensario.

Sono circa seicento bambini ai quali ogni anno provvede, con ottimo successo, il dispensario; cifra certo notevole, ma purtroppo ancor sempre assai bassa se si consideri l'enorme numero dei neonati che abbisognerebbero di tali cure, se si pensi che soltanto nell'anno scorso morirono di gastro-enterite infantile 381 bambini, che solo nell'agosto 197 lattanti mancarono ai vivi senza che si potesse incolpare di questa enorme mortalità, di questa spaventevole strage degli innocenti un eccessivo calore estivo, poichè, come è noto, nello scorso estate le temperature furono generalmente miti.

Il sistema di approvvigionamento del latte a Trieste è senza dubbio una delle cause importantissime della mortalità infantile. Per bambini miseri e atrofici dovrebbe essere provveduto ad un nutrimento sano ed abbondante; ora il latte che viene generalmente dato ai bambini non corrisponde assolutamente alle esigenze necessarie per questo nutrimento di primissima necessità; ed a ciò si aggiunga che spesso esso viene dato in poppatoi sudici o infetti, spesso misto irrazionalmente ad acqua non ineccepibile; e che infine non è raro il vedere nelle famiglie delle più basse classi sociali il lattante succhiare il nutrimento da una bottiglia nella quale si trova una miscela di vino.

L'istituzione del Presepio, nel quale si cercò di favorire l'allattamento misto ha contribuito certamente a migliorare le condizioni di nutrimento della prima infanzia; ma anch'essa non è più sufficente, per i mezzi di cui dispone e perchè non ha che un solo locale in posizione eccentrica e lontana da molti quartieri della città, a combattere efficacemente la mortalità dei lattanti. Nè può corrispondere al suo intento un'istituzione la quale non sia integrata da un asilo ove i lattanti possano essere lasciati anche durante la notte.

Il nutrimento dei lattanti che non vengono allattati al seno materno è generalmente insufficente; le condizioni nelle quali la loro vita si svolge, quasi sempre pessime. Anche le madri sposate, specialmente quando si trovino in tristi condizioni sociali ed economiche, provvedono insufficentemente al nutrimento ed all'igiene della loro prole. I bambini delle classi povere particolarmente colpiti sono quelli che vivono nei quartieri sovraffollati dei distretti di S. Giacomo, Barriera vecchia e Città vecchia, poichè l'insalubrità delle abitazioni è da riguardarsi sicuramente come una delle cause di predisposizione alle affezioni della prima infanzia.

★

E qui torna in acconcio il far notare come fra le cause principali della gastro-enterite infantile che miete tante vittime, siano da considerarsi le condizioni antigieniche dei locali nei quali abitano i bimbi delle classi meno abbienti. Studi recentemente pubblicati e suffragati da molte esperienze, dimostrano che non tanto l'alta temperatura estiva è causa delle affezioni intestinali, che si mostrano di raro in paesi addirittura tropicali se le condizioni delle abitazioni sono buone; bensì il calore eccessivo che regna negli ambienti piccoli e male arieggiati delle abitazioni più misere, ie mesi estivi; calore che supera di parecchi gradi la temperatura esterna. Le case dei poveri, nell'estate, sono ambienti eminentemente malsani; sono il terreno sul quale i germi delle affezioni intestinali si sviluppano e moltiplicano con rapidità prodigiosa.

L'inchiesta iniziata nel 1870 del dott. Frühbauer, direttore dell'Ufficio di statistica, e riferita dall'egregio professor Timeus nel suo studio sulla mortalità infantile, pubblicato nel resoconto sanitario del 1905, dimostrava che a Trieste il 33.6% di tutti gli abitanti dei dieci distretti, ossia oltre un terzo della popolazione alloggiava in abitazioni composte di un solo locale o al massimo di due locali. Giusta i risultati allora ottenuti nel complesso dei dieci distretti il numero delle abitazioni sovraffollate di uno o due locali ascendeva a 4525. Il primo posto riguardo alle abitazioni sovraffollate spettava al VI distretto, S. Giacomo, con 41.5%; l'ultimo a quello di Città nuova col 26.5%. Dall'epoca in cui questa interessante statistica fu fatta, mancano dati statistici riassuntivi e comparativi intorno alle condizioni sanitarie delle abitazioni a Trieste; il casellario delle abitazioni, istituzione destinata al controllo di tutte le abitazioni dal punto di vista igienico, di tutte le case con riflesso alla morbidità ed alla mortalità, fu iniziato già parecchio tempo fa, ma purtroppo non è compiuto. Ora è certo che le condizioni igieniche delle abitazioni risultano migliorate dall'iniziativa comu-

nale e da quelle di altri enti per i quartieri minimi; ma non è meno sicuro che questi provvedimenti non hanno bastato, nè potrebbero bastare a garantire lo sfollamento delle abitazioni antigieniche. I medici che per i loro doveri professionali conoscono quei miserabili tuguri della Città vecchia, siti in androne oscure, dove non penetra mai la luce del sole, potrebbero testimoniare sulle tristi condizioni nelle quali vivono, in quelle case i bimbi delle classi povere. In piccoli stambugi, in soffitte alla cui illuminazione e ventilazione provvede un abbaino, in cucine dai muri ammuffiti, in miserabili quartieri nei quali si sente dovunque il tanfo che proviene dai cessi, dei quali spesso ve n'ha uno solo per cinque o sei abitazioni, vivono, avvolti in stracci sudici, dei piccoli esseri infelici, le cui labbra avvizzite non si sono mai schiuse a un sorriso, il cui volto pallido, dalla pelle raggrinzita dà loro quell'aspetto di vecchietti che sarebbe grottesco se non fosse profondamente commovente. Vivono, quattro o cinque in un'ambiente che nessuno oserebbe chiamare stanza, e al cui confronto una stalla fa l'impressione di un locale pulito; i piccini ad attendere lo scarso nutrimento che la madre può dar loro, i grandicelli a ripetere le parole udite nelle viuzze sucide dalle baldracche e dagli ubriachi; e chi sorte da quelle case, da quell'aria torpida e greve, da quel lezzo, per le piccole scale malsicure, respira, come liberato da un incubo, quando si trova finalmente nella via.

*

E' da meravigliarsi se la gastroenterite è frequente e miete vittime numerosissime fra i bambini che vivono in condizioni consimili? Se anche casi come quelli veduti da chi scrive queste linee, di un bambino lasciato a dormire per settimane in un mondezzaio, e di un piccino di pochi mesi che veniva messo a riposare in cucina in un cesto di biancheria sucida, sono fortunatamente rari - o chissà, soltanto raramente si scoprono! - non è meno vero che in generale le condizioni d'ambiente in cui vivono i bambini delle classi povere, nei primi anni di loro esistenza, sono disastrose. Provvede più tardi l'asilo d'infanzia, poi la scuola, i ricreatori, la refezione scolastica; ma nei primi mesi, nel primo anno di vita, nell'epoca in cui la gracile pianticella, cresciuta da un triste seme, in un terreno arido di succhi nutritivi, avrebbe il massimo bisogno di cure, essa è abbandonata assai spesso interamente a sè stessa. Per necessità di cose i bambini passano tutto il giorno a casa, chi infatti può portarli a passeggio, se non la festa, e anche allora, dove li portano? A chi passi le vie di Città vecchia la domenica è famigliare il nauseabondo spettacolo che troppo frequentemente si osserva, quando le madri portano dei figliuoletti, talora dei lattanti, nelle osterie.

In un bellissimo studio recentemente pubblicato dal professor Epstein, dell'Università di Praga, sulle cause della mortalità infantile, con particolare riguardo alla gastroenterite o colera infantile, si nota e si dimostra come il calore estivo causi la gastroenterite non solo quale conseguenza diretta, ma perchè facilita la decomposizione delle sostanze alimentari e in prima linea del latte. Il professor Epstein ha constatato che nelle abitazioni delle classi povere regnano in estate costantemente temperature di 30 fino a 38 centigradi. Ora è certo che sotto queste circostanze, e data la presenza di gas da putredine di sostanze organiche in tali abitazioni, il latte si guasta e diviene il principale veicolo di infezione. In tutti i casi - ha affermato Trillat in una memoria, all'Accademia di Parigi - in cui in locali piccoli, male arieggiati, vivono molti individui, che non hanno le cure necessarie per la pulizia del corpo, dell'abitazione, e degli oggetti d'uso, avvengono specialmente se vi sono bambini o lattanti, frequenti decomposizioni di sostanze organiche, e quindi sviluppo rapidissimo di microbi, o infezioni intestinali, sia a mezzo del latte, sia direttamente.

A provare questo asserto basti citare un caso fra mille. Nell'asilo per lattanti di Bonn era scoppiato, l'anno scorso, una vera epidemia di affezioni gastro-intestinali con vomito; essa cessò tostochè si proibì severamente di lasciare i pannolini sucidi dei bambini nelle stanze dove essi soggiornavano.

Che avviene quando questi poveri esseri, i quali vivono in tali condizioni presso le loro madri o presso le famiglie cui sono affidati, ammalano, quando il bambino non tollera più lo scarso od irrazionale nutrimento che gli viene somministrato, cominciano i vomiti e le diarree e nel bambino si manifestano quei primi segni di esaurimento e di debolezza generale che sono premontori di fatti morbosi più gravi? In molti casi purtroppo, è triste il dirlo, tali fatti vengono appena osservati o constatati con la massima indifferenza. Si comincia ad assuefarsi ben presto all'idea che il bimbo è troppo gracile e troppo debole per vivere e che quindi è inutile qualunque tentativo per salvarlo. Chi ha avuto occasione di frequentare quelle sale del nostro ospitale nelle quali vengono accolti bambini malati, non dimenticherà certamente mai l'orribile quadro che si presenta quasi quotidianamente, specialmente nei mesi estivi, quando vi si portano per l'accoglimento dei piccoli esseri, dai corpicini esili, dall'aspetto di uno scheletro ricoperto dalla pelle aggrinzita, più somiglianti a cadaveri che ad esseri viventi, bambini che spesso soltanto con l'intenzione di diminuire la propria grave responsabilità le madri o le persone cui queste le affidarono portano all'ospitale poche ore prima della morte, quando nessuna cura potrebbe più valere a salvarli. Ma anche madri affettuose ed amorose, ignoranti od incoscienti tendono a trascurare queste prime e pericolosissime affezioni dei lattanti; dànno ai bambini una quantità di medicine e di sciroppi suggeriti da tutte le donne del vicinato prima di pensare a ricorrere al medico: animate spesso da un sentimento di fatalismo, ritengono inutile ogni tentativo di migliorare le condizioni del povero essere di cui dovrebbero sorvegliare l'esistenza, mentre spesso un po' di cura, un po' d'attenzione nei primi giorni in cui si manifestano i primi disturbi intestinali basterebbero ad evitare ogni maggior pericolo.

*

Così il bambino gracile di una madre esausta, debilitata dalla maternità, vissuto in ambiente malsano, nutrito insufficientemente ed irrazionalmente è la vittima predestinata alla fine precoce. Triste vittima incosciente ed innocente, concepita senza gioia, nata con sofferenze, vissuta senza sole, in un'atmosfera di ignoranza e di miseria, si avvia, lagrimata soltanto, e non sempre, ahimè!, dal cuore materno dolorante, alla tomba, lasciando, unica traccia del suo breve soggiorno, un nome agli archivi, una cifra alle statistiche della mortalità cittadina. Ed è studiando il linguaggio di queste cifre, che noi potremo risalire con sicurezza alle origini del male, e studiarne i rimedi.

Dr.

CRONACA LOCALE

Si chiede la slavizzazione del giornale ufficiale della Regione!

Da 130 anni il Governo si serve per le sue comunicazioni ufficiali col pubblico dell'«Osservatore triestino». Quando quel primo giornale italiano uscì a Trieste, nel 1784, il dominio imperiale non si estendeva a tutta la Regione ma soltanto a Trieste, a parte del Friuli, alla Contea di Pisino, a Fiume. Giuseppe Coletti, romano, che aveva ottenuto il privilegio di aprire tipografia a Trieste e di pubblicare un giornale, diede il nome di «Osservatore triestino» al suo periodico, e naturalmente lo pubblicò nella lingua parlata e compresa dalla generalità degli abitanti non solo della città ma di tutta la Regione, perchè l'«Osservatore triestino» ebbe diffusione anche nelle terre limitrofe allora viventi sotto le ali del leone di S. Marco. Il giornale pubblicato da Giuseppe Coletti fu subito ufficiale per gli atti del Governo, del Tribunale, del Magistrato, della Borsa mercantile. Continuò ad essere ufficiale durante la signoria napoleonica, e mutò titolo divenendo l'«Osservatore illirico», dall'improprio nome delle province «illiriche» date dall'amministrazione francese a quella eterogenea composizione di paesi diversi di lingua e di costume, che comprendeva, accanto alla Venezia Giulia, la Carinzia, la Carniola, la Croazia civile, la Dalmazia, e che aveva per capitale Lubiana. Nella «capitale» il Governo francese aveva un proprio organo, il «Telegrafo illirico», redatto dapprima in francese, tedesco e italiano, e poi - negli ultimi tempi - anche in sloveno. Quando l'amministrazione francese dovette sgombrare la Carniola, il governatore Fouché chiamò a Trieste il direttore del «Telegrafo illirico», Carlo Nodier, e gli affidò la redazione dell'«Osservatore triestino», mutato in «Osservatore illirico» e redatto in italiano e francese. Questo periodo italo-francese durò pochi giorni. La restaurazione restituì all'«Osservatore» il suo vecchio titolo e il suo carattere di giornale italiano, che allora divenne l'organo ufficiale anche per la parte ex-veneta della Regione. Dopo il Coletti, morto nel 1815, il giornale mutò direttori, ed ebbe fra gli altri Girolamo Agapito, più tardi un Combi, un Coglievina, il de Bersa e l'attuale dott. Erminio Metlicovitz, mantenendosi sempre italiano. Il Governo mutò sistemi, adottò bilinguità, trilinguità, quadrilinguità, cedendo con meravigliosa docilità a tutte le esigenze di sloveni e di croati, e trasformò i suoi atti ufficiali in altrettanti saggi di poliglottismo e nell'«Osservatore triestino» i cittadini poterono vedere gli atti ufficiali anche in lingue parlate da ogni minoranza. Ma ad ogni obbiezione si rispondeva che il giornale era «ufficiale» per gli atti «ufficiali», i quali non era colpa del giornale se il Governo credeva di dover pubblicare in tante lingue, in questa guisa volendo esso corrispondere alle disposizioni della Costituzione. Naturalmente il sistema veniva e viene applicato ad oltranza, per cui nel giornale ufficiale compaiono atti luogotenenziali diretti, per esempio, «soltanto ad italiani», ma scritti oltre che nella lingua di coloro cui sono destinati anche in tedesco, sloveno, croato. Nè giovarono critiche o proteste, con richiami alla semplice realtà delle cose: la Luogotenenza fu tetragona ad ogni critica anche la più benevola: gli atti ufficiali, anche quando riguardavano p. e. Rovigno o Cervignano, o una borsa di studio per triestini figli di triestini, comparvero stampati in tre o quattro lingue!

*

Abbiamo esposto tutti questi fatti e questi precedenti perchè il lettore senta quanto spirito di... incontinenza c'è in quella domanda fatta da un deputato sloveno alla Dieta del Friuli (vedi «Piccolo» di ieri) che l'«Osservatore triestino» sia redatto *anche in sloveno*. Redatto in sloveno! Perchè? per puro soddisfacimento della megalomania imperialista slovena? per aiutare la diffusione e la conoscenza dell'idioma sloveno? per soddisfare ad un bisogno letterario degli slavi? Oppure per avere il compiacimento di una nuova conquista a spese dell'italianità? L'«Osservatore triestino» in 130 anni di vita mantenutosi sempre italiano, dovrebbe anche nel testo «non ufficiale» prendere quell'aspetto da mantello a mille colori che ha nella parte «ufficiale»? Ma dovrebbe cominciare dal mutar titolo, perchè non si può immaginare un giornale «triestino» che non sia italiano, nè rompere quella ininterrotta tradizione secolare che lo lega alla storia politica e civile del paese.

Certamente vi sarà qualcuno, in certi circoli, che dirà esser giustizia slavizzare l'«Osservatore triestino». Ma allora perchè non si comincia con lo slavizzare la «Laibacher Zeitung», organo ufficiale della slovena Carniola e che da oltre 140 anni si stampa nella sola lingua tedesca?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signora Emma Morpurgo de Nilma nata Mondolfo, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Pouchè, dagli impiegati della Civ. Esattoria: E. G. cor. 5; P. P. cor. 2, F. P. cor. 2; V. G. cor. 2; E. M. cor. 1; E. L. cor. 2; E. D. cor. 1; O. G. cor. 1; M. P. cor. 1; G. S. cor. 2; G. B. cor. 1; M. A. cor. 1; M. S. cor. 1; O. O. cor. 1; R. N. cor. 1; C. L. cor. 1; E. C. cor. 1; V. D. cor. 1; G. de S. cor. 1; S. R. cor. 1; E. C. cor. 5; C. de M. cor. 3; O. de F. cor. 3; C. M. cor. 1; G. de A. cor. 2; A. de R. cor. 1.

Per onorare la memoria del sig. Silvio Coen, dai signori Carlo Liebman e Lorenzo Carmelich cor. 20; dal sig. Armando Segrè e famiglia cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Stefano Baic, dalla signora Carmela Biasutti cor. 5.

60.o contributo settimanale del gruppo dei Giovani di San Giacomo, cor. 9.30.

Per il Capodanno: dalla famiglia C. Schwarz, cor. 6.

Dai Cavalieri della Morte - Società dei birillisti del giovedì, inneggiando alla presenza del Senatore, cor. 10. - Dal sig. M. G., per aver incassato un vecchio debito da U. V., cor. 2.50.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Parenzo: dal sig. Lorenzo de Sincich, per onorare la memoria del fratello Andrea de Sincich, cor. 100, e dalla sorella Giuseppina ved. de Filippini cor. 30.

* XXXV lista delle elargizioni di capodanno alla Lega Nazionale:

da *Trieste:* Mario Bonetti cor. 2, Adalberto de Turchany 3, Pietro Caracci 2, Patrizio Caracci 2, Luigi Ferlini 1, Giuseppe Ostrowska 1, Pier Ant. Picci 2, Alberto Cozzian 2, Carlo Culich 2, Ugo Facassi 2, Giulia Morpurgo 2, Ernesto Pibronz 2, Francesco Sever 2, Romeo Verbas 1.20, Ed. Botteri 5, Amelia Maluta 1, Carlo Benetta 2, Giulio Tromba 2, Guido Tromba 2, Ugo Hannapel 5, Gioc. Giov. De Rosa 2, dott. Paolo Iacchia 3, Guglielmo Wagnest 1, Maria Salarin 2, Antonio Ragusin 1, Antonio Scabar 5, Gualtiero Scabar 5, Giov. Ant. Pisciola 25, Giusto Furlan 4, Gastone Milanese 1, Ruggero Ulcigrai 2;

da *Albona:* Mario Francovich 1;

da *Capodistria:* Vigilio Cappelletti 2;

da *Cherso:* Rocco Baicich 3;

da *Cittanova:* Cantina sociale 5, Michele Zullich 2, Bruno Zullich 1;

da *Gorizia:* Giuseppe Pramot 2;

da *Laurana:* Giorgio Marangon 2;

da *Monfalcone:* Giuseppe Berini 2.50;

da *Muggia:* Giacomo Bertotti 10;

da *Parenzo:* Egidio Mocibob 2;

da *Pola:* Alice Turpin 3, Giovanni Cipriotti 3, Giuseppe Angeli 2, Guido Salvador 2, Giovanni Bilucaglia 1, Aurelio Tracanelli, Gabinetto di lettura 1, Lucrezia Zanco 1.05;

da *Sanvincenti:* Martino Rude 0.50;

da *Trieste:* Mario Stoccini 2, Agostino Scarpa (Villacco) 10;

da *Visinada:* Andrea Patelli 5, dott. Michele de Facchinetti 5.

Una laurea. Il giovane sig. Paolo Sardotsch, da Capodistria, ha conseguito l'altro giorno la laurea in legge all'Università di Graz.

Arte. Riceviamo un esemplare del diploma che accompagna la consegna del guidone sociale agli autoscafi inscritti per la prossima gara promossa dal Touring Club Italiano. La potente federazione sportiva si è valsa ancora una volta dell'opera d'un concittadino nostro, il pittore Guido Marussig. Egli ha decorato il diploma di una vigorosa composizione in quello stile del trecento che da lui è trattato con tanta perizia. Ha rappresentato in essa alcune galee che escono da un porto murato, stagliando le loro sagome robuste sopra un cielo di porpora.

Università popolare

Lezioni del prof. G. Ferrara

La conferenza di Gino Damerini

Iersera il prof. Giovanni Ferrara parlò nella Sala del Conservatorio Tartini, dinanzi ad un pubblico affollato, con lo stesso bellissimo successo conseguito la prima sera. Il prof. Ferrara è un oratore che tiene vivamente avvinto l'uditorio alla sua esposizione, è un dotto che sa ridurre la scienza alla più semplice intelligibilità, ed insieme ad una forma simpaticamente attraente, piacevolissima con la scelta degli esempi arguti e divertenti. E' impossibile riassumere la conferenza di ieri che fu un riassunto efficacissimo, ma rapido, di quanto sinora la scienza ha potuto o ha creduto conoscere sul modo con cui si formano le parole negli organi naturali, nella gola, nella bocca, sulla natura dei suoni che formano le consonanti e le vocali, sulle relazioni che sono tra il cervello e la parola, sui rapporti che sono tra la parola ed il concetto. Il prof. Ferrara, sempre ascoltatissimo e seguito con profondo interesse descrisse gli organi naturali, distinse le parti che ciascuno, dalla laringe alla risonante cavità boccale, ha nel formare le parole: spiegò come le consonanti si dividano in varie classi, le labiali, le palatali, le dentali, ecc., sino alle dorsali di certi dialetti, sino alle «sorbillanti» dell'ottentotto, secondo il modo con cui sono formate o dall'apertura della gola o dalla posizione delle labbra o dall'atto della lingua. Spiegati i modi con cui si formano i suoni negli organi che li creano, passò a descrivere quell'intimo, particolarissimo meccanismo che è l'inconscia trasmissione del movimento creatore del suono fatta dal cervello agli organi. E analizzò rapidamente la memoria dei suoni depositata nel cervello man mano che quelli si apprendono. Sempre perspicuo e vivacemente descrittivo, espose quindi la differenza che è tra le formazioni mnemoniche dei suoni che creano la parola, che è convenzionale termine espressivo, e le formazioni mnemoniche da cui deriva il concetto della cosa o del fatto. Dopo di ciò, sempre citando esempi, l'oratore parlò dei vari disturbi del linguaggio, dell'afasia, della cecità verbale, della cecità psichica, di tutti quei fatti o che fanno dimenticare il valore della parola e della cosa o che sconnettono l'ordine, la correlazione convenzionale che s'è formata tra la parola ed il concetto da esprimere o espresso. Il prof. Ferrara, che s'è sempre attenuto agli esperimenti più o meno infiniti fatti sul cervello, e soprattutto su quelle circonvoluzioni frontali sinistre che sembrano essere la sede donde si riflettono i movimenti che fanno parlare, conchiuse con una bella perorazione sul mistero che è contenuto nel cervello che noi sappiamo, che noi vediamo in azione, ma che non sappiamo nè come, nè perchè agisca ed è tanto avvolto nell'oscurità dell'ignoto che ci trae sino a pensarne al soprannaturale.

Il pubblico, affollato, che aveva ascoltato la facile e piacevole parola dell'oratore con manifesto godimento e con moltissimo profitto, salutò alla fine il prof. Ferrara con prolungati, insistenti applausi.

* Questa sera il prof. Ferrara terrà, nella sala del Conservatorio Tartini, la sua ultima conferenza. Parlerà, questa sera, delle lingue vive e delle lingue morte, spiegando come sono formate le lingue dei popoli barbari e quelle dei popoli civili, che cosa sono le lingue monosillabiche, quali o di che natura sono state le lingue antiche, se sono morte o se continuano a vivere trasformate nelle lingue moderne. Dopo la prima conferenza sulle origini del linguaggio umano, dopo la seconda tenuta ieri sulla formazione naturale delle parole e della lingua, la conferenza d'oggi è quella che integra perfettamente il corso, spiegando come si sieno formate e sviluppate le lingue umane. Per aderire a molte richieste pervenute all'Università popolare, la conferenze del sabato, epperò anche quella d'oggi, chiudendosi i negozi e gli uffici più tardi, incominceranno alle 8.15 anzichè alle 8.

* Domani, dalle 6 pom., parlerà, nella palestra di via della Valle, il chiarissimo collega Gino Damerini, l'apprezzatissimo critico drammatico della «Gazzetta di Venezia», l'autore del dramma «Giuditta» che fu vivamente applaudito ed ebbe grande successo nell'ultima stagione del Teatro popolare. Il giovane letterato, che s'è fatto già una bella fama, parlerà di quel colosso dell'arte drammatica, di quel poderoso creatore di figure tragiche che fu Guglielmo Shakespeare.

* Nel Ricreatorio di Città vecchia, ieri, dinanzi a pubblico numerosissimo, il prof. Picotti, ascoltato con vivissimo interesse e molto applaudito, chiuse le sue lezioni di mineralogia. Nel Ricreatorio di S. Giacomo il prof. Guido Corsi, che ha interessato profondamente l'affollato uditorio alla bellezza insuperata dell'arte classica, ha chiuso, applaudito calorosamente, il suo corso di storia antica. Le lezioni, nelle sezioni popolari, saranno riprese dopo le feste di carnovale.

Il Veglione della Stampa

questa sera al Politeama Rossetti

Questa sera dunque si terrà al Politeama Rossetti il Veglione mascherato dell'Associazione della stampa italiana, a beneficio della Cassa di previdenza per giornalisti. L'interessamento del pubblico, manifestatosi già al primo annuncio, è andato a mano a mano diventando intensissimo: la nobiltà dello scopo cooperò a ciò, come il desiderio di una festa in cui l'eleganza si accoppiasse al brio: a giudicare dagli indizi, il successo materiale dovrà essere pari a quello morale.

Nel teatro quasi tutto è pronto: si stanno intrecciando le ultime ghirlandette e piantando gli ultimi globi elettrici. Gli innumerevoli fili del telegrafo senza i medesimi si stendono sotterra trepidi di accogliere l'onda hertziana diventata parola: oggi vi sarà trasportato solennemente quell'apparato marconigrafico che ergeva ieri le sue punte avide di vibrazioni nelle vetrine della Ditta Maddalena, in Corso, e faceva fermare a folla i curiosi, taluni dei quali lo ritenevano una trovata, mentre è autentico: verso la mezzanotte sul bianco schermo - mentre la sala si tufferà in una penombra che diremo mistica - saranno proiettate le «recentissime». Il chiosco donde si venderà a getto continuo il «Veglione del giornale» (che cosa sarà poi questo?...) è compiuto e i cinque ricchi premi aspettano le cinque maschere che avranno avuto il buon gusto di conquistarli. Questo, per le cose.

Quanto alla «Furlana», Alberto Brizzi, che in questi giorni s'è recato a perfezionarvisi a Venezia, giura ch'egli e la sua compagnia la eseguiranno con tutta la grazia e con tutta la vivacità del settecento; quanto al «bolero» il corpo di ballo del nostro Verdi vi sfoggerà civetteria e passione veramente spagnole.

Alla festa non poteva mancare anche il consenso di fuori. Ieri stesso arrivò pel Veglione della stampa la numerosa comitiva delle argute Maschere italiane, la quale, dopo una visita al Comitato organizzatore, si recò alla Filarmonica per portarvi il suo saluto e l'invito a recarsi oggi al Politeama. Ci saranno altre mascherate e uno stuolo di mascherine, tra le quali, si prevede, il futurismo avrà sue diffonditrici, ma il passatismo rappresentanti di gran lunga più numerose, con gran dolore di F. T. Marinetti.

Ci consta che la maggior parte dei negozi saranno illuminati oggi sino a tarda ora, perchè l'antiveglione riesca più animato. Folla, dunque, se il tempo lo consente, anche nelle vie.

* Per coloro che temessero la ressa agli sportelli del Politeama, stasera, possono ritirare i biglietti d'ingresso già dalle prime ore di questa mattina, al Camerino del teatro, in Corso N. 1.

Quartieri e magazzini vuoti

Nel «Piccolo» del 1. decembre avevamo rilevato l'enorme numero di quartieri e magazzini vuoti, disponibili a Trieste (città, suburbio e altipiano) al 30 settembre p. p., il quale spiegava in parte la ragione della stasi manifestatasi nella industria edilizia. Se c'erano tanti magazzini e appartamenti vuoti, un po' in tutta la città e in tutto il suburbio, si comprendeva la perplessità di coloro che consideravano buon impiego del danaro la costruzione di case, ad avventurarsi in imprese edilizie. Di fatti al 30 settembre risultavano vuoti (statistica dell'Ufficio anagrafico municipale):

in città:
magazzini 313
quartieri 1108
nel suburbio:
magazzini 79
quartieri 591
nell'Altipiano:
magazzini 4
quartieri 36

C'erano dunque complessivamente nel Comune 392 magazzini e 1699 quartieri vuoti.

La statistica mostrava poi la divisione dei magazzini e dei quartieri sfitti secondo distretti. Ricorderemo quelli di città. Dei primi si trovavano: 8 a S. Vito, 27 in Città vecchia, 76 in Città nuova, 95 in Barriera nuova, 138 in Barriera vecchia, 39 a S. Giacomo. Dei secondi: 83 a S. Vito, 306 in Città vecchia, 68 in Città nuova, 167 in Barriera nuova, 325 in Barriera vecchia, 159 a S. Giacomo.

*

Ebbene, a tre mesi di distanza, un'altra statistica fornita dal Civico Ufficio anagrafico, dà cifre ben diverse: c'è *stata in tre mesi una considerevole diminuzione di magazzini e quartieri vuoti!* Al 31 dicembre, cioè, erano ancora sfitti:

in città:
magazzini 247
quartieri 560
nel suburbio:
magazzini 46
quartieri 311
nell'Altipiano:
magazzini 5
quartieri 37

C'erano dunque in tutto il Comune soltanto 298 magazzini e 908 quartieri vuoti, con una diminuzione di 94 dei primi e di 791 dei secondi.

La diminuzione è prevalentemente a vantaggio della città, nella quale i magazzini vuoti discesero di 66 e i quartieri di 548 (cioè di quasi il 50%); mentre nel suburbio la diminuzione fu di 33 nei magazzini e di 280 nei quartieri. Il solo Altipiano ebbe aumento di quartieri e magazzini vuoti, ma evidentemente causa il mutamento di stagione.

Riguardo l'ubicazione dei magazzini vuoti in città troviamo: che al 31 decembre erano: 24 a S. Vito (8 al 30 settembre); 35 in Città vecchia (27 al 30 sett.); 44 in Città nuova (di fronte a 76); 31 in Barriera nuova (95); 77 in Barriera vecchia (138); 36 a S. Giacomo (39).

Per quanto si riferisce ai quartieri vuoti, rileviamo che si dividevano, per rioni, così: 123 a S. Vito (83 al 30 settembre); 92 in Città vecchia (306 al 30 settembre); 64 in Città nuova (68); 76 in Barriera nuova (167); 112 in Barriera vecchia (325); 93 a S. Giacomo (159). Dunque aumentarono i quartieri e i magazzini disponibili a S. Vito; diminuirono in tutti gli altri rioni. Nel suburbio c'erano al 31 decembre quartieri vuoti: 33 nel rione di Servola (127 al 30 settembre); 28 in quello di S. Anna (54); 85 in Farneto (197); 45 a S. Giovanni (86); 63 a Roiano (70) e 57 a Barcola (57). Anche nel suburbio si ebbe dovunque diminuzione, eccettuato il distretto di Barcola.

E' utile rilevare che dei 560 quartieri vuoti in città, 37 erano composti di camera con focolaio; 120 di camera e cucina; 72 di due camere e cucina; 77 di tre, 78 di quattro e 176 di cinque e più camere e cucina. Per quanto riguarda la pigione, erano: 28 di affitto inferiore alle 100 corone; 68 da 100 a 200 corone; 111 da 200 a 400; 70 da 400 a 600; 80 da 600 ad 800; 62 da 800 a 1000; 33 da 1000 a 1200, e 108 oltre le 1200 corone. Dei 311 quartieri vuoti del suburbio: 19 erano di pigione inferiore a 100 corone; 72 da 100 a 200 cor.; 89 da 100 a 400; 64 da 400 a 600; 39 da 600 ad 800; 15 da 800 a 1000; 5 da 1000 a 1200, e 8 oltre le 1200 corone.

*

Questa notizia della rapida diminuzione degli appartamenti e dei magazzini vuoti è un buon sintomo per la città: essa dimostra che la città va esaurendo la riserva di case vuote e che presto converrà che siano riprese le costruzioni edilizie, ora ridotte ai minimi termini. Certamente 900 quartieri e 300 magazzini vuoti sono cifre da non prendersi alla leggera. Ma se la diminuzione dovesse continuare nelle proporzioni verificatesi nel trimestre accennato, il venturo agosto dovrebbe trovare la città in deficit... di case. Ciò che è desiderabile avvenga nell'interesse dell'industria edilizia, la cui attività è apportatrice di movimento di capitali, e con esso di lavoro a innumerevoli braccia.

Società Filarmonico-Drammatica. Magnifica sera quella di ieri alla S. F. D.: non fu uno dei «soliti» festini, eleganti e garbati, che costituiscono la signorile abitudine di questo vecchio sodalizio nostro, ma un festino di carattere.... storico, perchè, vi si volle portata una vivente illustrazione del carnevale italiano: si ebbe cioè la visita delle maschere caratteristiche delle città della Penisola: Pulcinella, di Napoli; Pantalone, di Venezia; il Dottore, di Bologna; Meneghino, di Milano; Arlecchino e Brighella, di Bergamo; Giandula, di Torino; Stenterello, di Firenze; Rugantino, di Roma; altre maschere... non arrivarono, forse perchè avevano perduta la corsa o perchè si riservano di farsi vedere stasera al Veglione della Stampa italiana. Inutile dire che le accoglienze alle maschere peninsulari furono fraterne, anzi famigliari. La serata fu resa più gaia dalla allegra invasione della parlantina delle maschere, in tutti i dialetti della Penisola. Non giuriamo che la parlata fosse molto fedele alle caratteristiche di ciascun dialetto; ma è certo che essa portò al massimo grado l'animazione della serata, che si protrasse fino a tarda ora.

La serata delle canzonette per il rione di Città vecchia. Domani, alle 8 pom., nella Palestra di via della Valle, si darà la annunciata serata delle canzonette popolari, organizzata dal Comitato di propaganda pro Lega Nazionale nel rione di Città vecchia. Oltre alle canzonette premiate all'ultimo concorso, sarà eseguito il nuovo inno della Lega, musicato dal m.o Ruggero Leoncavallo su parole di Riccardo Pitteri.

Per questa serata popolare hanno offerto spontaneamente l'opera loro il coro di S. Giacomo, l'orchestra del Ricreatorio della Lega Nazionale, la banda ed il coro dei ragazzi del Ricreatorio di Città vecchia, e la sezione corale del Ricreatorio della L. N. sotto la direzione dell'egregio maestro Oscarre Taverna.

Per questa festa popolare c'è grande ricerca di biglietti (a centesimi 20) da parte specialmente dei buoni popolani di Città vecchia. I biglietti d'ingresso si vendono presso i signori: Aronne Polacco, via S. Giacomo 4 (macelleria); Ugo Segnanovich, via Donota 19 (latteria); Carla Janda, via S. Giusto 7; Carlo Valerio, via delle Beccherie 34 (barbiere), e la sera della festa alla porta della sala. Ma è consigliabile acquistarli già oggi, per evitare la ressa all'ingresso, la sera del concerto.

Nuovo sodalizio. Domenica 15 corrente, nel pomeriggio, in via del Seminario N. 2 III piano, si costituirà un «Circolo politico rionale di Città vecchia». Il nuovo sodalizio, i cui statuti sono stati approvati da alcuni giorni, conta già un centinaio d'aderenti. I quali sono invitati a trovarsi nella sede sociale, alle 3 pomeridiane.

Società Ginnastica. Oggi fino alle 7.30 pom. si continueranno ad assumere le prenotazioni dei posti per il ballo dei bambini. Per la prenotazione si dovrà presentare tante tessere di riconoscimento per il 1914 quanti posti si intendono di fissare. I palchi ancora disponibili si possono acquistare nella segreteria. Alle 8 seguirà il sorteggio dei posti.

I biglietti di riconoscimento per i bambini, senza i quali non potranno accedere al teatro, si ricevono nella segreteria verso presentazione della tessera del socio. Si raccomanda ai soci e alle signore di ritirare le tessere per il 1914 che si dovranno esibire all'ingresso del teatro. Per le tessere delle signore la domanda dovrà essere firmata dal socio su apposito formulario.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla sig.a Emma Morpurgo de Nilma nata Mondolfo cor. 25 a favore dell'Asilo infantile Tedeschi e cor. 50 a favore di poveri israeliti (a mani del sig. Rabbino maggiore).

Per onorare la memoria del sig. Silvio Coen, dalla famiglia cap. Ferd. Petrovich cor. 20 a favore del fondo «Milena Radoslovich» degli addetti al Lloyd; dalla sig.a Clementina Oberdorfer, Fiume, cor. 20 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria del sig. Stefano Bajc, da G. Amedeo Tedeschi cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Pouchè, da Giuseppe ing. Metlicovitz e consorte cor. 20 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del signor Angelo Zennaro, dalla famiglia Potocnig corone 10 a favore della Guardia medica; dai sig.ri Angelo Bianchi e Antonio Naibo cor. 10 a favore della Società per fondo pensioni fra regnicoli.

Dal sig. Guido De Mejo cor. 10 a favore del fondo «Notari» della Società per pensioni fra regnicoli.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla Navigazione Generale austriaca Gerolimich e C. corone 20.

— Alla Pia Casa dei Poveri pervennero: dalla Fratellanza Artigiana Triestina cor. 5; dai signori: avv. Edmondo Puecher cor. 5, Emiliano Loria cor. 5.

— All'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia pervennero cor. 10 dalla ditta Odorico e Comp., a favore dei minori tutelati dall'Ufficio stesso.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Ponton: Leny ved. Jesurun (in morte del sig. Silvio Coen) cor. 5; N. N. (in morte del sig. Angelo Zennaro) cor. 14.25; la «Previdenza» cor. 10.

A favore della povera famiglia Novelli: Alice e fratelli cor. 3; N. N. (in morte del sig. Angelo Zennaro) cor. 14.25; la «Previdenza» cor. 10; Leny ved. Jesurun (in morte del sig. Silvio Coen) cor. 5.

Conferenza pubblica. Domani, domenica, alle 11 ant. precise, nella sala Fenice (via S. Francesco 5) il dott. Antonio Piscel di Trento terrà una pubblica conferenza dal titolo «Socialisti adriatici e trentini».

La Lotteria della ditta S. Oehler & C. (Informazioni del pubblico). Domani alle ore 10 ant., nella Sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher) avrà luogo l'estrazione a sorte di 317 regali destinati alla clientela della ditta S. Oehler & C. V'interverrà il notaio dott. Camillo Depiera.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. sono invitati a partecipare alla escursione che si farà domani nella valle d'Ospo. Ritrovo alle 7.30 ant. nella Palestra di via della Valle o alle 8 sul piazzale di S. Giacomo; ritorno alle 12.30.

* Il campo dei giuochi a pie' del Castello si aprirà domani alle 3 pom.

* La sezione fanfara della A. E. A. è convocata per domani mattina alle 10.

Congressi e convegni sociali. Il «Club Veloce Triestе» terrà domani sera alle 8.30 un convegno familiare in sede sociale (Hôtel Moncenisio).

* Il Club «Bandiera» terrà oggi, dalle 9 in poi un festino di varietà e danza alla «Bella Trieste», in Gretta (Cisternone 19).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di maggio a biglietto rosso e precisamente dal N. 94000 al N. 95500.

I funerali del capo-ingegnere ucciso a revolverate

Per le quattro del pomeriggio di ieri, a partire dalla Cappella mortuaria del Civico Ospedale, ove il Pichler era stato trasportato ed era spirato, erano fissati i funerali del capo-ingegnere dello S. T. T. ferito mortalmente a rivoltellate dall'operaio Zanier per una punizione ritenuta ingiusta. Un senso pietoso fece che, sin dalle tre pomeridiane, moltissimi amici e conoscenti del defunto si ritrovassero in via della Pietà, davanti alla Cappella, ed attendessero di dare all'ucciso l'estremo saluto. Ma pochi soltanto furono ammessi a vedere il cadavere, prima che il feretro fosse chiuso.

Due signorine venute per tempo rimasero presso la bara per circa un'ora; una di esse non faceva che piangere e baciare la salma, cercando di chiudere le palpebre degli occhi del defunto, che rimanevano insistentemente aperte; l'altra badava a consolarla. Chi erano? Nessuno lo seppe dire, nessuno le conosceva, e sole seguirono in distanza il funerale, suscitando la profonda pietà degli astanti.

Dalle tre alle quattro fu pure un convenire insolito di curiosi che, impressionati dalla tragedia che aveva posto fine ad una vita, venivano per assistere ai funerali dell'ucciso. Quando fu l'ora, il corteo funebre si formò e si mosse. Il feretro era recato da un carro di prima classe dell'impresa Zimolo, ed era coperto da una bella corona di fiori artificiali. Il carro funebre era preceduto da tre sacerdoti e da due carri carichi di corone di fiori freschi e artificiali, con - sui nastri - l'offerta. Avevano mandate corone, oltre a «il suo migliore amico», la «Federazione industriale delle Provincie adriatiche», la «Direzione del Cantiere di S. Rocco», la «Direzione dello Stabilimento Linoleum», la «Direzione dello S. T. T.», la «Lega dei datori di lavoro», «I colleghi del Cantiere di S. Rocco», «I colleghi della fabbrica macchine dello S. T. T.», «Il Consiglio d'amministrazione dello S. T. T.». Seguivano il carro il fratello dell'estinto, il comm. Ettore Richetti, il comm. Alfredo Escher, il comm. Lendecke, direttore generale dello S. T. T., il cav. Antonio Demai, direttore delle officine di S. Andrea, il sig. Walter Overhoff, direttore tecnico del Cantiere S. Rocco, il sig. Leopoldo Wagner, direttore amministrativo del Cantiere S. Rocco, il signor Purkherdhofer, segretario dello S. T. T., l'ing. Giuseppe Hermann, dello S. T. T., il sig. Ferruccio Cimadori, per la Lega dei datori di lavoro, e varie rappresentanze dell'autorità, nonchè due ufficiali della marina germanica, uno della marina da guerra austriaca e sette ingegneri navali. Seguivano poi oltre un centinaio di impiegati e capi d'arte addetti a vari stabilimenti. Il funerale, da via della Pietà, per piazza dell'Ospedale e piazza Goldoni si recò alla chiesa di S. Antonio Nuovo per la benedizione della salma; quindi, seguito da numerose carrozze, si recò alla Ferrovia Meridionale, dove il feretro fu adagiato in un vagone per essere trasportato a Vienna e tumulato nella tomba di famiglia.

* Alcune ore prima che seguissero i funerali, alle 11 di ieri mattina, i periti medici dottori Xydias e Saunig, alla presenza del giudice istruttore dott. Alberti e del suo ascoltante dott. Rochelli, eseguirono la sezione cadaverica sul corpo dell'ing. Pichler, e poterono rilevare che il proiettile aveva leso varii organi vitali, cagionando una forte emorragia interna. Così che la morte non si sarebbe potuta evitare neanche con un pronto soccorso medico.

Vuol suicidarsi perchè stanco di lavorare... Ieri nel pomeriggio fu chiamato d'urgenza il sig. Gino Treves. Questo, con tre infermieri accorse al N. 1727 di Guardiella, ove trovarono certo Giuseppe P., di 24 anni, molto agitato, che - secondo il racconto dei presenti - aveva tentato più volte di gettarsi in una cisterna.

Visto che era propenso a ripetere l'atto divisato, e ciò, secondo lui, perchè stanco di lavorare, venne condotto all'Ospedale, ove fu accolto nell'ottavo riparto.

Tentato suicidio. Ieri a sera fu portata all'Ospedale la massaia Paola Lemuth, quarantottenne, abitante al N. 34 di via San Marco che, alcune ore prima, a scopo suicida, aveva trangugiato dell'acido acetico. Non fu più possibile eseguirle il lavacro dello stomaco, ed ora ella si trova nel VI riparto, ove versa in gravissimo stato.

Ieri è uscito dall'Ospedale, quasi completamente ristabilito, il capo carpentiere in ferro addetto al cantiere di San Rocco, Giuseppe Demarchi, che, come abbiamo riferito a suo tempo, il 4 corr. fu aggredito a colpi di leva dall'operaio Edoardo Muslavich, ch'egli aveva sospeso per quattro giorni dal lavoro.

Il feritore Muslavich è ancora latitante.

* Iersera venne ai nostri uffici la madre del Muslavich, e piangendo ci pregò di voler notare che suo figlio non ebbe mai idee anarchiche e che non fu mai in prigione.

In relazione ad una notizia di cronaca pubblicata tre giorni fa, la signora Ludmilla Dominez ci prega di rilevare che non fu lei - nel noto incidente avvenuto nella birreria «all'Aurora» ad essere offesa dai quattro marinai ubriachi.

Le aberrazioni dell'amore

Si sentiva pazzamente innamorato. Colei che gli aveva infiammato il suo vergine cuore era una giunonica cuoca, Maria Cebular, occupata nell'osteria «Al piccolo pappagallo», tenuta da Antonio Terzo, al N. 40 di via Giosuè Carducci. La donnina, però, non si sa per quale motivo, non aveva mai dimostrato di prendere sul serio le appassionate proteste amorose del giovinotto, e questo si sentiva impazzire. Ma cosa, cosa avrebbe potuto fare per entrare nelle simpatie della sdegnosa, per convincerla che solo presso di lei si sarebbe sentito completamente felice, che senza il suo amore la vita gli sembrava un fardello odioso, un fardello insopportabile? La sua fantasia, turbata dall'enorme massa di pensieri che si rincorrevano, si urtavano, si accavallavano gli uni sugli altri, non gli suggeriva nulla di accettabile e, al massimo dello sconforto, avvilito, affranto dal terribile dolore che non gli accordava un solo momento di pace, prese la terribile decisione. Ieri nel pomeriggio, verso le due, si recò al «Piccolo pappagallo», dove solitamente pranzava. Appena lo scorse, la donnina atteggiò le labbra ad un pretenzioso sorriso: veniva per lei, il poveretto sospirava per lei, lei occupava tutta la sua mente, e la felicità del sospirevole giovanotto stava nelle sue mani. Si sentiva orgogliosa. Il giovanotto prese posto ad un tavolo nel bel mezzo del locale e picchiò timidamente sul tavolo come volendo attirare l'attenzione di colei che avrebbe potuto renderlo beato.

Tra un piatto di minestra e un'occhiata languida...

La Cebular si avvicinò al cliente innamorato.

— El comanda.

— Se comandassi mi!... - esclamò il giovanotto traendo un profondo sospirone.

— Risi in brodo?

— Maria, Maria... Ma almeno la me dighi perchè?... No son, almeno me par, un orco...

— Un piato de minestra?

— La guardi che col suo contegno la me farà cometer qualche pazzia...

— O el preferissi taiadele al sugo?

— Ma no la stia creder de 'ver de far con un babuin: el mio amor el xe santo e, se proprio no la me volarà scoltar, sarò capaze de dimostrarghe che con omini del mio stampo no se scherza...

— Ghe portarò le taiadele... - Concluse la Cebular, e si scostò in fretta perchè sentiva che le melanconiche querimonie avrebbero finito col farla scoppiare in una risata. Un momento dopo tornò e depose dinanzi al cliente un piatto di fumanti tagliatele:

— Le par fate de zucaro - mormorò sorridendo in modo da mettere in mostra i candidi dentini.

— Anca i suoi dentini, Maria, i par fati de zucaro.

— El me fa rider...

E si allontanò ridendo, ridendo come una pazza. Il «bel tipo» la divertiva e la lusingava nello stesso tempo. Il povero innamorato, però, non toccò cibo. Dopo circa un quarto d'ora, richiamò la tenace cuoca dal sorriso estasiante ed insieme esasperante, e le consegnò un pezzo da una corona.

— No'l ga magnado gnente? - esclamò la donnina.

— E come posso magnar, Maria? Se la me volessi ben, me sentiria in forza de magnar un manzo intiero; cussì no, e con l'apetito go perso la pase, el sono, la volontà de viver...

— Alora diremo - continuò calma e tranquilla la cuoca contando il denaro che teneva sul palmo della mano: - diremo...

Cinque rivoltellate.

Ma non completò la frase: il giovanotto, che frattanto si era alzato, levò lestamente da una saccoccia della giacca una rivoltella e, puntatala contro la donna, sparò. La Cebular emise un urlo e scappò spaventata: per buona sorte non era stata ferita, però: il proiettile aveva sfiorato la gancia ed era andato a finire su di una parete. Attratto dalla detonazione e dall'urlo della cuoca, accorse il Terzo, il quale, affrontato arditamente l'insensato, gli chiese se per caso fosse impazzito. Il giovanotto, che appariva fuori della grazia di Dio, non rispose; invece sollevò ancora l'arma e, puntatala questa volta contro l'oste, lasciò partire un secondo colpo ma, per buona sorte, l'arma fece cilecca. Il Terzo, spaventato, uscì dal locale e, temendo che al forsennato potesse capitare l'idea di sparare contro sua moglie, si diede a chiamare la donna e contemporaneamente ad esortare l'infelice a calmarsi e ad andarsene. L'innamorato, però, non si occupò della Terzo e, quando questa ebbe raggiunto il marito sulla strada, egli si recò presso la porta della latrina e da là sparò altri due colpi contro due clienti, padre e figlia, i quali stavano pranzando tranquillamente. Anche questi colpi, però, fecero cilecca. I due presi di mira, naturalmente, si misero subito al sicuro ed il giovanotto, pensando forse alle conseguenze del suo atto insano, puntò allora la canna dell'arma all'altezza della tempia e fece scattare la quinta volta il grilletto, ma anche questa con risultato negativo: l'arma si ribellava alla sua volontà!

— Ma a sto mondo no se pol gnanca morir! - esclamò il misero col massimo sconforto; e, lasciata cadere l'arma, fece per andarsene.

In quella però entrarono due guardie di p. s. le quali s'impadronirono del violento e lo condussero verso il commissariato di via dei Bachi.

Tenta ancora di uccidersi.

Giunto in via del Farneto e precisamente all'altezza di via delle Acque, il giovanotto, che aveva le mani libere, levò da una saccoccia della giacca una bottiglia della capacità di mezzo litro e la portò lestamente alle labbra. Le guardie, pur non immaginando neanche lontanamente cosa contenesse la bottiglia, gliela strapparono di mano. L'infelice aveva tentato un altro mezzo per uscire dalla vita: la bottiglia - lo si constatò poi - era piena di acido acetico!

— Ma i vol che vado in disgrazia a tuti i costi? - commentò con angoscia il giovanotto.

Interrogato dall'ufficiale Logar, l'arrestato si qualificò per Settimio Ceccoli, di 38 anni, da Montegrimano, giardiniere nella villa Demetrio, in via di Romagna N. 24. Quindi dichiarò di aver conosciuta la Cebular nel giorno di tutti i santi. Sulle prime la donna si era mostrata tutt'altro che fredda alle sue infuocate dichiarazioni d'amore, ma poi aveva cambiato contegno a suo riguardo e gli aveva dichiarato di non volerne sapere di lui. Aggiunse che la donna gli aveva anche promesso che lo avrebbe seguito al suo paese.

Poscia scoppiò in lagrime. Ad interrogatorio esaurito fu condotto in prigione. Fatta visitare l'arma da un meccanico, questo constatò che era guasta!

Vandalismo. Un viaggiatore che percorre la linea Buje-Trieste, ci scrive: Mercoledì sera, uno o due minuti dopo che il treno che parte dalla stazione di Santa Lucia s'era messo in moto, i passeggeri di un vagone in coda del treno erano appena seduti ai loro posti, quando intesero come una detonazione. Passato il primo sgomento, constatarono che una grande lastra di vetro era stata spezzata da un corpo solido lanciato con violenza. Moltissime scheggie caddero nell'interno e alcune sfiorarono la faccia di certo Michelissin. Anche altri due viaggiatori, i signori Comisso e Viezzoli, se la cavarono fortunatamente senza alcun malanno.

Oggi fu presentata denuncia a quel capostazione. Il capostazione nel ricevere la denuncia ammise che di tali fatti ne avvennero e ne avvengono a Santa Lucia per opera di ragazzacci. Dato però il movimento e l'importanza di tale stazione è desiderabile che tali casi non si ripetano.

Echi di un furto. Abbiamo raccontato come l'11 corr., nelle ore pomeridiane, due ignoti ladri fossero entrati nella stanza della »geisha» Giovanna Mutcovic, in androna dell'Olio N. 3, e che, forzati i cassetti d'un suo mobile, l'avessero derubata di 68 cor. Denunciato il furto al Commissariato di via della Muda vecchia, il rapporto fu passato agli agenti che, da indizi avuti, arrestarono come autori del furto Gustavo Rabiera, di 18 anni, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 21, operaio, e Pietro Flego, di 18 anni, abitante in via del Pozzo N. 5, carpentiere. Assunti a protocollo al Commissariato di via della Muda vecchia, essi negarono; ma pare che forti indizi sieno a loro carico, essendo stati trattenuti in arresto.

Un borseggiatore che ha molti nomi e che proviene da molti luoghi. L'altra sera, innanzi alle vetrine nel negozio Oehler, in Corso, fu arrestato un individuo mentre stava borseggiando la signora Goianovich, abitante in via Felice Venezian N. 28. Il portamonete, che fu subito sequestrato, conteneva una banconota da 20 corone, una sterlina e un anello d'oro. Tradotto al Commissariato di via della Muda vecchia, l'individuo s'espresse in lingua francese. Dall'ufficiale Zafutta fu interrogato per oltre due ore. Non sapeva spiegare il perchè si fosse deciso a tentare il borseggio; quindi diede vari nomi; disse d'essere arrivato al mattino stesso da Marsiglia, poi si corresse e disse ch'era arrivato da Nizza; citò nomi di ditte ove avrebbe lavorato. E poi conchiuse d'essere venuto a Trieste già da parecchi giorni, di chiamarsi Ernesto Theroud, di 33 anni, da Marsiglia, e d'avere appartenuto alla legione straniera a Tunisi, da dove disertò. Fu trovato in possesso di fazzoletti nuovi da donna e di 22 corone.

Si cerca un fornaio...: i passatempi del cavaliere. Giorni or sono, alla locale Direzione di Polizia pervenne una lettera da Graz, con la quale la si pregava di assumere informazioni in merito ad «un sedicente cavaliere de Schiffer» - come diceva il documento dell'autorità - domiciliato nella nostra città, contro il quale erano state presentate parecchie denuncie per tentata truffa. Non si trattava di un sedicente cavaliere, ma bensì del cav. Emilio nob. de Schiffer, di 30 anni, pertinente a Vienna, impiegato privato, senza occupazione. Venuto nella nostra città, il de Schiffer, che non poteva pagarsi il lusso di vivere in un albergo, si recò nell'Alloggio Popolare di via Pondares, e fu appunto là che l'altra mattina due agenti di Polizia si recarono a prenderlo per accompagnarlo al Commissariato.

Ecco di che cosa si trattava. Il de Schiffer, dato fondo al modesto peculio col quale era arrivato a Trieste, e riuscito impossibile procurarsi un impiego, sobillato - egli disse - da un certo Jeusen, abitante in Città vecchia, aveva fatto pubblicare per alcuni giorni, su un giornale di Graz, un avviso collettivo. In esso faceva ricerca di un abile lavorante fornaio per essere imbarcato a bordo di un piroscafo, destinato a lunghi viaggi. Nell'avviso stesso era detto che le eventuali domande di concorso dovevano essere munite del francobollo per la risposta. Molti furono quelli che chiesero informazioni; non tardava però a pervenir loro una lettera sempre redatta nel medesimo stile, con la quale la domanda era accettata, ma accorreva inviare, a volta di telegrafo, una cauzione di 180 corone. Il giuoco però non riuscì, e il de Schiffer fu, come abbiamo detto, tratto in arresto. Interrogato in merito, egli disse di aver scritto e spedito solo quattro lettere, mentre, se avesse ascoltato il famoso Jeusen, ne avrebbe spedite molte di più. Dalle lettere ricevute, egli affermò di aver avuto un modestissimo guadagno: sole 5 corone in francobolli; importo questo, secondo lui, neppure sufficiente a coprire le spese sostenute per l'inserzione sul giornale.

Il de Schiffer fu passato in via Tigor, ed ora le indagini dell'autorità sono dirette a rintracciare il predetto Jeusen.

Un pazzo rilasciato dall'Ospedale? - Dov'è andato a finire? Ieri sera si presentò ai nostri uffici, piangendo, una donna, e ci fece il seguente racconto:

— Come avete narrato stamane nel «Piccolo», iermattina dovetti chiamare a casa il signor Treves, per mio figlio Giuseppe M., di 28 anni, che, colto da frenosi nervosa, commetteva ogni sorta di stranezze. Il signor Gino ebbe assai da fare per legarlo e trasportarlo all'Ospedale, ove mio figlio fu lasciato. Un'ora dopo, però, recatami io stessa all'Ospedale, seppi che,,, mio figlio era stato rilasciato perchè giudicato sanissimo di mente. Possono credere che una madre non si rassegna a mandare all'Ospedale un figliolo, quando questo sia sano! Io, alla inattesa notizia, spaventata, corsi a casa, credendo di trovare il mio povero Giuseppe, ma per quanto lo attendessi e lo cercassi, non potei rivederlo o ritrovarlo. Avvisai della cosa il signor Treves, il quale, recatosi a protestare all'Ospedale, s'ebbe un biglietto per l'accoglimento di mio figlio. Ma dove trovarlo? Intanto io temo sia accaduta una disgrazia...

E concluse, la povera madre, con il darci i connotati dello scomparso, per il caso che qualcuno lo avesse veduto: il giovanotto veste piuttosto male, porta una barba folta e incolta, e non ha danaro con sè.

Fra metà e metà. Per certi suoi amori extraconiugali che la metà-maschio coltiva con una certa cura, metà-femmina si ritenne in diritto di fare al suo poco fedele una scenata. Male gliene incolse però poichè dalle parole a vie di fatto, la metà-femmina uscì dalla tenzone alquanto malconcia. Una contusione alla regione zigomatica ed alla guancia destra, due leggere abrasioni al labbro superiore, che Giovanna R., di 28 anni, abitante in via Kandler, andò a farsi medicare alla Guardia medica.

La bella Giulia percossa. Giulia Ghegi, di 32 anni, abitante in via S. Filippo N. 1, si recò l'altra notte all'«Igea» per essere medicata d'una ferita alla mano destra e una contusione alla guancia destra. Raccontò d'essere stata percossa da un individuo sconosciuto.

Una vecchia che cade per via. Ieri alle 6 pom., la vecchierella Apollonia Gasparutti, d'anni 78, abitante in via S. Lazzaro N. 13, mentre ieri transitava per via Nuova, cadde e non potè più rialzarsi. Fu chiamato un dottore della Stazione di soccorso che le riscontrò lesioni alla fronte e sopra l'occhio sinistro. Venne accompagnata a casa.

Cadendo, Ernesto Brenner, di 6 anni, abitante in via della Tesa N. 24, riportò una ferita lacero-contusa al sopraciglio destro, denudante l'osso; Lodovica Stefan, di 10 anni, abitante in Gretta N. 12, riportò la frattura del radio sinistro.

Ambidue ebbero le opportune cure alla Guardia medica, ove ricorsero.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Aldo Denipoti, di 28 anni, abitante in via Maiolica N. 17, per una ferita di taglio al dito indice della mano destra; Umberta Dertisch, di 30 anni, abitante in via Stadion N. 33, per ustioni alla spalla destra; Umberto Contento, di 14 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, per una ferita di taglio al dito indice della mano destra; Nicoletta Bibolich, di 40 anni, abitante in via G. Carducci N. 9, per una ferita lacera all'occipite; Giovanni Rusconi, di 11 anni, abitante in via Maiolica N. 4, per una ferita di taglio alle dita medio, anulare e mignolo della mano destra; Ida Minato, di 24 anni, maestra, abitante in via Scussa N. 5, per una contusione al ginocchio sinistro; Carlo Bresigher, di 40 anni, bracciante, abitante in via Pasquale Revoltella N. 63, per escoriazioni e contusioni alla fronte; Antonio Piani, di 20 anni, fabbro, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 5, per una ferita alla palpebra superiore sinistra; Gisella Radivo, di 19 anni, abitante in Chiadino N. 18, per una escoriazione all'anulare sinistro; Enrico Scolobigi, di 20 anni, falegname, abitante in via Media N. 22, con la distorsione alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Zaia, di 9 anni, abitante in androna dell'Olio N. 2, per una ferita alla fronte; Pietro Rumez, di 15 anni, abitante in via dei Giuliani N. 11, per una ferita al palmo della mano sinistra; Francesco Demartino, di 8 anni, abitante in piazza S. Giacomo N. 4, per una contusione al ginocchio sinistro; Giorgina Salich, di 12 anni, abitante in via del Crocefisso N. 12, per una ferita alla mano sinistra; Ernesta Vatovez, di 34 anni, abitante in via di Rena N. 10, per una ferita al capo; Mario Tiberio, di 19 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 9, per una ferita al piede sinistro; Anna Naccari, di 50 anni, abitante in via della Pescheria N. 12, per distorsione del crure destro; Domenico Corello, di 5 anni, abitante in via dei Vitelli N. 1, per una contusione al naso; Giorgio Babach, di 8 anni, abitante in via del Crocefisso N. 8, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Diversi lettori.* Bisogna superare gli esami, ottenere il diploma e trovare un imbarco. — *Cortesia.* Non diamo indirizzi privati. — *P. T.* Sale di corno di cervo. — *Costantino e Margherita.* Una simile statistica non è stata ancor fatta. Al caso, consulti le tabelle di nascita e mortalità degli istituti d'assicurazione. — *Linda e Carmela.* 1) Non si sa. 2) In abito di rigore. Per le maschere non c'è che una condizione: la decenza. 3) No. — *Sogno di Mimi.* Non vi sono difficoltà, a patto che si abbia disposizione, intelligenza e che si sia adatti a quel genere di lavoro. — *Futuro Pegoud.* Dove vorrebbe fare l'esame? In Italia? In Austria? *G. Ch. Milano.* Nella questione dei canali la Camera di commercio ha compilato un ampio memoriale. Potrà averlo, rivolgendosi alla segreteria della Camera di commercio. — *Amleto.* Si rivolga personalmente alla nostra amministrazione ed avrà le informazioni desiderate. — *Salamander.* 1) Quell'automa era un uomo in carne ed ossa. 2) Un inchiostro simpatico? una soluzione al 2 percento di acido solforico, o una soluzione al 12 percento di sale ammoniaco. Questi inchiostri divengono visibili per l'azione del calore e scompaiono al freddo. — *Silva.* Scrosti il colore vecchio e vi passi su il nuovo. 2) Bianco. — *Lamparetti.* Procedimento troppo lungo e complicato. — *Futurista.* Se in visita ufficiale, abito di rigore. Il titolo dipende dal carattere, grado e da eventuali onorificenze, e va dal semplice signore all'eccellenza. — *Lettrice parigina.* 1) Costume d'infermiera? Abito nero, con i distintivi della croce rossa al braccio. 2) Il 18 gennaio 1890 era un sabato. — *Parsifal.* Non possiamo servirla. — *Lucia.* Riempia quei buchi con del gesso o gomma, lucidi e vi passi su un po' di brunolina. Al caso, provi a pitturare. — *Tripoli italiana.* Di che lettere si tratta? Se hanno qualche valore letterario, da un editore, se no, chi vuole che gliele pubblichi a sue spese? 2) S. Umberto 3 novembre. — *Esmeralda.* Consulti la guida. — *Amante della musica.* Ella potrà rimediare a quel difetto esercitandosi con metodo. Come? Studiando, studiando e studiando. — *Monte Bianco.* 1) Una speciale cura dipende dalle condizioni personali di colui che vi si assoggetta. Si rivolga ad un medico. 2) Come medicinale? Brrrr.... — *Un marittimo curioso.* Perchè non lo domanda a suo fratello, dal momento che dice di conoscerlo così bene? Sa pure che in questa rubrica non diamo indirizzi privati. — *Gruppo di giocatori.* 1) Sì. 2) Roulette, baccarat. — *Curioso.* S'informi all'ufficio patenti. — *Urgente.* 1) Da soli non si può o non franca la spesa. 2) Nelle farmacie. 3) Andrew Carnegie, Skibo CastleSutherland, Schottland. — *Alcune regnicole.* Se è permesso intervenire al Veglione della Stampa in costume di «apaches» molto decente? Altrochè! — *Lassa pur....* E' semplicissimo. Si passa la polvere sui bitorzoli, di sera, prima di coricarsi. Quanto dura la cura? Secondo. Alle volte una settimana. — *Ciclista.* 1) Sì, si chiamano vernici. 2) Per levar le macchie dalle vernici basta lavarle con acqua di calce o di sal di soda. Badi però ad asciugare subito con uno straccio di tela pulito, altrimenti si formano venature. — *Mimì.* Il 2 dicembre 1893 era un sabato; il 14 luglio 1898 un giovedì. — *Mariella.* Nella guida troverà gli indirizzi che desidera. — *Susanna.* Se il vestito le sta bene, lasci che il mondo parli... Intendiamoci: purchè non sia una caricatura o una goffaggine. — *Infelice.* Già risposto: un rimedio radicale, assolutamente efficace, non esiste, purtroppo. — *Bruxelles.* Indirizzi la supplica al Magistrato della città di pertinenza, allegando la fede di nascita e l'attestato di maturità. Quando? Qualche tempo avanti la chiamata. — *Idroplano.* Naturalmente, le pressioni variano il grado di calore a cui l'acqua bolle. Ma, normalmente, ossia quando il vapore del liquido possiede la tensione equivalente a 760 mill., l'acqua comincia bollire a 100 gradi.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.3, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.—

Ogni giorno una. Turaccioletti discute di politica e s'infiamma:

— Possiamo dirlo noi, noi che abbiamo dato il nostro sangue per la patria...

Uno dei presenti ride e ripete: Noi... Noi....

Turaccioletti: - Che cosa trovate di singolare nelle mie parole?

— Il plurale, caro signore.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia sentitamente il valente primario **dott. Adolfo de Grisogono,** e l'esimio suo coadiuvatore **dott. Giuseppe Susa** per averla guarita da una grave e lunga malattia.

ANTONIETTA CASALINI.

Società anon. di navigazione a Vapore „LUSSINO“

Gli azionisti della **Società anonima di navigazione a vapore «Lussino»** sono invitati al

Congresso generale ordinario

che si terrà il giorno 17 marzo a. c., alle 4 pom., a Lussinpiccolo, nei locali sociali.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto della Direzione;
2. Rapporto della Giunta di sorveglianza;
3. Approvazione del bilancio e del conto utili e danni e decisione sul riparto degli utili.

Gli azionisti che intendono intervenire al congresso ed esercitare il diritto di voto, sono pregati di depositare le loro azioni al più tardi fino al giorno 3 marzo a. c. presso la Società stessa oppure:

a **Trieste** presso la **Banca Commerciale Triestina,**
a **Vienna** presso il **Wiener Bankverein,**
a **Bruna, Budapest, Graz** e **Praga** presso le **Filiali del Wiener Bankverein.**

Lussinpiccolo, 12 febbraio 1914.

LA DIREZIONE.

VENDITA PRIVATA

Sabato 14 corr., fino alle ore 12 mer., si accetteranno le offerte per l'acquisto di

una partita di Iute

(in origine circa 748 balle)

avareate, ex piroscafo „Salzburg“

giacente su alcune maone trovantisi al molo N. 3 del Punto franco e parte sul piazzale fra gli Hangars N. 1 e 3.

La partita verrà venduta al maggior offerente, verso cassa pronta, come sta e giace e dovrà essere ritirata prontamente dalle maone e da terra.

Le offerte, in corone, munite del vadio del 10%, dovranno essere presentate in lettera chiusa all'ufficio del sottoscritto.

Trieste, 12 gennaio 1914.

Il Comitato degli Assicuratori marittimi alla I. Sez. del Lloyd aust.
(Tergesteo, scala IV, mezzanino)

Si vocifera che il più grazioso e suggestivo **«TANGO»** finora dato a Trieste sia quello che rappresenta il **TEATRO CINE (Palace Hôtel),** perchè accompagnato da una musica che semplicemente inebria.

Il ballo è preceduto dal celebre, nuovo, emozionantissimo dramma teatrale in 5 atti

LA TOSCA

la quale, ne siamo certissimi, come sempre, per la sua impressionante verità storica sotto il nome **«Il cospiratore»,** attirerà più che una folla, un follone anche nelle repliche dei giorni susseguenti.

Per oggi si rappresenta col seguente orario: 4, 5.30, 7, 8.30 e 10 pom. precise.

La Sartoria PIETRO A. CONTE
venne traslocata
in Piazza della Borsa 7, I p
Telefono 176 R. VI, ascensore.

La Ditta Giacomo Pippan
Via Stadion N. 27
avvisa la sua spett. clientela ed il P. T. Pubblico, che questa sera e domani domenica farà un'esposizione: BIANCA E GIALLA.

La vera Birra doppio malto »S. STEFANO» trovasi a spina soltanto nel «Buffet Pilsenetz», via S. Lazzaro 14 e nella Trattoria Nichetto, Montebello. - Non lasciatevi illudere della semplice denominazione: «doppio malto«. (6)

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di alti inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

PEBECO
PASTA DENTIFRICIA
Pulisce Radicalmente
la bocca ed i denti
Un tubetto grande Cor 1.50
Un tubetto piccolo Cor 1.—

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

il Dr. L. GUIDO SCARPA
Medico specialista nella cura delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
Fondatore-Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
dà consultazioni dal 6 al 15 e dal 21 al 30 di ogni mese al Lido (Venezia)
Via Orso Partecipazio 24, Villa Armena, Lido-Venezia.
Radioscopia e Radiografia, Cure speciali brevettate e premiate.

CANTINA VINI (del Trentino)
assumerebbe per il Trentino la rappresentanza di una seria Ditta. - Scrivere: «Cassetta 5418» Haasenstein & Vogler, Trento.

FRANCOBOLLI!
30.000 francobolli diversi, garantiti originali, spedisce a richiesta per la scelta. - Prezzi 60% inferiori a quelli del catalogo Senf.
A. WEISZ, VIENNA I, Adlergasse N. 8.
SI ACQUISTANO COLLEZIONI.

Vi occorre
latte, panna montata oppure burro da tè di prima qualità?
Chiedete un' offerta alla
Jubiläumsmolkerei St. Georgen, s/Meridionale, Stiria.

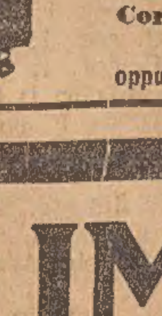
GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti
Raffaele Italia
Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1878

Nel Grande Deposito, Via S. Caterina N. 11
si trovano stivaletti e scarponcini per
Ogni giorno
e una scelta grandiosa di scarpette da
Ballo.
Scarpette di lacca . . da Cor. 5.— in poi
„ „ „ con stoffa di seta Cor. 7.50
Scarponcini di lacca . Cor. 9.50 e 11.50
Tutti i nostri articoli sono di qualità garantita, perchè lavorati con materiale scelto.
Vendita esclusiva di scarpe vere americane.

Annunziare il
Ritorno di Pégoud
desta altrettanto interesse quanto avvisare la Spettabile Cittadinanza che, prima di fare acquisti di
ARTICOLI DI PELLE (portamonete, borsette, portafogli)
BUSTE PER REGALI (manicure, profumerie, forniture pettini)
PROFUMERIE (delle migliori case estere e nazionali)
FORNITURE PER LA TESTA (forcine, cerchi, pettini, spille) ULTIMA NOVITÀ.
è necessario chiedere **i prezzi e visitare la merce** nella
DROGHERIA GIOV. CILLIA
VIA POSTE N. 6 (Filiale via Campanile 19)
Causa il poco smercio ottenuto le Feste di Natale i prezzi **sono straordinariamente bassi.**
LA DROGHERIA CILLIA È LA MIGLIOR FONTE D'ACQUISTO PER ACQUE MINERALI

E. VAMOS
Via G. Gallina 2, angolo piazza Goldoni
GRANDE PARTITA STIVALI
UOMO, DONNA E FANCIULLI.
Stivali uomo (The Barry Shoe), garantiti veri americani, con la marca impressa sulla suola. In «Box calf», doppia suola, a **cor. 12.50.** — **Stivali uomo forma americana,** in «chevreaux», a **cor. 10.90.** — **Scarpe americane per signori,** in lacca, a **cor. 12.50.** — **Scarpe da ballo,** moderne, per signora, in lacca, raso e velluto, a scelta, **cor. 5.90.** — **Scarpe da signora,** inglesi, a **cor. 3.90.** — **Soprascarpe di gomma,** per signori e signore, a **cor. 2.50,** per ragazzi a **cor. 1.90.**


SCIROPPO DI S. AGOSTINO
La medicina per tutti
Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi. — Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 30 in più).
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea, causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità varicocele ecc. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** col potentissimo rinvigoritore, **„TEOS“** garantito innocuo e di effetto duraturo. Risultati meravigliosi anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. — Un flac. C. 7.50. A **MILANO** presso il **TEOS INSTITUT.** Vendita a Trieste presso le migliori Farmacie.

TEATRI

Verdi. Pubblico numeroso iersera alla «Carmen», ed i soliti frequenti applausi alla Frascani, al De Muro, alla Bosini e agli altri. Non ancora completamente rimesso dall'indisposizione il maestro Marinuzzi, lo spettacolo fu diretto con grande sicurezza dal sostituto maestro Santini, il quale, già la sera innanzi, aveva dato prova non dubbia del suo valore dirigendo inappuntabilmente il «Parsifal».

Questa sera seconda del «Don Pasquale» con Rosina Storchio, Giuseppe Kaschmann e Fernando Carpi. Per non inceppare lo svolgimento del «Veglione della Stampa», lo spettacolo anzichè alle 8.30, comincerà alle 8 precise.

Domani sera alle 8 rappresentazione della «Carmen» in abbonamento, e nel pomeriggio, alle 2.30, «matinée» del «Parsifal» con gli stessi esecutori delle rappresentazioni serali, a prezzi notevolmente ridotti.

Gli spettacoli serali saranno ambidue diretti dal maestro Gino Marinuzzi. I biglietti dei posti a sedere per il «Don Pasquale» di stasera e per la «Carmen» di domani, si vendono al botteghino del teatro, da stamane alle 10 in poi.

Teatro Fenice. Il bellissimo programma del circo equestre franco-italiano riscosse anche iersera nutriti applausi. Erano stati aggiunti al programma due nuovi numeri: il trio De Brun, che eseguisce mirabili esercizi alle sbarre; ed i celebri clowns musicali «Namtuach» che sbalordirono il pubblico.

Il «clou» della serata fu però l'impareggiabile Robledillo che il pubblico applaudì entusiasticamente.

Eden. La cinematografia «Insetti e microbi» costituisce una splendida lezione di storia naturale, e specialmente gli studenti e gli studiosi non dovrebbero tralasciare di recarsi ad ammirarla. Ieri la magnifica «film» interessò moltissimo e, cosa veramente degna di nota, il pubblico dimostrò di divertirsi più di quando assiste alle solite cinematografie. Anche il gusto del pubblico va affinandosi. Oggi ultime rappresentazioni del bellissimo programma. La divetta eccentrica Rosalba, che continua a farsi applaudire calorosamente, canterà quest'oggi la vecchia ma bella canzonetta triestina «Cossa ghe xe de mal».

Minimo. Ieri a tutte le rappresentazioni Enrico Corazza, che tante simpatie gode nella nostra città, ebbe la soddisfazione di vedere il teatro pieno. Le recite erano in suo onore; si rappresentava la sempre bene accetta commedia del Pilotto: «L'onorevole Campodarsego». Il seratante, splendidamente coadiuvato dall'eccellente Brizzi, dalla D'Arcano, dalla Romano, dalla Martini e da tutti gli altri, fece sbellicare dalle risa e gli applausi che lo salutarono dopo ogni atto furono nutriti, insistenti e lunghissimi. Al simpatico comicone furono fatti anche dei presenti di valore.

Quest'oggi la compagnia di Alberto Brizzi rappresenterà: alle 4, per i fanciulli, «Arlecchino mato per le done»; di sera «Don Andrea».

Circo Zavatta. Molto pubblico alla rappresentazione di ieri al Circo Zavatta. Stasera alle 8 spettacolo variato e seconda comparsa dei 29 leoni.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8 (33). «Don Pasquale» in 3 atti di G. Donizetti.
FENICE. 8. Circo Guillaume.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (Via S. Antonio 1). «Per l'eterno» e «La Furlana» (ballo). Rappr. ogni ora, 4-10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ! ! !
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA. 8 ant.-11 p.

TRIBUNALI

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Echi d'una dimostrazione ostile dei „patriottici" al nostro Podestà

Certo i nostri lettori non avranno dimenticato il piacevole comizietto che, nel novembre scorso, una quarantina di «patriottici» organizzò e tenne, fra molto chiasso e molta ilarità dei convenuti, al fondo di via dell'Istituto. L'allegra radunata di quella domenica novembrina, come pure è noto, si risolvette in una passeggiata che i quaranta sullodati fecero per le vie cittadine, fino all'abitazione del nostro Podestà, in riva Grumula. Colà essi, con inesplicabile alzata d'ingegno, inscenarono una dimostrazioncella di... protesta: protesta per che cosa? Nessuno lo seppe, nè potevano spiegarlo le svociate urla dei dimostranti, di «Abbasso Valerio!». A questa provocazione che, nella persona del Podestà, quei signori facevano a tutti i cittadini, alcuni giovani che passavano per la riva, accorsero e reagirono pure a parole.

A questo punto, un plotone di guardie - che aveva scortati per tutta la strada i «patriottici» - entrò direttamente in azione, e caricò i cittadini. Il modo con cui ciò avvenne e che cosa accadde, lo lasciamo narrare, più sotto, a testimoni oculari.

In quel frangente fu arrestato e deferito al Giudizio per rispondere della contravvenzione di offese alle guardie e di indebita ingerenza nell'operato delle stesse, il negoziante Francesco Ballis. Secondo l'atto d'accusa, l'arresto sarebbe stato motivato dalle parole: «El contegno de le guardie xe assai arogante! Xe una bruta maniera de aver?!», che il Ballis avrebbe ripetuto più volte ad alta voce.

L'accusato nega recisamente l'oggetto di denuncia.

— Mentre quel giorno - egli dice - passavo di là per caso, fui afferrato da una delle guardie e colpito poderosamente e sbattuto al muro, mi rivolsi e dissi con pacatezza: «Se podaria otener lo stesso risultato anche co' la bela maniera». La guardia Skerlovai allora mi invitò a seguirla all'Ispettorato di Polizia di via Tigor, da là fui tradotto al Commissariato di via della Muda vecchia, e quindi venni rilasciato.

Il teste Renato Rocco conferma perfettamente la versione dell'accusato, mentre la guardia Skerlovai - ora ispettore - sostiene la sua versione d'accusa.

E' di interesse vivissimo il deposto di uno stesso giudice distrettuale, dott. Nicolò Segnian, che, citato dalla difesa, dice:

— Del fatto particolare svoltosi fra il Ballis e lo Skerlovai nulla posso dire, ma narrerò, quale circostanza di contorno per stabilire la responsabilità dell'odierno accusato, come si svolsero le cose, in quel giorno. E con vivo dispiacere dovrò rilevare che furono proprio i funzionari a perdere quel giorno la calma doverosa e a dare gravità particolare all'incidente. Come alcuni dimostranti, giunti sotto le finestre del Podestà, emisero le grida di «Abbasso Valerio», un gruppo di giovani, che s'era tenuto in disparte, credette opportuno di intervenire e di reagire a parole. Le guardie allora irruppero con molta violenza, si buttarono addosso ai giovani cittadini e adoperarono ogni argomento per allontanarli dai dimostranti: vidi che moltissimi funzionari colpivano a tergo i cittadini con pugni, calci e spintoni. Io stesso, che passavo di là per caso, fui colpito da un calcio o da una ginocchiata datami da tergo con molta violenza. Mi rivolsi di scatto e gridai ad alcune guardie che - unicamente - mi erano dietro: «Una di voi mi ha colpito!». Uno dei funzionari, allora, che non mi riconobbe, mi affrontò, mi afferrò per le braccia e mi scosse con tale forza che, se non fossi stato sostenuto dalla densa folla che stringeva da torno, sarei stramazzato a terra. Mi recai a protestare dall'ufficiale di Polizia Horatzek, che dirigeva il movimento e che, essendo poco discosto, non poteva non aver veduti gli eccessi dei suoi subalterni, ed egli mi invitò, se lo volessi, a sporgere denuncia. Io risposi che non è mio uso di denunziare, e mi allontanai protestando, mentre gli incidenti continuavano.

Esaurita l'escussione di questo teste, la difesa propone un confronto tra il dott. Segnian e la guardia Skerlovai, affermante che eccessi da parte dei funzionari non ce n'erano stati. Ma il giudice, ritenendo superiore a ogni dubbio la testimonianza d'un magistrato, rinuncia all'offerta prova.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa; e il difensore, dopo la precisa deposizione di un teste così autorevole come un giudice, si limita a domandare l'assoluzione del suo difeso.

Il giudice infatti assolve.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Ruprech; dif. l'avv. Mrach.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento del porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a.-u. «Francesca» cap. Zar da Monfalcone, «Sebenico» cap. Luksich da Lissa, «Petka» cap. Miletic da Bari con 4 passeggeri, «Anna» cap. Nicolini da Venezia, «Josephine» cap. Vidulich da Venezia, «Sparta» cap. Bunicich da Patrasso, «Isonzo» cap. Premuda da Venezia, «Matyas Kiraly» cap. Toncovich da Marsiglia con 3 passeggeri, «Zaton» cap. Krestelj da Cattaro con 21 passeggeri, «Dan» cap. Cuchich da Newcastle carico di carbone; i pir. italiani «Dauno» cap. Cacace da Bari con 9 passeggeri, «Derna» cap. Bosic da Venezia con 8 passeggeri, «Ravenna» cap. Gennari da Ravenna con 27 passeggeri.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Maria Valeria» il 12 partito da Colombo per Madras, «Perla» l'11 da Madras per Colombo, «Bohemia» il 12 da Sciangai per Hongkong. «Vorwaerts» proveniente da Sciangai il 12 arrivato a Yokohama.

Austro-Americana. «Belvedere» partito il 10 da Algeri per Venezia, «Clara» il 10 da Orano per Marsiglia, «Lucia» il 10 da Orano per Nuova York, «Virginia» il 10 da Malta per Trieste, «Campania» il 10 da Fiume per Orano, «Arimatea» il 7 arrivato a Lisbona.

Pir. a.-u. «Olimpo» proseguì da Costantinopoli per Poti, «Nereide» partito ieri da Cardiff per Trieste.

UNIONE NAZIONALE.

Parenzo 12. Per offrire la possibilità ai soci dell'«Unione Nazionale» di recarsi all'assemblea generale dell'associazione, convocata a Pirano per domenica 15 corr. alle 1.30 pom., un piroscafo dell'Istria-Trieste partirà da Parenzo toccando i porti intermedi e ritornerà in giornata.

★ Il primo ballo della stagione datosi domenica sera nella Palestra della Società ginnastica «Forza e Valore» riuscì splendidamente per il numeroso concorso di soci: si danzò animatamente fino alle due del mattino. Un'altra festa consimile è annunziata per sabato prossimo.

La festa pro Lega Nazionale a Ronchi

Ronchi, 12. Anche Ronchi non vuole essere da meno di tanti altri luoghi ben più piccoli e meno popolati; anche a Ronchi palpitano i cuori per la nostra bella lingua. Ed è per questo che la nostra borgata vuole figurare fra i benefattori della Lega Nazionale con l'allestire una festa carnevalesca, che riesca degna dello scopo cui è destinata e di decoro della buona popolazione ronchese. E per organizzare tale festa, una veglia mascherata, che si terrà sabato prossimo nella sala dell'Albergo De Rosa, si sono costituiti in comitato numerosi borghigiani, in maggioranza artieri e popolani. Alla direzione di questo comitato furono nominati i signori Albanese, presidente, Salvatore Deiuri, segretario, e Giuseppe De Rosa, cassiere. Coi doni della popolazione, che affluiscono numerosi al comitato, si terrà una pesca miracolosa; gentili signorine distribuiranno fiori freschi, la sala sarà sfarzosamente illuminata a luce elettrica, fornita gratuitamente dalle Officine elettriche dell'Isonzo. Inoltre vi saranno belle e interessanti sorprese. I ballabili saranno sostenuti dalla brava orchestra della locale Società Filarmonica. Dato l'interessamento di tutte le classi della popolazione per questa festa patriottica, si prevede che la stessa avrà esito morale e materiale brillantissimo.

Cose comunali di Rovigno

Rovigno, 12. Questo l'estratto del protocollo dell'ultima seduta della Giunta comunale amministrativa. Erano presenti i soli membri della maggioranza.

Il preside on. Candussi-Giardo comunicò:

che da parte dei signori Rocco R. Rocco e cons. venne prodotto ricorso contro il deliberato che concedeva in affittanza alla Società del nuovo albergo i locali ora occupati dal Caffè al Municipio;

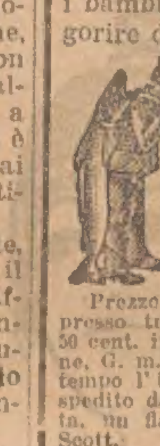
che la Cassa civica ebbe a rimettere il resoconto sulla gestione delle pese pubbliche nel 1913, resoconto che si chiude con un utile netto di cor. 3323;

che la Società «Ampelea» si dichiarò disposta a fornire l'acqua per i quattro idranti introdotti nel Teatro Comunale per la sicurezza contro gli incendi, e che il sopraluogo della Commissione luogotenenziale per il collaudo dei lavori imposti allo scopo di permettere l'apertura del Teatro al pubblico avrà luogo giovedì 12 corr.;

che la Luogotenenza ha approvato la proposta che l'importo assegnato quale sussidio di carestia venga impiegato a coprire la spesa incontrata negli anni

Il potere nutritivo e curativo

dell'olio di fegato di merluzzo è universalmente conosciuto, ma è però altrettanto noto il fatto che pochi soltanto riescono a vincere la naturale ripugnanza e a prendere quest'olio, di sgradevole sapore e di difficile digestione. Chi perciò vorrà provare l'Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo, non tornerà mai più al comune olio, poichè questo preparato è così gradevole al gusto e facile a digerirsi che il prenderlo costituisce un piacere tanto per gli adulti, quanto per i bambini. Allorquando si vuole rinvigorire durevolmente l'organismo, **dopo i raffreddori, durante le prostrazioni, la dentizione, per rinforzare la debole ossatura dei bambini, dopo malattie, per combattere il dimagramento, ecc. ecc. si prenda solo l'Emulsione di Scott: nessun'altra!**



Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

L'ASTROLOGO

Calendario per l'anno 1914, contiene i pronostici sul tempo e sulle stagioni, l'elenco alfabetico di tutti Santi, **la soluzione di tutti i sogni possibili coi relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto;** l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei sette pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati; la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buon e cattivo augurio, un trattato completo di fisionomia che insegna a conoscere le persone dal loro esteriore ed un trattato completo di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano ed in fine, oltre a molte barzellette, ricette domestiche, sciarade, ecc., anche **36 cartine stampate separatamente su cartoncini, con rispettiva istruzione per buttare le carte.**

L'ASTROLOGO vendesi a cor. 1.20 presso l'editore G. PETERLIN, Trieste, Corso 31, e nelle librerie e cartolerie di Trieste, Fiume, Gorizia, Istria, Dalmazia e Trentino. Per spedizioni raccomandate in Provincia inviare Corone 1.50 alla libreria G. PETERLIN, Trieste.

Senza ondulazioni non esistono pettinature alla moda.

In 5 minuti ogni Signora può da sola ondulare i propri capelli servendosi dell'apparato Hofmann per ondulare i capelli. Non si arsiscono i capelli, non occorrono capelli finti, anche i capelli più radi acquistano apparenza di folti. Si garantisce che i capelli non vengono danneggiati e che si ottiene il risultato desiderato. Se non si raggiunge lo scopo si restituisce il danaro. Prezzo di un apparato completo insieme all'esatta istruzione Cor. 3.50, verso rivalsa a mezzo di

R. HOFMANN, VIENNA I, Lendengasse 5-T.

Olio, caffè e riso

a prezzi convenientissimi
CONSEGNA FRANCO A DOMICILIO
Spedizioni per la provincia
ARTURO GORTAN
Via di Torre Bianca 45
angolo via Carducci.

Adatto per girovaghi, venditori ambulanti e rivenditori e per tutte le famiglie.

SAPONE da TOILETTE

leggermente danneggiato sotto la pressa, si spedisce a chiunque al prezzo di
Cor. 6.50 per 5 chilogrammi
(50-52 pezzi).
Profumo di rosa, mandorla, violetta, glicerina, erbe aromatiche, mus hio, latte di giglio ecc. Spedizione verso rivalsa a mezzo della più **importante Ditta in esportazione di saponi da toilette**
Finissimi PROFUMI a scelta Cor. 2 la bottiglietta.
Franz Humann, Vienna II, Aloisgasse 3/9

TINTURA MARLEY (ERIM)

Innocuità assoluta composta di **Hennè e Mallo di Noce**, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. **Istantanea:** grande L. 5, piccola L. 3. **Progressiva:** grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80. **Professor BERSELLI, via Broletto 26 bis, Milano**
Trieste: Farmacia Udovicich, via Farneto 4

Reti metalliche

per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catalogo illustrato N. 108 gratis.
Rappresentante a Trieste: Enrico Wagner, Via Nicolò Machiavelli N. 13, Tel. 2286.
Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, e a VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.

PIAZZA CARLO GOLDONI N. 1
(Edificio del „Piccolo")
Giornalmente NUOVI ARRIVI
GRANDE ASSORTIMENTO SCARPETTE DA BALLO.

NON PIÙ CANIZIE! „PUREZA"

Rimedio protetto dalla legge, garantito innocuo, che rappresenta una sensazionale invenzione nella tintura dei capelli. «Pureza» è stato esperimentato da molti anni; esso **ridona ai capelli ed alla barba incanutita il colore primitivo.** Tinge magnificamente bene anche in bruno, nero e biondo senza che il colore lasci traccie, nè che lavandosi il colore sbiadisca. Lettere di elogio di tutti i paesi stanno a disposizione di chi desidera prenderne nota. «Rinvigoritore dei capelli» favorisce in modo straordinario la cresciuta dei capelli, ne impedisce la caduta, allontana la forfora Una bottiglia Cor. 3.—. Fonte di ritiro: **Gustav Behrend, Vienna, I., Kärntnerstrasse 44/H.** Prezzo di una bottiglia Cor. 4.—, se spedito per posta verso rivalsa. 40 cent. in più. Deposito a Trieste: E. Zernitz, Via Stadion 2

Disturbi sessuali

vengono curati radicalmente e duraturamente senza mercurio od altri veleni. Opuscolo verso invio di cor. 1.50 (in francobolli) si spedisce in busta chiusa a mezzo dell'**Ambulatorio per il sistema di cura del dott. Eberth, Francoforte s/Meno N.ro 91.**

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

Rappresentante per l'Austria-Ungheria: **Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste**

Il balsamo Seehofer di Pressburgo

è riconosciuto da oltre 100 anni come il migliore e il più usato fra i rimedi casalinghi contro la stitichezza, mal di stomaco, l'inappetenza, l'iterizia ecc. ecc.
Unico fabbricante: Dott. A. v. Sóltz, Pressburgo, Farmacia «Zum hl. Martin»
Vendesi a Trieste in tutte le farmacie.
Prezzo di una bott. cent. 70, - 12 bott. cor. 6.

Qualora il vostro fornitore,
nel suo interesse
volesse darvi altri tacchi invece dei Palma, voi
nel vostro interesse
non dovete accettare altro che i RINOMATISSIMI
Tacchi di caucciù
ORIGINALI

PALMA

PALMA

la cui qualità impareggiabile gode fama mondiale. Osservare la marca di fabbrica su riprodotta.

I MEDICI

raccomandano quale ottimo rimedio contro la tosse le
CARAMELLE PETTORALI **KAISER**
con i „tre abeti".
Milioni di persone fanno uso di queste caramelle contro la **TOSSE, la raucedine, gli ingorghi vischiosi, il catarro, il mal di gola,** nonchè quale **profilattico** contro le **infreddature.**

Kaiser Caramelle Pettorali coi 3 abeti

6100 attestati legalizzati pervenuti da medici e da persone private attestano l'efficacia di queste caramelle. — **E' un dolce di sapore squisito, che eccita l'appetito.**
Un pacchetto c. 20 e 40, una scatola c. 60.
Vendesi in tutte le farmacie e nella maggior parte delle drogherie

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4:6:8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA I., Preßgasse 57

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia

Depositi a Trieste: M. Gál ditta inglese. Corso N. 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, G. Cillis, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridóno, L. Mermoll, E. Ferrazutti ecc.
Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

COGNAC J. & F. MARTELL

distillato di vino puro garantito del distretto di COGNAC (Charente).
Rappresentanza generale: **RICCARDO MANTLER, VIENNA I, Dominikanerbastei N. 8**

Nei Sanatori per malattie polmonari
fra cui a Davos, Arosa, Merano, Arco, ecc.
si usa la **SIROLIN "Roche"**
quale rimedio esperimentato ottimo, essa lenisce e cura malattie degli organi respiratori in poco tempo | Si sopporta facilmente, eccita l'appetito ed esercita un'influenza straordinariamente benefica.
Vendesi nella sua veste originale per Cor. 4.- in tutte le farmacie.

1912 e 1913 per riattare strade campestri e per provvedimenti d'acqua durante la ultima siccità e da incontrarsi per la riattazione della strada di Polari;

che la Giunta provinciale, d'accordo con la Luogotenenza, ha approvato le imposizioni comunali votate per l'anno corrente;

che la Direzione del Ginnasio-Tecnica inf. com. ha presentato proposte in merito alla riscossione della tassa scolastica (didattro). Le proposte vengono rimesse per esame e riferta ad una commissione speciale;

che è arrivata in ottimo stato la pompa a vapore ceduta per 3000 cor. dal Municipio di Vienna. La proposta del comando dei vigili relativa all'acquisto degli occorrenti accessori viene rimessa, per studio e riferta, al membro on. Davanzo.

Per discutere la questione dei locali per la nuova scuola di musica comunale, si fecero intervenire anche i membri del Curatorio della scuola signori cons. Czatska e de Domini. La Giunta amministrativa, pur riconoscendo che meglio degli altri si presentano adatti quelli nel nuovo edificio scolastico proposti dal Curatorio, non trova di assegnarli alla scuola di musica, visto che già nel prossimo anno scolastico dovranno venir adibiti quali aule scolastiche per le scuole popolari. In loro vece vengono assegnati alla scuola di musica, in via provvisoria, i locali dell'attuale scuola complementare per apprendisti ed il locale della palestra di ginnastica nel nuovo edificio scolastico per prove d'insieme maggiori e per saggi, salvo a trasportar le scuola nella casa ex-Franchini, in via Spirito Santo, nel caso molto probabile che venisse istituita una nuova caserma.

Viene nominato maestro della scuola di musica comunale il concorrente sig. Daniele Baretti, attualmente maestro a Cormons.

Viene approvato il bilancio pro 1913 dell'azienda della pescheria comunale, bilancio che si chiude con un utile netto di cor. 7.531.26, maggiore di cor. 831.26 dell'avversuale di cor. 6700.

Vengono rieletti quali membri del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità gli uscenti per sorteggio signori avv. Domenico Sponza, Andrea Rocco e Nicolò Daveggia, ed in luogo del dimissionario signor Domenico Tamburini viene eletto il signor Giorgio Vianelli.

Vengono nominati guardie campestri i concorrenti Nicolò Giuricin e Domenico Dapas.

Vengono poi presi altri deliberati riferentisi ad affari di ordinaria amministrazione.

Congresso di impiegati comunali
FRIULANI

Cormons, 11. La Società di protezione fra gli addetti al servizio dei Comuni della Provincia di Gorizia e Gradisca terrà, domenica 15 corr., alle ore 3 pom., nella sala municipale di Gradisca, il congresso generale ordinario. All'ordine del giorno, fra altro, c'è: Comunicazioni della Presidenza; Conto consuntivo pro 1913; Fissazione del luogo di riunione del prossimo congresso generale; Eventuali proposte.

* Domani sera 14 corr. ci sarà al Teatro Comunale la festa di ballo della Società Operaia cormonese di mutuo soccorso. Il ricavo netto andrà devoluto a favore del proprio fondo «Invalidità e pensioni». Dato il filantropico scopo, è certo che ci sarà numeroso concorso di pubblico.

Conferenze agrarie a Verteneglio

Verteneglio, 12. Domenica scorsa fu tenuta nella sala comunale, alla presenza di numeroso pubblico, una conferenza dei signori dott. Pogatschnig e on. Davanzo sull'assicurazione della grandine e sulla crisi vinicola e sulle cantine sociali.

Si radunò poi la Direzione del Sindacato per l'allevamento del bestiame bovino. Il dott. Pogatschnig parlò per una assicurazione mutua del bestiame, infine fu stabilito di tenere il congresso generale il 1. di marzo.

Congresso sociale.

Verteneglio 11. Il locale Circolo di coltura popolare tenne domenica l'annuale congresso generale. Fu deciso di organizzare una gita per Venezia e Padova da farsi entro il corrente anno, gita che riuscirà dilettevole ed eminentemente istruttiva essendo la maggior parte dei soci agricoltori. Un comitato fu incaricato di ricevere gli importi settimanali fino a raggiungere corone 50 per ogni gitante.

Fu riconfermata la vecchia Direzione. Un socio propose e tutti i presenti aderirono che la Direzione spedisca cor. 5 alla Lega Nazionale quale obolo di capodanno.

Finito il congresso il sig. Giuseppe Pauluzzi, quale presidente del nostro gruppo della Lega Nazionale, propose la costituzione del comitato per l'organizzazione del tradizionale ballo pro Lega Nazionale per l'ultima domenica di carnovale. I presenti, con entusiasmo, nominarono il comitato. Tutti promisero d'adoperarsi con amore affinchè l'esito della festa sia ottimo.

Visto che la sala comunale è troppo piccola per contenere la folla che interviene ai balli pro Lega, i signori Sandri e Camus di Pisino, con generoso pensiero, offrirono gratuitamente l'uso dell'ampia sala al primo piano della loro cantina. Il comitato accettò con animo grato e prese provvedimenti per l'adattamento e addobbo del locale. La luce elettrica sarà fornita gratuitamente dal motore del sig. Antonio Sason.

Scassinatori di casseforti in campagna d'Istria?
(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 12. Per rispondere sulla accusa di tentata perforazione d'una cassaforte, comparvero dinanzi ai giudici, in istato d'arresto, quattro giovanotti, Antonio Persich di Giovanni, di 23 anni, da villa Cranzetti; Giovanni Bullessich di Giovanni, di 22 anni, dal villaggio Sicuti nel territorio di Dignano, agricoltori; Stefano Gropuzzo fu Giorgio, di 26 anni, vetturino, e Luigi Cumar di Antonio, fabbro, da Dignano, i quali, nella notte del 30 al 31 dicembre 1913, a S. Vincenti, perforando il muro della casa ove si trova l'ufficio postale, vi praticarono un'apertura per la quale sarebbe potuta passare una persona, allo scopo d'entrare nell'ufficio stesso, e vuotare la cassaforte ivi esistente, nella quale, come ha deposto la maestra postale Amalia Gortan, si trovava, tra danaro e segnavalori, un importo di circa cor. 700. Quella notte la maestra postale, che dormiva al piano superiore all'ufficio, fu svegliata da alcune battute sospette sul muro della casa, e intuendo trattarsi di qualche impresa ladresca, svegliò pure certo Antonio Bergamo, ch'è il padrone dell'edificio, il quale, per porre in fuga i ladri e possibilmente schivare un incontro con essi a faccia a faccia, che ritenne pericoloso, aperse una finestra e sparò all'aria dei colpi di rivoltella, poi, assieme alla maestra, scese sulla via, ove trovarono infatti la muraglia talmente perforata in corrispondenza all'ufficio postale ed in giusta direzione al sito ove era la cassaforte, che, con pochi colpi ancora, il foro sarebbe riuscito tanto largo da permettere l'accesso all'ufficio stesso. Dato l'allarme, accorsero i gendarmi, i quali, sebbene la notte fosse buia e nevosa, diedero tosto mano alle indagini, per scoprire gli audaci malfattori. Essendo il terreno coperto da uno strato di neve, trovarono delle orme che, pazientemente seguite, li condussero ad una stalla, ove se ne stavano i tre accusati Persich, Gropuzzo e Cumar, mentre, seguendo sempre le dette orme, che in quel punto si biforcavano, arrivarono alla stanzia Doblanovich, ove trovarono il quarto accusato, cioè il Bullesich. Naturalmente, tutti e quattro vennero tosto arrestati, tanto più inquantochè le loro scarpe, confrontate con le orme ch'erano sulla neve, combaciavano perfettamente. A tale indizio se ne aggiunsero degli altri: fu trovato, cioè, nella stalla un piccone nascosto sotto il fieno e portante sulla punta traccie di calcinaccio; si ritenne che la gita da Dignano a Cranzetti fatta dai due accusati Gropuzzo e Cumar, in quella giornata di maltempo, fosse avvenuta in corrispondenza a previo accordo con gli altri due, per commettere il furto, e finalmente essendo risultato che l'accusato Cumar, ch'è fabbro, aveva preso a prestito degli ordigni, che non ha poi restituito, ciò fornì un altro indizio a di lui carico e dei suoi compagni.

Sulla base di tali parvenze induttive, venne elevata l'accusa contro i suddetti, i quali, al dibattimento, pur ammettendo d'essersi trovati assieme nella notte critica, gozzovigliando in allegra compagnia, negarono concordi d'aver commesso il reato loro appósto, e dissero di essersi lasciati tranquillamente poco dopo la mezzanotte per recarsi a dormire. In prova sostennero un alibi, che in qualche parte riuscì anche provato. L'accusato Cumar ammise d'avere, per un suo bisogno, chiesto a prestito un cacciavite, ma disse, rivolto al presidente, «Con un cazzavide per forar una cassaforte se fa poco sior». Risultò che il forziere di cui trattasi era di forma antiquata ed assicurato sul pavimento con spranghe di ferro, tenute ferme da viti.

L'accusato Bulesich, a cui fu osservato d'esser stato più volte allo sportello dell'ufficio postale a chiedere delle lettere a lui dirette, che mai arrivavano, e fatto presente che in quelle occasioni egli cacciava interamente la testa oltre lo sportello, quasi volesse prender nozione della topografia del locale, rispose: «Mi metevo drento el finestrin mezza testa come che fa tuti, per poder parlar e farse sentir da l'impiegato de la posta».

Esaurita la parte probatoria con gli esami della maestra postale Gortan, dei testimoni Antonio Bergamo, del sergente dei gendarmi Carlo Durnik, dei gendarmi Paolo Cesnik e Andrea Koller, e di qualche altro testimonio su circostanze di contorno, ebbe la parola il P. M., che sulla base del cumulo preponderante di indizi a carico degli accusati, dimostrò l'accusa pienamente provata, e chiese alla Corte d'accoglierla.

Il difensore, con un'abilissima arringa, affermò l'assoluta labilità degli indizi raccolti a carico dei suoi difesi, la nessuna possibilità ch'essi abbiano in alcun modo posto mano al reato, e chiese ai giudici una sentenza assolutoria.

La Corte, ritiratasi per pronunciare la sentenza, decise all'incontro di citare dei testimoni già introdotti dalla difesa, e il dibattimento fu prorogato a breve termine.

Presiedeva il cav. dott. Signori; rappresentava il P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Quarantotto; difendeva gli accusati il cav. Rismondo.

Chi usa costantemente, ogni giorno, l'Odol, cura l'igiene della bocca e dei denti, nel modo migliore che si possa immaginare. Boccetta grande (bastevole per parecchi mesi) cor. 2; boccetta piccola cor. 1.20.

Cercasi per il Tirolo, per posto indipendente
VIAGGIATORE
ramo macchine da scrivere
primaria forza, che conosca perfettamente l'italiano e il tedesco. Offerte sub „A. B. 129" a HAASENSTEIN & VOGLER A. G., Innsbruck.

TAGLIO MODERNO
INSEGNA
GIUSEPPINA RUZZIER
(Maestra sarta)
Via Sanità N. 14, III B.
Principianti ricevono lezioni separate, poi n seguito a gruppi di due o tre; ore 9 sett.

Vendesi a Gorizia
causa malattia, il ben conosciuto
Negozio specialità profumerie e guanti
PIAZZA GRANDE 12.
Esistente dal 1890, bene arredato, bene avviato, buonissima clientela.
Per informazioni rivolgersi al proprietario stesso ANTONIO MALNIG.

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

MANDOLINI
F. DEL PERUGIA
i migliori di tutti Cor. 20.-, 24.-, 30.-
Spediti franchi in Provincia anticipando Cor. 21.-, 25.-, 31.-
allo Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL & Co. - TRIESTE
Gardarsi dalle contraffazioni.

Si prova un senso di vergogna
quando ad un concerto o a teatro, per quanti sforzi si facciano, non si riesce a frenare la tosse. Si evita questo imbarazzo se, prima di andare a teatro o durante il percorso si prendono alcune pastiglie minerali Soden genuine di Fay, oppure prendendone alcune anche durante la rappresentazione. L'irritazione della tosse scomparisce e contemporaneamente si cura anche la causa del male. Le pastiglie minerali Soden genuine di Fay costano Cor. 1.25 la scatola.

Le malte di calce o di cemento si rendono **IMPERMEABILI**. Pareti e locali umidi si **ASCIUGANO**. Muri più esposti e facciate intonacate a malta si rendono **RESISTENTI** alle **INTEMPERIE** con lo
„STEARIT" indispensabile per ogni nuova fabbrica.
Chiedere il prospetto E alla
Fabbrica prodotti chimici, Traiskirchen p. Vienna
LIEBLEIN & C.o
Ufficio di vendita e deposito:
M. Offenbacher, Trieste, Via Commerciale 42

ATTENZIONE!
50.000 paia di stivali!
4 paia per sole Cor. 9.-
In seguito al fallimento di parecchie fabbriche, fui incaricato di vendere sotto il prezzo di costo una grande partita di stivali, spedisco quindi ad ognuno due paia di stivali da uomo e due paia di stivali da donna d'allacciare, in pelle bruna o nera, a scarpa e con puntale, suola fortemente inchiodata, taglio recentissimo e molto elegante, grandezza secondo il numero, spedizione verso rivalsa. Tutte 4 paia costano soltanto **Cor. 9.**
SIMON LUSTIG
esportazione calzolerie Neu-Sandez 40
Si permette lo scambio e si restituisce il danaro.

Scarpe da ballo

HUMANIC di raso, lacca, chevreaux da cor. 5.50 a cor. 7.50 in più.
MARCA DI PRIMISSIMA QUALITÀ
Trieste, Corso N. 29.

COMPRESSE ANTIDIABETICHE
del Dr. Moretti - Zecca Vecchia 6 - Milano.

BARI, 20 Gennaio 915.

Egregio Collega,

Nell'assicurarla del felice risultato ottenuto colle sue compresse, la prego di mandarmi due flaconi all'indirizzo della Signora.... Distinti ossequi.

Dott. Comm. C. SPADARO
Primario Ospedale Consor.

Vendita a Trieste nelle migliori farmacie a Cor. 3.75 il flacone.

Signori e signore che provarono tutti i mezzi per curare le
malattie del canale uretrale
uretrorragia incipiente o invecchiata, chiedano subito le informazioni gratuite in merito ad un metodo di cura assolutamente innocuo e facile da seguire. Le istruzioni si spediscono in busta chiusa, senza soprascritta. La guarigione avviene in 10 giorni circa. Prezzo convenientissimo. Se non si ottiene un successo si restituisce il danaro. Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 (Distretto Francoforte s-Oder. Facendo l'ordinazione, il rimedio viene spedito a mezzo della centrale di spedizione di Vienna o di Budapest, non si hanno quindi le difficoltà per lo sdaziamento.

MACCHINE PER L'INCUBAZIONE per pollame domestico e selvatico
Si erigono con criterio pratico e a buon prezzo **allevamenti di pollame, molto rendibili.** Pollame per razza di ogni specie, tuttigli utensili per l'allevamento spedisce la fabbrica specialità NICKERL & Co. G. m. b. H., Centrale Vienna-Inzersdorf, Triesterstrasse 30, telef. 9120.
Chiedere catalogo con prezzi N. 41.

Vi prego, datemi ancora un tubetto di crema

Malattine del Dott. Dralle.
Non esiste un preparato migliore contro la pelle arrossata, ruvida e screpolata.
Un tubetto cent. 70 e cor. 1.20. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e nei migliori saloni da barbiere.
Georg Dralle, Amburgo-Bodenbach s/E.

DEPILATORIO PIERSON

Il **Depilatorio Pierson** allontana subito, senza dolore e con tutta sicurezza i
PELI SUPERFLUI
sulla faccia e sul corpo.
Guarnitura completa, compresa l'istruzione sul modo di usarlo, cor. 3. Spedizione verso rivalsa a mezzo del negozio
Profumeria M. E. MAYER
Vienna, I, Lobkowitzplatz 1.

DENARO O AMORE?

Proprietà dello Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(16)

Giuliano Bryant rimase assente ventiquattr'ore ed al ritorno pareva un altro. Il maggiordomo aveva espresso qualche dubbio intorno alla sua abilità come meccanico, ma Stefano l'aveva fatto tacere con un'alzata di spalle. Non voleva tradire il suo padrone ma conosceva abbastanza del suo passato, per sapere che, qualunque fosse la sua abilità in tutto il resto, le attribuzioni del meccanico gli erano ben note.

Fra le lettere che lo aspettavano a casa, Bryant ne trovò una stemmata e deliziosamente profumata. Era di lady Ellen Crooper che l'invitava a pranzo, per quella sera.

— Voglio sperare che non avrete altri impegni - diceva la lettera, scritta in una calligrafia elegante ma decisa, - giacchè deplorerei molto che non veniste. Questa mattina vi ho telefonato ma mi hanno detto che eravate partito in automobile. Che buona idea! Londra è così noiosa in questo momento!

Giuliano le scrisse subito accettando l'invito e facendole portare il biglietto a mano. All'udire della visita di Teuderteu agrottò le sopracciglia. Era meno ottuso di quanto il giovane avvocato credeva: l'aveva già stimato al suo giusto valore ed era convinto che volesse sfruttarlo per quanto era possibile.

Un'altra lettera lo infastidì grandemente: una lettera di sua madre, piena di misteriose allusioni allo straordinario mutamento avvenuto nelle sue condizioni. Ella si congratulava vivamente con lui facendogli presente ch'egli poteva esserle utile in un infinito numero di modi, gli annunciava il suo ritorno in Inghilterra di lì a cinque o sei settimane e rivolgeva due o tre frasi severe ad Enid, di cui le era nota l'assenza durante la sua malattia.

— Ho sempre saputo, mio tesoro, che il tuo matrimonio era stato un grandissimo errore. Non volevo ripetertelo troppo, ma certo avevi bisogno di una donna molto diversa da quella ed hai avuto troppa fretta. Hai visto, povero figliuolo mio, dov'ella ti ha trascinato e quanto hai dovuto soffrire.

Giuliano stracciò quella lettera in cento pezzi, poi per quanto gli ripugnasse d'interrogare Stefano, lo chiamò e gli disse:

— Sapete dirmi se quand'ero ammalato qualcuno ha scritto a mia madre?

Stefano esitò un momento e poi rispose:

— Sì, signore. V'è stato un momento in cui stavate tanto male, che il signor Teuderteu ha creduto doveroso di avvertire la signora Hemburg. Le ha scritto egli stesso; ha trovato il suo indirizzo nelle lettere che vi furono respinte dalla casa in cui abitavate prima.

— Dunque le mie lettere venivano aperte? - disse duramente Bryant, - E' strano!

— Ma, signore - disse Stefano in tono di scusa, - non avevate nessuno che pensasse a voi ed i vostri avvocati, vedendovi così ammalato, hanno dovuto agire per conto vostro.

— E perchè quelle lettere non mi vennero consegnate quando cominciai a star meglio?

— Non lo so, signore. Domandatelo al signor Teuderteu.

Giuliano si sentì battere dolorosamente il cuore. Congedò Stefano e si andò a vestire pensando alla soddisfazione che avrebbe provato se avesse potuto afferrare Edgardo Teuderteu per la gola e scuoterlo come un albero di noci.

— Ella avrà scritto ed egli avrà trattenuto la sua lettera - pensò egli con profonda umiliazione. Posso pensare di lui ciò che voglio ma che cosa penserà egli di me?

Quando venne annunciato il signor Bryant Lady Ellen si trovava sola nel suo salottino.

— Come sono lieta di vedervi! - disse ella. Aveva più che mai l'aspetto di un bel ragazzo coi capelli ondulati divisi in parte ed il vestito semplicissimo e giovanile. Doveva avere ventisei o ventisette anni, ma sembrava molto più giovane.

— Aspetto anche mia cugina che non è più partita perchè ha dovuto accompagnare il bimbo minore dall'oculista: quella che avete conosciuto quella sera, se vi ricordate. Ho invitato anche due signori che spero vi piaceranno ed una signorina che canta molto bene. Desidero che vi trovate bene, signor Bryant, perchè così verrete spesso.

— Verrò volentieri tutte le volte che mi inviterete, Lady Ellen - rispose Bryant. Ella sorrise - Eravate nel Sud-Africa al tempo della guerra? - gli domandò poi.

— No, ero appena tornato indietro, per mia disgrazia Mi sarebbe piaciuto tanto di prendervi parte!

— Sapete perchè ve l'ho chiesto? Perchè il vostro viso ha la medesima espressione di quello di Adriano Dawney. Non potete figurarvi com'è cambiato. E' certo che l'aver perduto un braccio l'ha addolorato, eppure non credo che sia questa la ragione del suo cambiamento.

— La guerra è una cosa terribile e da quanto so di lui, il colonnello Dawney deve aver passato un periodo molto difficile.

— Sicuro - disse Lady Ellen, sospirando e ridendo nello stesso tempo. - Anch'io passo sempre dei periodi, ma le mie difficoltà sono sempre così piccole in confronto alle sofferenze altrui. Ah! ecco Maud.

Quella sera Giuliano Bryant si sentì quasi felice. Quel pranzo gli riuscì piacevolissimo. Lady Ellen possedeva un fascino indefinibile e la duchessa, una donna piena di dolcezza e di cortesia, gli dimostrava molto interesse. Dopo pranzato, la signorina di cui gli aveva parlato Lady Ellen cantò molto bene e Giuliano stette ad ascoltarla ad occhi chiusi. Ad un certo punto Lady Ellen mormorò all'orecchio di sua cugina:

— So che è ridicolo, perchè il signor Bryant è molto più giovane, ma in qualche momento mi par di vedere Adriano. Ti piace, Maud?

— Molto - disse la duchessa. - Lo compiango.

— Sì, so che cosa vuoi dire. Provo anch'io lo stesso sentimento. Il signor Tenderteu ha detto l'altra sera ch'egli è solo, che è diventato ricco inaspettatamente e non ha amici. Mostriamogli noi un po' di benevolenza.

La duchessa guardò sua cugina con espressione maliziosa.

— La benevolenza può diventare pericolosa - diss'ella.

Lady Ellen arrossì lievemente, ma rise stringendosi nelle spalle.

— Oh, non ho alcuna idea di diventare pericolosa, ma ho per lui una vera e propria simpatia.

Al momento di andar via, la duchessa disse a Giuliano:

— Se non avete nulla di meglio, venite a passare la fine della settimana con noi. Siamo nel Kent, dove ho persuaso Lady Ellen a raggiungerci. Mi sembra che abbia bisogno di cambiar aria.

— Grazie infinite, siete molto cortese. Verrò con grande piacere - disse Giuliano.

Lady Ellen li raggiunse.

— State facendo qualche progetto?

— Ho persuaso il signor Bryant a venire da noi per qualche giorno - disse la duchessa, e soggiunse: - Le strade sono buone e potete venire in automobile.

— Posso offrirvi un posto nella mia automobile? - chiese Giuliano a Lady Ellen, ed ella rispose subito:

— Certo, purchè guidiate voi. Badate però che ho un numero infinito di bauli. Sono una viaggiatrice terribile, non è vero Maud?

— Manda avanti la cameriera coi bauli e va tranquillamente col signor Bryant.

— Che buona idea! - esclamò Lady Ellen, battendo le mani come una bimba.

Quando i suoi ospiti furono andati via, si mise a scrivere al colonnello Dawney:

«Ho un nuovo amico! No, non farò la civetta con lui perchè è troppo simpatico. E sapete perchè è tanto simpatico? Perchè vi somiglia straordinariamente.

Scarico d'imposta fondiaria.

Medea, 10. La distinta degli abbuoni d'imposta fondiaria accordati dalla Direzione di finanza in seguito ai danni causati dalla brina e dalla peronospora lo scorso anno in questo territorio comunale, è esposta a' libero esame a tutto 22 corr. all'ufficio imposte di Cormons. Reclami alla Direzione di finanza in Trieste.

UNA VEGLIA.

Romans 12. Sabato prossimo 14 corrente il Club ciclistico podistico Romanese terrà una veglia mascherata nella sala dell'albergo alla Posta Romans.

INCASTRO INCATENATO.

Dicon che un dì il castello
Turrito e bello,
Albergo fosse a un' insigne prosapia
Inter; poi vi danzarono
Nelle notti di luna inargentate
E *lati* e fate;
Ora dei lampi al pallido chiarore
Vi geme il *core.*

Spiegazione del giuoco precedente:
Di E. T. A. - DIETA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 13 Febbraio

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.94 a 23.99, Londra 23.97 a 24.03, Francia 95.15 a 95.50, Italia 94.85 a 95.10, Banconote ital. 94.85 a 95.10, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germ. 117.25 a 117.55, Rend. austriaca in carta 83.90 a 84.30, Rendita ungherese in oro 4%, 101.55 a 101.95, Rendita austr. in cor. 83.60 a 84.20, Rend. ung. in cor. 83.40 a 83.60, Credit 644.— a 647.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 720.— a 728.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 228.— a 231.—.

VIENNA Rendita aust. carta 84.—, Azioni Credit 644.75, Lloyd a. 633.—, Ferrov. dello Stato 720.50, Lombarde 106.25, Alpine 841.50, Lotti turchi 229.75, Chèques Parigi 95.28. calmo

GENOVA. Commerciali 849.50, Mediterrane 252.40, Rubattino 403, Eridanie 587.50, Terni 1535.—, Ansaldo 276.50, Savona 166.—.

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.20, Rend. ital. 3 3/4 % 96.82, Rend. aust. oro 91.30, Rend. ungh. oro 4% 86.50, Rend. spagnola 90.15, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 86.45, Azioni Banca ottom 644.—, Rio Tinto 18.34, Lotti turchi 204.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 580.—, Banca di Parigi 16 95, Meridion. ital. —.—. deb.le

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.80, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 91.30, Rendita ungh. oro 4% 85.10. Azioni Credit aust. 208.25, Lombarde 22.65, Ferrate dello Stato 157.25, Vienna breve 85.12 1/2, Parigi 81.17 1/2, Londra breve 20.44, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.75. Cambio Italia —.—, Laurahütte 165.—, Lotti turchi 169.25, Rubli in banconotte 216.80, Disconto Commandit 196.—. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 88.15, Rendita aust. oro 91.60, Azioni Credit 208.25, Banca nazion. 140.—, Ferrate Stato 157.40, Lombarde 22.50, Cambio su Vienna 85.15, Londra breve 20.44, Parigi 81.20. staz.o

LONDRA. Consolidati 77 3/16, Lombarde 4 1/2, Argento 26 1/3, Rend. giappon. 100—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 7/8. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 98 3/4, Baltimore and Ohio 92 3/4, Canadà Pacific 216 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103—, Missouri Pacific 26 1/2, Northern Pacific 116 1/2, Pennsylvania 112 1/2, Philadelphia and Reading 167 7/8, Southern Pacific 96 3/4, Southern Railway Com. 28 1/2, Union Pacific Com. 163 1/2, Amalgamated Copper 76 3/4, Anaconda 37 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 66 5/8. Tendenza fermo

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average p. marzo 50.25, per maggio 51.—, per settem. 52.25, per dicem. 52.75. staz.o

HAVRE 13. Santos good average p. dicem. (50 chilò) a 62.25, per marzo 62.75. staz.o

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per febbr. 9.37 1/2, per marzo 9.40—, per aprile 9.46—, per maggio 9.55—, per giugno 9.62 1/2, per luglio 9.70—. calmo

MAGDEBURGO 13 (Relazione F. O. Licht. In seguito ai cambiamenti di temperatura molto vivaci, e causa la bassa temperatura notturna si teme nuovamente per le seminagioni invernali nella Germania settentrionale e centrale.

Depositi visibili in tonnellate: 4.367.000 (1914): 4.238.000 (1913); 3.002.000 (1912); 3.758.000 (1911).

PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 29.—29.75 calmo, bianco per mese corr. 32 3/4, per marzo 32 7/8, per marzo-giugno 33 1/8, per maggio-agosto 33 1/2, Raffin. 64.50 a 65.—. calmo

LONDRA 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 5/8. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato calmo Vendite 5000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.66, febbraio-marzo 6.65, marzo-aprile 6.67, aprile-maggio 6.64, maggio-giugno 6.64, giugno-luglio 6.60, luglio-agosto 6.56, agosto-settembre 6.46, settembre-ottobre 6.32, ottobre-novembre 6.25, novembre-dicembre 6.21. dicembre-gennaio 6.20.

Metalli. LONDRA 13. Stagno (Straits) Apertura 183—, Chiusa 184 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65 7/8, per 3 mesi 66 3/8.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corr. 76.50, per marzo 75.75, p. marzo-giugno 75.50, per maggio-agosto 74.50. staz.o

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 26.30, per marzo 26.55, per marzo-giugno 26.85, per maggio-agosto 26.80. calmo

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.60, p. marzo 35.65, p. marzo-giugno 35.55, p. maggio-agosto 35.35.

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 18.90, per marzo 19.20, per marzo-giugno 19.75, per maggio-agosto 20.05. calmo

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 44.75, per febbr. 45.—, per maggio-agosto 46.—, per settem.-dicem. 44.—. calmo

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

V. E. & A. de ROSSI

SENZA CONCORRENZA
PER QUALITÀ

MYRRA

SENZA CONCORRENZA
PER PREZZI

COR. 11.50 - 16.— - 18.50

SPECIALITÀ CALZATURE PER BALLO

INGANNO
oppure
SUGGESTIONE?

Da parecchi anni vengono offerte al Pubblico delle acque per la bocca che sono molto bene profumate.

Il pubblico le usa e le giudica ottime, perchè di buon sapore, senza però pensare se hanno un valore **medicinale** o meno. Pensandoci un poco non si darebbe tanto peso al sapore, ma si apprezzerebbe invece maggiormente le sostanze disinfettanti in esse contenute. Non è la stessa cosa se l'acqua per la bocca **confonde** un cattivo odore o se effettivamente lo **allontana.** Un'acqua per la bocca veramente buona ed efficace non deve soltanto profumare, ma bensì **distruggere le sostanze infettive e in fermentazione, allontanare il cattivo odore,** e ciononondimeno essere rinfrescante.

Su questa base venne preparato il **Lysoform alla menta. Il Lysoform alla menta,** secondo le indagini scientifiche, ha un'efficacia **sei volte** maggiore della migliore acqua per la bocca finora esistente. Essa imbianchisce i denti! Non occorrendo per un bicchiere di acqua per la bocca più di 10 goccie di Lysoform alla menta, una bottiglia con lo spruzzatoio è sufficente per tre mesi! Straordinariamente conveniente e a buon prezzo.

Una bottiglia originale di Lysoform alla menta con lo spruzzatoio costa Cor. 1.60, e si vende in qualunque farmacia o drogheria.

Si spedisce gratuitamente e franco un libro interessante («Gesundheit und Desinfektion») «Igiene e disinfezione».

A. C. HUBMANN, referente delle fabbriche di Lysoform. Vienna XX, Petraschgasse 4.

La PREMIATA CALZOLERIA TRIESTINA

VIA GIOSUÈ CARDUCCI 21 (ex via Torrente)

si pregia di far noto al P. T. Pubblico che oltre alle varie calzature a prezzi di massima convenienza ha posto in vendita una grande partita di Scarpe finissime per Signore e Stivaletti per Signori, prodotti d'una delle più accreditate Fabbriche estere ai seguenti prezzi:

Scarponcini con spighette di forme americane, recenti . . . . . . a Cor. 8.50
Scarponcini con bottoni " " . . . . . . « 9.—
Stivali per Signori, finissimi Goodyear Welt . . . . « 15.—

Ogni paio in materiale durevole, taglio moderno ed eleganti.

Parere del signor dott. B. Szybowski

ordin. emer. della maternità e della clinica per malattie muliebri,

VARSAVIA.

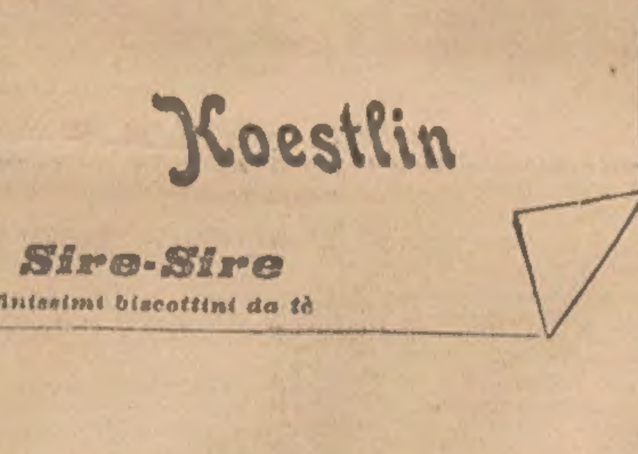
Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

Ho usato il ***Vino di china ferruginoso Serravallo.*** *in casi di stato di debolezza e dopo operazioni e fui pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti.*

VARSAVIA, 22 aprile 1911.

Dott. B. Szybowski



Come la concimazione, così il raccolto!

SCORIE THOMAS

Marca „Stella" brevettata

Concime a base di fosforo di efficacia esperimentata e a buon prezzo
per le seminagioni di primavera.

Effetto sicuro! Massimo raccolto!

Scorie Thomas marca «Stella» si vendono, originali e nel loro pieno valore, soltanto in sacchi piombati con indicazione del contenuto e muniti della marca di fabbrica. In deposito presso tutti i luoghi di vendita indicati negli affissi marca «Stella» oppure presso la

Thomasphosphatfabriken
S. a. g. l. Berlino W. 35.

Guardarsi da marche di minor pregio!

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 880. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA, conosce italiano e tedesco, brava per dolci, offresi, anche provvisoriamente, per casa signorile. Agenzia, San Nicolò 31. 1778 A

CAMERIERA brava, onesta, offresi pei primi di marzo per famiglia signorile. Richieste: «Onesta 1850» Piccolo. 1850 A

RAGAZZA ventenne, seria, offresi quale cameriera a giornata a piccola famiglia. Astasia M., Roiano Vernielis 558. 9554 A

RAGAZZA volonterosa offresi quale sotto-cuoca per albergo di II classe, senza paga, miti pretese. Richieste sub «Seria» fermo posta Cormons. 9564 A

PERSONALE DI SERVIZIO,
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA capacissima, cercasi per sanatorio vicinanze Trieste. Offerte con referenze sub «Sanatorio» al Piccolo. 1685 B

CAMERIERA a giornata cercasi per due persone. Presentarsi dalle 2-4, soltanto con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1749 B

CAMERIERA capacissima, con buoni attestati viene ricercata prontamente. Via San Nicolò 6, Polacco. 9585 B

CAMERIERA che sappia anche cucire cercasi per tutto il giorno. Acquedotto 38, II, sinistra. 9544 B

DOMESTICA o prestaservizi con attestati cercasi Via Rossetti 5, III, sinistra. 9542 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Michelangelo 633, porta 12. 9599 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Piccolomini 15, porta 7. 1785 B

DOMESTICA 16-18 anni cercasi. Via Gatteri 46, V. 9612 B

DOMESTICA capace tutti i lavori di casa e pulita, onesta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1880 B

DOMESTICA provvisoria per un mese cercasi prontamente. Via S. Michele 6, II. 1879 B

DOMESTICA con attestati cercasi per Miramar. Rivolgersi: Corso 37. 9605 B

DOMESTICA abile, giovane, eque pretese cercasi da giovani coniugi. Indirizzo al Piccolo. 1738 B

DOMESTICA capace tutti lavori, onesta cercasi. Pasquale Besenghi 12, III, sinistra. 1757 B

DOMESTICA brava, non giovane, con buoni attestai, cercasi. Barriera 26, macelleria. 1840 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. Piazza Caterina 4, 12. 1634 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia con bambini. Acquedotto 90, primo, destra. 9634 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Stadion 4, secondo. 1829 B

DOMESTICA capace, attestati lungo servizio, cercasi prontamente per piccola famiglia, buon salario, ottimo trattamento. Indirizzo al Piccolo. 1657 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-12 la mattina ed un dopopranzo la settimana. Presentarsi: Albert, via Lazzaretto vecchio 3, I piano, 11-1 e 3-4. 9543 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Anastasio 20, porta 8. 1873 B

PRESTASERVIZI svelta, onesta, cercasi, buon salario. Via Ponterosso 3, terzo. 9608 B

PRESTASERVIZI brava, buona, onesta, cercasi. Via Fontana N. 11, secondo. 9345 B

PRESTASERVIZI tedesca, giovane, con attestati cercasi; buonissimo salario. - Via Cassa Risparmio 3, quarto. 1807 B

RAGAZZA per tutti i lavori di casa cercasi. Belvedere 12, III, 20. 9475 B

RAGAZZA sedicenne cercasi prontamente da piccola famiglia. Rossetti 26, IV. 1749 B

RAGAZZA giovane cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Leopardi 1, porta 11. 9607 B

RAGAZZA 15-16 anni cercasi, con buoni attestati, per bambini, lavori leggeri, da buona famiglia. Trattasi anche con i parenti. Indirizzo Piccolo. 1735 B

RAGAZZA possibilmente friulana, capace lavori domestici cercasi per signora con bambino. Via Scorcola 508, I. 9412 B

RAGAZZETTA pulita per bambini, cercasi. Via S. Giovanni 10, secondo. 1842 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, tedesco, pratica scrittoio, offresi. Richieste: «Stabile» al Piccolo. 1705 C

DONNA onesta offresi per scrittoio o magazzino. Offerte «Onesta 1733» al Piccolo. 1733 C

DONNA offresi venditrice latteria. Indirizzo Piccolo. 1765 C

GIARDINIERE giovane, capace, tutta agricoltura, offresi. Scrivere «Fioriffero» posta centrale. 9639 C

GIOVANE impiegato occuperebbesi due ore al giorno, tenitura libri, miti pretese. Offerte «Mitezza» al Piccolo. 1824 C

GIOVANE con buoni attestati, cerca occupazione quale fattorino od altro. Scrivere sub «Energico 9616» al Piccolo. 9616 C

INFERMIERE venticinquenne, intelligente e capace, cerca posto in casa privata. Offerte Piccolo «1762». 1762 C

IMPIEGATO contabile, corrispondente italiano, francese, tedesco, lunga pratica commerciale, esperto anche nella trattazione di affari, disponibile prontamente o per più tardi. Richieste sub «9647» al Piccolo. 9647 C

IMPIEGATO conoscente correttamente italiano, francese, tedesco, offresi alcune ore giorno, pretese miti. Richieste: sub «Instancabile» Piccolo. 9661 C

ISTITUTRICE tedesca cerca prontamente posto a Trieste. Miti pretese. Offerte «Alice B.» Hotel Balkan Trieste. 1730 C

IMPIEGATA, solo italiano, già pratica ufficio, priva conoscenze, prega persona di cuore, intermediaria, qualunque posto, verso compenso. Offerte «Ilaria» Piccolo. 9466 C

MAGAZZINIERE, corrispondente italiano, contabile, dattilografo, praticissimo commercio, cerca posto presso seria ditta. «Romano» Piccolo. 9478 C

MARITO moglie soli, cercano posto quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 1796 C

ORFANA ventenne, civile, già venditrice, offresi per qualsiasi posto adatto, trovandosi critiche condizioni. Ufficio protezione femminile, Sanità 10. Telefono 1396. 1810 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

vi ricorda nello sguardo, nella voce, nei modi. Si chiama Bryant ed ha ereditato una sostanza dalla signora Marnock, quell'eccentrica vecchia, morta recentemente. Deve avergli voluto molto bene, perchè, oltre al danaro, gli ha lasciato ogni sorta di tesori. Credo che il signor Bryant piacerebbe anche a voi. Andiamo a passare la fine della settimana da Maud e vorrei che veniste anche voi finchè vi sono io. Buona notte, mio caro e burbero Adriano. - Vostra aff.ma Nell».

CAP. IX.

Tutto ben considerato, Enid superò benissimo la prima prova. Ella figurava sul programma col nome di signorina Sinclair: l'aveva scelto alla lesta perchè apparteneva alla famiglia di sua zia, nel Canadà. Manon Laurie non le rivolse alcuna domanda, ma guardò in modo significativo l'anello matrimoniale che le brillava al dito, sicchè Enid, appena rimasta sola, si affrettò a toglierselo ed a riporlo con grande cura. Quando venne la notte, si sentì molto abbattuta, eppure quando fu in letto, non potè dormire: per quanto procurasse di farsi animo, non riuscì a trattenere le lagrime e pianse amaramente, disperatamente.

Il secondo giorno le cose andarono meno bene. Gl'incassi della sera prima erano stati molto magri, ed i concertisti erano irritati e depressi. Quando la signorina Laurie vide Enid col volto sbiancato e gli occhi cerchiati, scosse enfaticamente il capo. Non sapeva che farsi di una persona ammalata o addolorata, e tale sentimento fu compreso istintivamente da Enid, che aveva già imparato a sue spese che in generale la gente ha troppo da fare per proprio conto per rattristarsi agli altrui dolori.

Un paio d'ore di studio al pianoforte le fecero bene e le permisero di lasciare in disparte i suoi dispiaceri.

— Non voglio pensare - disse fra sè. - Dopotutto, le faceva piacere di occuparsi nuovamente della sua arte, di sentire ancora lo stimolo dell'ambizione, di avere la coscienza del suo valore, di sognare un avvenire in cui quel valore poteva condurla ben lontano! La seconda sera suonò brillantemente e fu rallegrata dagli elogi dei suoi compagni.

Il giorno dopo la piccola comitiva andò in un'altra città, ed allora cominciò per Enid un periodo faticoso. Cambiavano frequentemente e il dover cercare alloggio, esaurire le pratiche indispensabili e preparare il nuovo programma non era cosa facile. Ad ogni modo, trovò tempo di scrivere qualche riga di ringraziamento alla sua buona amica Sibilla Jackson. Solo dopo tre settimane dalla sua partenza questa le spedì la lettera dell'avvocato Pleydell, aggiungendovi qualche riga di spiegazione:

«Spero di non aver fatto male a trattenere questa lettera; sapevo ch'essa ti avrebbe turbata e non volevo aggravare in alcun modo la tua tristezza e le tue difficoltà. Avevo paura che, nella bontà del tuo cuore, tu fossi tentata di riprendere la vita che hai avuto il coraggio e il buon senso di abbandonare».

Enid indugiò qualche minuto ad aprire la lettera dell'avvocato Pleydell, ma finalmente si decise. Rammentò subito di aver letto quel nome nella lettera caduta dalla tasca di Giuliano in quel tal giorno. Le frasi formali e fredde ch'essa conteneva le riversarono in cuore una nuova ondata d'infelicità. Ignorando interamente quanto riguardava Giuliano, non essendo informata della sua lunga e grave malattia, ella vide naturalmente in quella comunicazione del suo avvocato la dolorosa prova della loro irrimediabile scissura e si convinse che, abbandonandolo, l'aveva perduto per sempre.

Sarebbe stato difficile definire quali pensieri si agitassero, quasi a sua insaputa, nei profondi recessi della sua mente in quel faticoso periodo, ma è certo che in un oscuro angolo del cuore le era rimasta la speranza, basata su tante dolci memorie, che l'uomo da lei amato ed al cui amore aveva ciecamente creduto, avrebbe rinunciato a tutti i danari del mondo piuttosto che arrischiare di perdere il suo amore.

Invece d'essere in collera con Sibilla per aver trattenuto quella lettera, le fu grata di averle risparmiato per qualche tempo la tortura morale che ora soffriva e che nei primi giorni della sua nuova vita le sarebbe stata molto più penosa. Le rispose perciò poche parole, fingendo un'indifferenza ch'era ben lontana dal provare.

«Desidero tu sappia, cara Sibilla - le scrisse - che il lavoro m'ha fatto veramente bene. Sono soddisfatta dei miei successi e finchè mi resta la musica non ho bisogno d'altro.

Era vero che la sua salute ed il suo umore erano migliorati; anch'ella, come in seguito Giuliano, tentava appagarsi coi sofismi, col deridere ciò che le sembrava una volta tanto bello.

— Almeno non sono più la sciocca di prima - diceva tra sè - ed ho finito di cucinare e di lucidare i pavimenti per un uomo che ha afferrato a due mani la prima occasione presentatasi per liberarsi di me!

Quando non suonava, faceva delle lunghe passeggiate. Era invasa da un'attività irrequieta che non le permetteva di star seduta a lavorare o a leggere. La signorina Laurie la ammirava per la sua instancabilità.

— Così non ingrasserete di sicuro - le disse un giorno, e soggiunse in tono confidenziale: - Mi preoccupa che Desmond Hommond sia d'un umore così massacrante perchè le sue romanze non hanno successo.

— La colpa è tutta sua - rispose Enid con un lieve sorriso. - Canta orribilmente.

— Per amor del cielo, non parlate così forte - esclamò la signorina Laurie, costernata. - Se ci udisse, sarebbe finita per noi. Cara mia, egli ha l'impresa del nostro giro artistico e non possiamo scontentarlo. E' stata una vera fortuna che io l'abbia incontrato. E' ben provvisto, deve ereditare un patrimonio e non ha al mondo altro desiderio che quello di cantare. Ho paura - disse ad un tratto - che l'elemento perturbatore siate voi.

— Io! - esclamò Enid, sorpresa e turbata.

— Sicuro; ogni vostro pezzo viene bissato, e ciò mette di malumore il nostro giovane amico. Se non provvediamo in qualche modo, ho una gran paura che i nostri concerti finiranno presto.

— In tal caso, togliete il mio nome dal programma - disse Enid con voce tremante.

Il solo pensiero che il suo giro dovesse finire prima del tempo convenuto la agitava. Non aveva alcun progetto per l'immediato avvenire, giacchè sebbene gratissima a Sibilla Jackson per le sue prestazioni, l'idea di vivere con lei all'infinito la faceva rabbrividire.

— Credo anch'io che fareste bene ad astenervi intanto dal suonare per una o due sere - disse Manon Laurie. - Iersera, dopo i vostri due bis, pareva un orso.

— Il signor Hammond deve avere un carattere insopportabile - osservò Enid, giustamente irritata.

La signorina Laurie alzò le spalle, ma era una buona ragazza e le disse gentilmente:

— Non so dirvi quanto vi sono grata per aver compreso subito quanto vi ho detto ed essere disposta a restare un po' nell'ombra. Un'altra si sarebbe adirata.

— Oh, non è tutta bontà da parte mia - disse Enid con un triste sorriso. - Disgraziatamente, ho bisogno di guadagnare e sarei desolata quanto voi, se il nostro giro dovesse finire prima del tempo.

Ciononondimeno, quel cambiamento di programma le creò un vero dispiacere, giacchè i minuti che passava sul palcoscenico facendo parlare la sua anima attraverso le note, erano gli unici veramente piacevoli e felici della sua giornata.

Desmond Hammond le era riuscito antipatico a prima vista. Era un bel giovane, ma aveva un tono aggressivo e quell'arroganza che il denaro dà tanto spesso. Ella lo evitava il più possibile, ma dovendo accompagnare alle prove tutti gli artisti, era obbligata a trovarsi giornalmente al suo contatto. Il compito di accompagnare le sue romanze era una vera sofferenza per una squisita artista come Enid. Ella gli dava involontariamente qualche consiglio, ma la vanità o la stupidaggine gl'impedivano di seguirli.

Quella sera stessa Enid si astenne dal suonare sola e, per facilitare le cose, la signorina Laurie accettò di cantare con Hammond due duetti che, fortunatamente, vennero bene accolti. Era una serata piovosa ed Enid, dopo il concerto, si fermò un momento alla porta laterale della sala. Non aveva ombrello e le premeva di non sciuparsi i vestiti. Manon Laurie era già andata via, ma fuori aspettava l'automobile con cui Hammond viaggiava da una città all'altra. Egli passò dalla porta presso cui aspettava Enid e stava per uscire dopo averla salutata, ma ad un tratto si fermò per dirle:

— Questa sera non avete suonato. Perchè?

— Oh, non ne avevo voglia - diss'ella, alzando le spalle.

Il giovane esitò: guardando il bel volto pallido e delicato della fanciulla, si convinse del suo grande orgoglio, ma si decise a dirle:

— Piove molto: volete che vi accompagni a casa in automobile?

Ettie Adelaide Rowlands. *(Continua).*

Questa mane, dopo lunghe sofferenze, rese l'anima a Dio

ANTONIO GORLATO

L'addolorata famiglia dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corr., ad ore 9 ant., partendo dall'abitazione al N. 17 di via Machiavelli.

Trieste, 13 febbraio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIO BRAIDA

spirava ieri nel pomeriggio.

La consorte MARIA, la figlia MERCEDE mar. CARBONE, desolatissime, partecipano a nome pure della famiglia OSVALDELLA, tale perdita agli altri parenti ed amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 14 corr., alle ore 3.30 pom., dall'ospedale della Maddalena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 febbraio 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Profondamente commossa, la sottoscritta ringrazia sentitamente gli amici e conoscenti che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Capo

ed in particolare ringrazia il signor Vice-console **conte Viola** e la Direzione della Società per pensioni fra regnicoli.

Famiglia ZENNARO.

A tutte quelle gentili persone che, con l'accompagnare la salma della sua

Maria Gustincich n. Ferluga

all'ultima dimora, od in altre varie guise, vollero onorare la cara memoria, porge, commossa, le più sentite azioni di grazie la

Famiglia GUSTINCICH.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero tributare un estremo omaggio alla memoria del loro adorato Estinto ed a coloro che gli furono di conforto nel lungo periodo della sua malattia, le sottoscritte, commosse e riconoscenti, porgono con questo mezzo i loro più vivi ringraziamenti.

Un grazie speciale all'i. r. **Direzione** ed al **Corpo degli i. r. Impiegati di Finanza,** nonchè ai signori i. r. impiegati delle altre Autorità.

Famiglie BAIC-BOSCHI-HUEBER.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in qualsiasi guisa vollero onorare la memoria del loro adorato ed indimenticabile

SILVIO

ed in special modo un grazie di cuore all'esimio medico **dott. Guido Liebman,** che con fraterne ed amorevoli cure cercò di lenire le sue inenarrabili sofferenze.

Famiglie COEN-ROMANIN.

Trieste, 13 febbraio 1914.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PORTINAI marito e moglie, giovani, offronsi in casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 1797 C

PORTIERE (marito e moglie) cercansi per palazzo. Richiedesi conoscenza tedesco, italiano e bella presenza. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 9262 C

SARTA confeziona prontamente qualunque modello; prezzi miti. Francesco d'Assisi 26, II p., scala II. 9558 C

SIGNORINA viennese, conosce un po' italiano, cerca posto quale cassiera presso qualche buona ditta o venditrice negozio. Offerte: M. R., Belvedere 47, porta 8. 9302 C

SIGNORINA tedesca cerca prontamente posto, accudire bambini. Indirizzo: Schmidt, S. Saba 284. 9601 C

SARTA capace offresi al pomeriggio. Via Campanile 6, I. 9576 C

SARTA di campagna in confezioni semplici di casa raccomandasi per corone 1.20 al giorno. Via Annunziata 1, I. 1752 C

SIGNORINA perfetta tenitrice libri, corrispondente tedesca, italiana, dattilografa, offresi anche mezza giornata. Offerte «Distinta 118» Piccolo. 9671 C

SIGNORINA conoscente tedesco, sloveno e parzialmente italiano, offresi a distinta famiglia italiana, istruire bambini e condurli a passeggio. Richiesto «Diligenza 20» Piccolo. 971 C

SIGNORA trentatreenne, parla l'italiano, tedesco, slavo, ex-trattora, conosce cucina italiana e tedesca, cerca posto direttrice restaurant oppure in consegna, cameriera d'albergo per qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 1830 C

TEDESCO trentatreenne, perfetto corrispondente tedesco, italiano, stenografo, dattilografo, contabile, cerca impiego adatto. Offerte «Tedesco 9415» Piccolo. 9415 C

VENDITRICE pratica pistoria offresi per metà marzo. Offerte «Assidua 9552» Piccolo. 9552 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE manifatture capace cercasi prontamente per il minuto, conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena. Offerte «Minuto» al Piccolo. 1721 D

FALEGNAME abile lavorante di macchina cercasi; non presentarsi se non abile. Indirizzo Piccolo. 1855 D

PIAZZISTA bravo ramo liquori, assumesi a buone condizioni. Scrivere «Liquori» Piccolo. 1535 D

PIAZZISTI cercansi anche in provincia; preferiti quelli introdotti negli stabilimenti, imprese edili. Offerte «P. X.» Piccolo. 9235 D

PRATICANTE scrittoio, con paga, cercasi prontamente. Offerte «Praticante 1777» Piccolo. 1777 D

PENSIONATO per sorvegliare negozio cor. 60 mensili cercasi. Indirizzo Piccolo. 1885 D

PIAZZISTA bella presenza, buon parlatore, viene prontamente cercato a fisso e provvigione. Macchine da scrivere «Adler». Presentarsi 8.30-10 ant. Piazza S. Giovanni 3. 1878 D

PULITORE per fabbrica specchi cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1827 D

RAGAZZETTE due, quattordicenni, lavoro leggero cercansi. Indirizzo Piccolo. 1862 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1889 D

RAGAZZI pasticcieri cercansi prontamente. Piazza Rosario 4. 1761 D

RAPPRESENTANTI cercansi in Istria, Friuli e Goriziano. Offerte «R P V» al Piccolo. 9236 D

RAPPRESENTANTI per liquore specialità italiana cercansi Austria-Ungheria. Offerte: Casella 18, Rovigno. 1001 D

RAGAZZETTA cercasi a giornata con miti pretese per punto inglese. Indirizzo al Piccolo. 1729 D

RAGAZZO portatore pane sett. cor. 8 cercasi prontamente. Stadion 24. 9632 D

RAGAZZO con piccola pratica negozio manifatture, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1852 D

SERVO d'ufficio cercasi per stabilimento industriale di Monfalcone. Richiedesi persona seria, fidata, con buone referenze, ammogliato, senza prole, che conosca la lingua italiana, tedesca e slovena. Offerte con indicazione delle pretese di emolumento indirizzare sub «Monfalcone 13114» al Piccolo. 13114 D

SIGNORINA di bella presenza, pratica conteggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1861 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, cercasi prontamente. Offerte tedesche sub «Perfecte Deutsche» Piccolo. 9624 D

SIGNORINE cercansi. Presentarsi Valdirivo 9, primo. 1835 D

SIGNORINA con discreta pratica cercasi per scrittoio. Offerte sub «Diligenza 9565» Piccolo. 9565 D

SIGNORINA tedesca, con bella calligrafia, sappia bene conteggiare cercasi per scrittoio. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9657 D

VENDITORE giovane, abilissimo, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca e del ramo tecnico, cercasi da primario stabilimento industriale. Offerte sub «N. 495» al Piccolo. 1501 D

SIGNORINA tedesca, capace istruire e lavori casalinghi, pratica bambini cercasi prontamente. Via Fontana 9, II. 1877 D

VENDITORE per trattoria con cauzione e buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 1831 D

VIAGGIATORE, attivo e abile, possibilmente dimorante a Trieste, cercasi da fabbrica tedesca di olii eterei ed essenze, per l'Italia settentrionale, per il Trentino e Dalmazia. Deve conoscere perfettamente la lingua italiana, croata e tedesca, e dev'essere bene conosciuto dalla clientela delle sunnominate provincie. Le offerte sono da indirizzare al Piccolo sub «Posto stabile 8000-1». 13113 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO e vitto darebbesi due persone, modico prezzo. Alfieri 10, III, porta 15. 9673 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi prezzo mite. Via S. Lazzaro 16, III. 1451 E

CAMERA grande, due finestre, soleggiate, sul Corso, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, in secondo piano affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 1406 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero affittasi. Via S. Maurizio 3, secondo, visitare dopopranzo. 1839 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi. Caserma 8, terzo piano. 9630 E

CAMERINO chiaro, arioso, buon vitto, corone 11 settimanali, affittasi. Maurizio 11, primo, sinistra. 1844 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi, cor. 22. Ruggero Manna 3, quinto. 1878 E

CAMERA vuota affittasi, prezzo mite. Barriera 21, terzo, porta 14. 1798 E

COMPAGNO di stanza, giovane dabbene, cercasi con o senza vitto. Informazioni Olmo 19, terzo. 1758 E

CAMERE due, vuote, con comodo di cucina affittansi. Via Alfieri 10, portinaio. 9595 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. - Via Boschetto 19, terzo. 9593 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi prontamente. Corso 4, terzo. 1809 E

CAMERA ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Torre bianca 15, terzo, sartoria. 9658 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, quarto, sinistra, angolo Istituto. 9651 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Foscolo 46, IV, porta 11. 9602 E

CAMERA ammobiliata, poggiuolo, prezzo convenirsi. Cameretta ammobiliata corone ventiquattro affittansi. Madonnina 27, secondo, 6. 9579 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Farneto 10, IV piano. 1794 E

CAMERINO vitto, corone 56 mensili trova giovanetto presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1811 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, eventualmente vitto, affitta distinta signora tedesca. Via Chiozza 26, I. 1876 E

CAMERA ammobiliata, buonissimo vitto affittasi. Coronco 17, primo, sinistra. 9619 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Crociera 1, porta 6, (Piazza San Francesco). 1817 E

CAMERA ammobiliata, ingresso quasi libero, vista sul Corso affittasi. Corso 15, IV. 1854 E

CAMERETTA con letto affittasi a persona dabbene. Via del Bosco 5, I. 9568 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, posizione ariosa, quiete, stufa, gas affittano coniugi soli a unico subinquilino, laterale Commerciale. Indirizzo Piccolo. 1739 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Fontana 3, III, destra. 9548 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II. 1693 E

STANZA bella, ammobiliata, centro, affittasi prontamente. Via Zaccaria 4, III, sinistra. 9405 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso persona sola. Via Ponte 6, I, porta 5. 9402 E

STANZA elegantissima, tranquilla affittasi prontamente. Foscolo 16, II piano, porta 13. 1620 E

STANZA grande affittasi due persone, passaggio libero, desiderando vitto. Acquedotto 23, interno, I. 9515 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo stanza pranzo, luce elettrica, stufa, vista splendida sul Giardino pubblico affittasi a signora distinta. Indirizzo Piccolo. 1433 E

STANZE 1, 2 e 3 per scrittoio, appigionansi prontamente per cor. 600, rispettivamente 1200 e 2000; ascensore, luce elettrica. Via S. Nicolò 34. 1107 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, porta 13. 9400 E

STANZA elegantemente ammobiliata, signorile, ingresso libero, affittasi prontamente presso persona sola. Ferriera 7, primo, porta 5. 1799 E

STANZA ammobiliata, grandiosa, uno, due letti affittasi prontamente. S. Francesco 40, I. 1816 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, ariosa, scrupolosissima nettezza, tranquillità, eventualmente vitto, affittasi presso coniugi soli, cor. 32. Gatteri 19, porta 30. 1843 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con gas, stufa e ingresso scale, affittasi a persona seria. Indirizzo al Piccolo. 1845 E

STANZA grande, vuota, affittasi. Rivolgersi Barriera vecchia N. 25, terzo piano, porta 20. 9547 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, cor. 14. Insinuarsi Navali 8, latteria. 9592 E

STANZA vuota, 2 finestre, via Foscolo, comfort, volendo cucina affittasi. M. d'Azeglio 22, porta 17. 1760 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 28, II. 1755 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Risorta 1, quarto. 9573 E

STANZA affittasi a due amici. Via Valdirivo 16, II. 9570 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Gatteri 10, porta 8. 1751 E

CAMERA semplicemente ammobiliata, ingresso libero sulle scale affittasi a persona dabbene. Via Leo 7. 1764 E

STANZA, mobili nuovi, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 1825 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi per distinto signore. Sanità 14, II, porta 9. 1834 E

STANZA elegantemente ammobiliata, altra con due letti affittansi. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 12298 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi. - Gatteri 23, quarto, p. 19. 9666 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 9664 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente 70 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1801 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Barriera n. 1, III piano. 1820 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto, affittasi primo marzo. Farneto 6, primo, sinistra. 9613 E

STANZA vuota affittasi. Via Gatteri n. 34, IV piano. 1828 E

STANZA grande, vuota, con stufa, affittasi prontamente. Via Gelsi 9, sinistra. 9615 E

STANZE grandi, vuote, gas affittansi. S. Nicolò 32, II, destra. 9641 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Belvedere 12, II, porta 9. 9640 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Torre bianca 18, primo. 1854 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto, casalingo, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 9598 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi Via Rossetti 15, II. 9584 E

STANZA ammobiliata affittasi. Alfieri 12, III. 9586 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II. 9599 E

STANZA grande, elegantissima, ammobiliata, comfort moderno affittasi presso distinta famiglia. Carducci 34, I. 9550 E

STANZA due letti, volendo vitto affittasi (escluse donne). Corso 39, secondo, porta 15. 9553 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Gatteri 23, porta 20. 9566 E

STANZA bella, ammobiliata affitta distinta famiglia a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1736 E

STANZETTA pulita presso famiglia italiana, cercasi per persona tedesca. Offerte «Pickelbach» Piccolo. 1759 F

STANZA davanti, vuota, comodo cucina affittasi. Via Barriera 15, III, sinistra. 9546 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, II, porta 9. 1731 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente pressi Acquedotto. Paduina 11, porta 19. 1689 E

SIGNORA giovane, di cuore, abitante a Roiano, prenderebbe bambini a pensione. Indirizzo al Piccolo. 1725 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, stufa, gas, volendo buonissimo vitto, affittasi prontamente. Istituto 5, terzo. 1872 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, con gas, cercasi prontamente. Offerte «Prezzo indifferente» al Piccolo. 1832 F

BAMBINO di tre mesi darebbesi a pensione a famiglia oppure signora sola verso compenso da stabilirsi. Offerte «Antonietta 1478» al Piccolo. 1478 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, con uso del piano, cercasi da signore ventottenne. Offerte «Musikalisch» Piccolo. 1763 F

STANZA ammobiliata, soleggiata cerca signore solo in casa tranquilla, presso piccola famiglia tedesca. Limite 24 corone, secondo piano o più basso. Offerte «Solus» Piccolo. 1640 F

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo «Quiete 9580» Piccolo. 9580 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicinanze S. Antonio nuovo, eventualmente vitto cerca giovane distinto. Offerte «Giulio» al Piccolo. 9509 F

STANZETTA, vitto cerca impiegato per corone 70. Offerte dettagliate «Roberto 1757» Piccolo. 1757 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ATTENTI! Lezioni d'inglese col prof. Ch. Joyce, della cattedra di Oxford, s'inizieranno al 15 febbraio; 5 e 10 corone mensili. Lezione di prova, gratuita. Berlitz School. 8612 G

APPRENDETE la lingua di Shakespeare con un insegnante capace. Lezione di prova gratuita e senza obbligo di continuare. F. W. Hayward prof. d'inglese, Acquedotto 3, I piano. Corso speciale di corrispondenza commerciale. 9589 G

ARTISTA diplomata dà lezioni di canto. Indirizzo al Piccolo. 1868 G

BAMBINI! Sabato-Martedì ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 1741 G

BERLITZ SCHOOL. Imparate le lingue moderne nel nostro premiato istituto. Esito garantito in breve e con poca spesa. Conferenze settimanali, gratuite per chiunque; francese, inglese, italiano, tedesco. Col febbraio s'iniziano nuovi corsi in tutte le lingue, cor. cinque, dieci, quindici, venti mensili. Prenotazioni ogni giorno dalle 8 ant. alle 10 pom. Ufficio traduzioni, contabilità, Sanità 10. 10979 G

BERLITZ School. Premiato istituto linguistico mondiale. Inglese, francese, italiano, tedesco, spagnuolo, croato, ungherese, sloveno, russo, contabilità. Conferenze gratuite: francese: 5-6, mercoledì; inglese: 5-6, sabato; italiano: 5-6, venerdì; tedesco: 5-6, lunedì. Informazioni, prenotazioni, dalle 8 ant. alle 10 pom. Secretariato, Sanità 10. 8613 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 8863 G

CONVERSAZIONE italiana cerca giovane impiegato, cambio tedesco. Offerte sub «Italiano» fermo posta centrale. 1867 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita (stenodattilografia) impara chiunque in due, quattro settimane. Giornalmente una, due ore con continua assistenza dell'insegnante, corone venti per una volta tanto. Elvira Cernè, Stadion 11. 9429 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 8419 G

MAESTRA lingua croata cercasi. Offerte con condizioni sub «Trieste» Piccolo. 9564 G

MAESTRO d'italiano cercasi per lezioni private. Offerte con prezzo sub «1726» Piccolo. 1726 G

TOSCANA, diplomata, ex-insegnante della Berlitz-School, impartisce lezioni italiano. Richieste: «Giotto» Piccolo. 8930 G

VIOLINISTA signorina diplomata Bologna darebbe alcune lezioni anche principianti. Offerte «Violinista» Piccolo. 9242 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CAGNETTA bianca, macchie nere, fuggita. - Mancia portandola Conti 14, pianoterra. 1750 H

CANE color nocc. bianco, pelo lungo, rinvenuto vicino signore svenuto, cento passi dalla seconda galleria in poi. 10 corone mancia portandolo via Tiziano 22, IV, sinistra. 9569 H

PORTAMONETE contenente 35 corone smarrito da povera domestica pressi Barriera, via Boseo. Indirizzo al Piccolo. 1802 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

ALLOGGIO composto di cinque o sei locali, nelle adiacenze di Piazza Goldoni, cercasi prontamente per uso di ufficio. Offerte «Ufficio 1456» Piccolo. 1456 I

APPARTAMENTI due in un casa o villa con giardino, vicinanza Rossetti, Montebello cercansi per Agosto. Offerte sub «Nero 600» Piccolo. 9295 I

APPARTAMENTO due camere cucina cercasi. Offerte sub «1. marzo» al Piccolo. 9240 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, giardino o terrazza, cercasi per agosto. Offerte «Roma» al Piccolo. 9604 I

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, possibilmente giardino cerca distinta famiglia per agosto. Offerte «Adria» Piccolo. 9581 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI splendidi, vuoti, ammobiliati, con giardino, affittansi. Barcola 3, latteria. 1669 L

APPARTAMENTO elegante, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, gas, luce, affittasi prontamente; grande ribasso. Via Massimiliano 11, I. 1489 L

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, campagna. Via Montecucco 11. 1149 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente, due stanze, cucina, corone 40; tre stanze, stanzino, cucina, cantina, corone 57 mensili, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 1132 L

APPARTAMENTO 4 camere e cucina cor. 897 tutto compreso, meno acqua, appigionasi pel 24 febbraio. Via Belvedere 37, terzo. 1106 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto od anche maggio; 3 stanze grandi, 1 piccola, 3 camerini, acqua, gas corone 1200 più accessori al Largo di Riborgo n. 23, I. Esclusi mediatori. Portone chiuso. Rivolgersi al secondo piano dai proprietari. 9233 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, soleggiato affittasi prontamente. Via Piccardi 57. 9561 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, luce elettrica, ascensore, centro di città, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1886 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, dispensa, cucina, affittasi prontamente corone 580, tutto compreso. Acquedotto 71, pianoterra. 9617 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, villa città affittasi a coniugi. Indirizzo Piccolo. 1728 L

APPARTAMENTO due stanze sul davanti, una stanza interna, ingresso libero, camerino, stanzino da bagno, cucina subaffittasi prontamente. Via Gatteri 19, rivolgersi portinaio. 9582 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, anticamera, camerino, cucina, cantina, con gas affittasi, prezzo mite pel 1. marzo. Via Giovanni Boccaccio n. 18, pianoterra, sinistra. 1787 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina affittasi prontamente cor. 600. Via Poste 7, II, scala seconda. 9507 L

CASETTA con orto, affittasi prontamente. Via Scoglio 201 (Guardiella). 9332 L

CAMERE due, cucina, grandi, soleggiate, ogni comfort, affittansi prontamente. Bachi 14, I, destra. 8932 L

CAMERA cucina, Cattedrale 10, camera, cucina, Cattedrale 14, affittansi prontamente. 12302 L

CAMERE (2) cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Via S. Maurizio N. 7. 1732 L

MAGAZZINO con annessa grande corte, centro città, d'affittare per il 24 agosto. Rivolgersi via Sorgente 3, quarto. 1584 L

MAGAZZINO o cantina affittasi prontamente, corone 15 mensili. Piazza Leonardo da Vinci 2, portinaio. 1418 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, prezzo mite. Capitelli 13. Rivolgersi: Baschiera, deposito vini, Ghega 3. 9577 L

MAGAZZINO tre fori, Fabio Severo 64, (nuova traversale via Cologna), appigionasi prontamente, oppure 24 agosto, prezzo conveniente. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, primo. 9672 L

MAGAZZINO con scrittoio, immediata vicinanza Stazione Meridionale, subaffittasi prontamente. Rivolgersi: telefono 16. 1814 L

STANZE 1, 2, 3, camerino, cucina affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 1805 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AMATORI di antichità. Orlando Furioso illustrato, stampa MDLVI vendesi. Rivolgersi portinaio, via Scalinata N. 1. 9396 M

BANCHI negozio vendonsi in giornata, qualunque prezzo. Piazza Piccola 1. 1819 M

BARCA 6 m. lunga, aperta, a remi e vela cercasi. Lutz, via Tartini 2. 9578 M

BORSA d'argento, splendida, ricca vendesi solo corone 50. Indirizzo Piccolo. 1723 M

BICICLETTA impegnata vendesi, rarissima occasione. Alfieri 17, secondo, porta 9. 9610 M

BOLLITORE gas vendesi. Rivolgersi via Filippo Zamboni 1, quarto, S. Vito. 1865 M

BOTTIGLIE vuote, usate, d'ogni qualità vendonsi. Via Ombrelle 5. 12168 M

BARCHE due, a motore, registro 4 tonnellate, permesso trasporto 25 passeggeri, vendonsi; prezzo d'occasione. Delle Grazie, via Stadion 13, primo piano. 1516 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, garantita nuova, vendesi occasione. Risorta 10, portinaia. 9137 M

CAMERA matrimoniale, solidissima espressamente ordinata, vendesi minimo prezzo. Madonnina 36, portinaia. 9057 M

COSTUME, anche per maschera «Tango» ed altri vendonsi. Fonderia N. 6, porta 8. 1847 M

CAMERA da pranzo in quercia, finissima, camera matrimoniale e singoli pezzi vendonsi; rarissima occasione. Barriera 33, I. 9571 M

CAMERA matrimoniale nuova suste, materassi, adatto per sposi, vendonsi immediatamente. Giuseppe Gatteri 10, I. 9573 M

CARRO susta per uno e anche per due cavalli vendesi. Indirizzo Piccolo. 1782 M

CREDENZA cucina, paravento, attaccapanni, vetrinetta, vendonsi. S. Lucia 4, secondo. 9583 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi, straordinaria occasione sposi. Venezian 16, primo. 1783 M

COSTUME cinese seta, per donna, nonchè lavori ricamo, vendonsi. S. Francesco 12, portiere. 9588 M

DIVANO, tavolino, letto bambini, vendonsi. Fabio Severo 17, terzo, porta 18. 9635 M

DENTIERE vecchie e anche spezzate acquistansi. Artisti 10, secondo, destra. 8957 M

GRAMMOFONO grande, dischi, vendesi qualunque prezzo. Farneto 56, corte, primo. 9591 M

GRAMMOFONO forte, parecchi dischi nuovi, vendesi prontamente. Acquedotto 49, porta 2. 1856 M

GRAMMOFONO, dischi vendesi qualunque prezzo. Molin piccolo 14, terzo, Giovanella. 1792 M

GRAMMOFONO, dischi, impegnato, comperasi. Indirizzo al Piccolo. 1784 M

LETTO, macchina Singer vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1789 M

MOBILI diversi, in buono stato, vendonsi a buon prezzo causa partenza. Via Molin a vento N. 21, II p. 1756 M

MACCHINA Singer ottimo stato, vendesi, cor. 80. Ferriera 31, V, porta 13. 9663 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, cor. 65, altra sarto. Nuova 9, porta 11. 1826 M

MACCHINA «Singer», originale, ultimo modello, tavolino, vendesi. Carducci 40, Bergamasco. 1863 M

MOBILI vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Via Tesa 3, terzo. 9629 M

MOTOSCAFO benzina, portata quaranta persone vendesi. Cantiere D'Este, Capodistria. 1071 M

MOTORE stazionario a benzina, 3 cavalli, adatto per qualsiasi industria, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1658 M

NATIONAL-Register casse (due), occasione, quasi nuove, vendonsi. Petrich, Geppa 12. 9460 M

ORECCHINI brillanti, splendidi, moderni, vendonsi corone 150; stupendo pendantif di finissimi brillanti 200. Indirizzo Piccolo. 1724 M

PIANOFORTE usato, corto, corde incrociate vendesi. Belvedere 57, I, destra. 9653 M

PIANINO nuovissimo, garantito, vendesi prezzo occasione. Via Farneto 42, pianoterra. 9654 M

RINGHIERA ferro per galleria comperasi. Offerte «Strukel» S. Antonio 12. 1822 M

SEDIE e piatti, tutto en block vendonsi, occasione. Piazza Vico 2, portinaia. 9633 M

SMOKING, calzoni e gilet neri vendonsi. Rossetti 14, porta 10. 9575 M

STANZA da pranzo e matrimoniale, nuova, vendesi a prezzo d'occasione, presso speditore Exner, via Stazione 17. 9648 M

SALOTTO elegante, in stile, tappeto Argamar 5½ per 5½ metri, vetrine e mensola artistica, paravento dorato, specchio veneziano ed altri mobili vendonsi. Via Commerciale 2, I piano. 12301 M

SCANSIE con lastre, quasi nuove, vende Strukel, S. Antonio 12. 1823 M

SCIALLE crêpe de chine, finissimo, tutto ricamato, nonchè bellissimi vasi con piedestallo, bronzi, tavoli da salotto, il tutto originale chinese vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1818 M

SCANSIE, banco con marmo, vetrine vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1745 M

SELCIATO, portoni, imposte a griglia, portiere, vendonsi. Informazioni S. Nicolò 27, IV, 5.30-6 pom. 1884 M

SALOTTINO seta rosa, cortinaggi velluto, specchi, mobili, macchina cucire mano, sparherd, da vendere. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 9-4. Indirizzo Piccolo. 1800 M

STANZA pranzo, moderna, divano, 2 chiffonniers con specchio, vendonsi, prezzo occasione. Ponte 2, botteghino erbaggi, vicino Portizza. 9618 M

TAPPETO tavola, ricamato a mano, splendido, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1869 M

THE garantito inglese, 100 chilogrammi, qualità extrafina, da vendere «en block» ed a chilo. Via Tigor N. 8, porta N. 2. 1813 M

TENDA completa, 30 metri lunga, e mandolino, vendonsi, prezzo occasione. Tiziano 9, latteria. 9453 M

UNIFORME Lloyd, sestanti, smoking nuovissimo, cedesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1781 M

VESTITO giallo, seta, altro nero, crêpe, bellissimi, mantello teatro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1870 M

VESTITI donna, blouse nuovissime, macchina Singer, vendonsi causa lutto. S. Francesco 40, primo. 1815 M

VESTITO maschera «Tango» vendesi o noleggiasi. Via San Giacomo in Monte 6, mezzanino. 1841 M

VESTITO bellissimo, nuovo, seta rosa, cappello maschera, vendonsi prezzo mite. Machiavelli 9, quarto. 1846 M

ZITTERA palissandro, strumento finissimo, diversi oggetti preziosi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1888 M

150 sedie, tavoli ferro, uso caffè, ristorante, vendonsi. Tesa 47, Bonazza. 1768 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA lucrosa, facilissima, rende oltre cor. 2000 l'anno, vendesi per cor. 10.000, accettando in pagamento anche buona seconda ipoteca! Offerte al Piccolo sub «Rendita 2000». 1795 N

AZIENDA rateale, utile 250 mensili, vendesi cor. 6000, a prova. Luzzatto, caffè Trifoglio. 9621 N

AGENTE bravo, disponga piccolo capitale, potrebbe emanciparsi, prelevando a rate splendido negozio manifatture, Barriera, stock merci 40.000. Fiduciosi discrezione, dirigansi offerte firmate sub «Posizione assicurata» al Piccolo. 9656 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, in via Giulia, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1775 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, birra, vino, vendesi, cor. 600. Luzzatto, Caffè Trifoglio. 9622 N

BOTTEGA commestibili con petrolio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1006 N

CAPITALI per mutui ipotecari in I, II rango, cercansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 1806 N

CARTOLERIA vicina scuole vendesi causa malattia, prezzo irrisorio. Sinigaglia, Caffè Trifoglio. 9623 N

CUCINA popolare vendesi prontamente causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1887 N

DROGHERIA, occasione unica, vicina stazione ferroviaria, paese popolato, vendesi oggi corone 4000. Luzzatto, caffè Trifoglio. 9620 N

DEPOSITO carboni, centralissimo, incasso medio giornaliero corone 100, vendesi per 2200. - Rosa, caffè Olimpo. 9587 N

DUE buone seconde ipoteche scambierebbersi contanti. Case città vendonsi, permutansi con ville, fondi od altro, esclusi mediatori. Informazioni via Boccaccio 17, porta 5, 12.30-1.30. 1336 N

LATTERIA lussuosa, avviatissima, con cucina completa, consumo latte oltre 100 litri giornalmente, vendesi anche a prova, per 1700 cor. Indirizzo Piccolo. 1833 N

MUTUO di 100 corone cerca persona onesta; buon interesse. Offerte «Onestà 1743» Piccolo. 1743 N

MUTUO corone 10.000 offresi buona prima; tasso conveniente. Indirizzo Piccolo. 1766 N

PANETTERIA-Latteria, generi diversi, affittasi cor. 80 mensili, affare lucroso. Indirizzo Piccolo. 1803 N

STUDIO fotografico avviatissimo cedesi. Per schiarimenti scrivere sub «R. 8392 V» Haasenstein e Vogler, Venezia. 92945 N

TRATTORIA lussuosissima, grandioso smercio birra Pilsen, appaltazione decreto, 50 mensili, vendesi cor. 3500. Petronio, Caffè Olimpo. 9655 N

TRATTORIA importante, centro, vendesi, si concede un anno prova. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 1858 N

TRATTORIA avviata corone 6 giornaliere, altra cor. 80 mensili, centro, appaltasi. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 1859 N

VENEZIA. Hôtel di prim'ordine, posizione centralissima, vicino S. Marco, 40 camere ammobiliate, arredamento moderno, sala ristorante, sala lettura, bagni, luce elettrica, termosifone, W. Closet, telefono, nome rinomatissimo, estesa clientela italiana e straniera, stagione invernale ed estiva, per motivi di salute vendesi. Esclusi intermediari. Scrivere per schiarimenti: Cassetta C, 8277, V. Haasenstein & Vogler, Venezia. 92760 N

VEDOVA, buona pensione, cerca 300 corone; buon interesse. Indirizzo Piccolo. 1767 N

40.000, 14.000, 12.000, 8000, 5000, 3000 corone cercansi prime intavolazioni, sopra stabili città, territorio, tasso 6-7%. Indirizzo Piccolo. 1866 N

6000, 8000, 16.000, 160.000 disponibili prima intavolazione città, tasso mite. Indirizzo Piccolo. 1747 N

80.000 corone disponibili per ipoteca primo rango sopra stabile, centro città. Mediatori esclusi. Scrivere «Meynard» Piccolo. 9600 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O

CASETTA 3 stanze, cucina, bagno, giardino, comfort moderno, vendesi saldo 14.000, eventualmente permutasi con buona intavolazione. - Rivolgersi: San Cilino 388. 9594 O

CASA con stallaggi, cortile e pozzo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1746 O

CASETTA Riborgo, vendesi saldo 6000 trattabile anche rate, rende 25%. Bedendo, Maiolica 8. 9669 O

STABILE via Industria, rendita 15%, vendesi saldo prezzo cor. 30.000. Offerte Piccolo «Serietà 1790». 1790 O

VILLINO 6 stanze, 150 tese, vista incantevole presso S. Vito, accessibile vetture vendesi prontamente corone 58.000. Riflettenti seri scrivano «Villino 100» Piccolo. 1636 O

VILLA lussuosa, stupenda vista mare, vendesi, straordinaria occasione. Bedendo, Maiolica 8. 9668 O

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, gloriet, belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia, ecc., 137 tese, vendesi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 1616 O

VILLA splendida, 1200 m. q. giardino, Portorose, vendesi, eventualmente permutasi. Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 1860 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, convinti rettitudine, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 9089 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). Previo avviso, anche facilitazione pagamento. 9006 P

A. Palma, Carducci 20, splendide camere letto, cucine moderne, divani, suste, materassi, ottomane. 8126 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, signorili, lavorazione garantita, vende falegname-intagliatore, prezzi réclame. - Madonnina 8. 1857 P

BURRO naturale garantito cor. 2.40. Burro cotto garantito puro cor. 2.60, spedizione verso rivalsa. Wurzer, esportazione burro, Tieschen presso Halbenrain, Stiria. 13099 P

BURRO naturale a corone 2.40, dindi, galline, polli, nova. Carducci 39. 888 P

BIOGLOBIN: efficacissimo ricostituente nell'anemia, convalescenza. Trovasi nelle farmacie. Deposito generale Farmacia Piazza S. Francesco. 1550 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto camomilla speciale. Farmacia, Piazza S. Francesco. 1548 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CAMERA pranzo, letto, vario stile, tavoli pranzo, mobili salcanesi, vendonsi, facilitazione pagamento. Solitario 2. 9652 P

CARRI, carretti, carrettine, carruole, vendonsi. L. Ghiberti 3. 9650 P

CUCINA splendida laccata, di trecento corone, vendesi per corone duecento. Via Leo 2. 9667 P

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi occasione sposi. Tintore 8, primo, destra. 1851 P

DOMINO splendidi (2), con cappelli, noleggiansi o vendonsi. Farneto 23, II, 7. 1727 P

DOMINO elegantissimi, nuovi, neri, colorati, «Tango», noleggiansi. Pietà 13, II. 9649 P

FORCINE, cerchi, guarniture pettini (ultime novità), borsette, portamonete, prezzi bassissimi. Cillia, Poste 6. 1643 P

GALLINE cor. 2; taglio 2.40. Vitello 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera 4. 8979 P

GRAMMOFONI «Helvetia»: preferiti da tutti, grandiosissima scelta. Cantano perfettamente, durano moltissimo, costano poco. Dischi attualità «Don Pasquale», «Carmen», «Parsifal». Dischi «Pathè» arrivati. Barriera 19. 9662 P

GALLINE stiriane a cor. 2 al chilogr. macelleria Giovanni Veronese, largo Santorio, telefono 26-28. 9596 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino, nuovi costumi «Torero», turche, zingarelle, «Tango»; frak per società. Assumonsi ordinazioni. Chiozza 9, I, destra. 383 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino, tutti colori, costumi ultima novità. Farneto 29, I. 9344 P

MASCHERE! Noleggiansi ricchissima scelta domino, costumi d'ogni qualità, seta, raso, damasco, splendidi «Tango», prezzi mitissimi. Via Barriera 25, terzo (prima Pietà 31). 9348 P

MODIGLIONI d'ottone vendonsi corone 3.50. Via Caserma 14, Cesca. 9259 P

MASCHERE! Bellissimi costumi, «Carmen», «Tango», odalische, carnielle, noleggiansi. Negozio vestiti, Piazza Ospedale. 9269 P

MASCHERE! Grande assortimento splendidi costumi, moderni, nuovissimi «Tango», bersagliere, turche, «Carmen», zingarelle, diavoletti, chanteuse, «Tosca», rococo, paggi, indiane, sport, ussare, odalische, gheise, pierettes ecc. Elegantissimi dominò neri e colorati, seta e raso, nuovissimi, parrucche noleggiansi Via Toro 4, primo. 9081 P

MASSAIE! «Occhio» è la nuova marca depositata per garantirvi che le paste Monopol sono confezionate con uova fresche. Chiedetele originali col listino calendario. 11678 P

MASCHERE! Noleggiansi eleganti costumi, diversi, grandioso assortimento splendidi domino seta, raso. S. Sebastiano 7, secondo. 1837 P

MASCHERE! Costume da uomo, quasi nuovo, vendesi a buon prezzo. Torre bianca 15, terzo, destra. 1758 P

MASCHERE. Costumi nuovi per balli società, noleggiansi, prezzi miti. Bosco 17, IV, p. 26. 9670 P

MASCHERE! Noleggiansi domino ogni colore, per Ballo Stampa, eleganti costumi nuovi, rococò, paggi, pittrici, postiglioni, zingarelle, «Werther», «Tango», molti costumi, nuovi domino e costumi per signori. Premiato salone. S. Sebastiano 6, primo. 1883 P

MASCHERE! Noleggiansi nuovi domino dado, zingarelle, albanesi, bebè, pierrettes ecc. Industria 5. 9611 P

MASCHERE! Noleggiansi modernissimi domino, «Tango», raso, seta, e veli, mitissimi prezzi. - Machiavelli 1, terzo, sinistra. 1874 P

MASCHERE! Noleggiansi bellissimi domino seta, raso, costumi «Tango», altre qualità. Ponte Fabra 2, primo. 9638 P

MASCHERE. Splendidi domino, «Tango» nuovissimo, costumi diversi, noleggiansi. Toro 16, I. 9646 P

MASCHERE! Noleggiansi domino colorati, neri; i più eleganti della piazza. Farneto 38, porta 5. 1849 P

MANTELLI lana, costumi, gonne, le più recenti novità, prezzi onesti. Jess, Barriera 15.

MASCHERE! Noleggiansi due bellissimi (buon prezzo). Nuova 35, IV (passaggio).

MASCHERE! Noleggiansi eleganti costumi diversi, splendidi domino seta, raso, grande assortimento volti raso, maschere, nasi, barbe, parrucche. Aperto tutta la notte. Riborgo 14.

MASCHERE! Costumi bellissimi per bambini. Chiozza 9, I, destra.

OTTIMI acquisti possono farsi comperando vestiti, paletots, Raglan, soprabiti uomo e ragazzi, come pure costumini fanciulli d'ogni specie, che ora vendonsi fino 40 percento ribasso per dar luogo merce estiva. «Alle grandi fabbriche», Barriera 10.

OGGETTI giapponesi, veramente artistici, adatti regali nozze, seterie, splendidi kimono, ricchissimi, vendonsi, causa partenza sotto prezzo di costo. Via Lavatoio 5, IV, sinistra, dalle 12-6.

PIANINI, pianoforte, vendonsi, buona occasione liquidazione volontaria. Piazza Goldoni

PARTITA seterie, velluti, Garze seta, applicazioni, stoffe uomo, soltanto poco tempo, Carducci 11, negozio di partita. 1674

RARA occasione! Spazzole per denti, per vestiti, per scarpe, grande partita, cent. 40. Campanile 19, Cillia.

RATEALMENTE ottengonsi biancheria, confezioni signora, qualsiasi articolo, convenienti. Scrivere «Occasione» Piccolo.

STANZA bellissima, matrimoniale, legno noce, chiara, intarsiata, vende falegname nato Bramante 8.

STANZA da letto, chiara, moderna, vende falegname. Via Istituto 40.

STATUA splendida del valore quaranta corone ora dieci soltanto, quadro artistico 5, vasi, busti artistici corone 1, bellissime piante qualunque prezzo, grande occasione, ancora qualche giorno soltanto. Sette fontane 2, primo.

STANZA letto vende entro giornata, occasione falegname. Via S. Francesco 53.

SALAMI di pura carne maiale, delicatissimi pacchi postali da 5 chilogrammi a cor. chilogramma, spedizione verso rivalsa. Desider Miksane, Budapest III Mikloster 2-III.

SCARPE moderne inglesi cor. 3.90; moderne in velluto, lacca e raso 5.90; uomo ne americane 10.90; lacca 12.50. Vamos, lina 2.

TRATTORIA al Buon Bicchiere, S. Lazzaro, pranzi cent. 48, vino Friulano cent.

THOMSON è l'ideale dell'acqua di Colonia un litro cor. 3.50, mezzo cor. 2, ¼ cor.

VINO Opollo finissimo, Lissa, in fusti oltre 50 litri, delle cantine Mardessich. Rappresentanza Cincelli, Via Malcanton 13, telefono Romano VIII.

VITELLO a corone 1.68, 1.80, 2. Manzo 1.20, 1.44. Agnello e galline. Carducci 39.

VINO Malvasia, dolce, centesimi 60 litro, fosco da bottiglia 96. Esercenti si spediscono campioni. Agenzia vinicola Capodistria.

VESTITI da maschera noleggiansi, prezzi Via Sapone 5, I.

VINO Opollo da Castelli, primissima qualità spediamo a qualunque, da 100 litri in più, prezzo di réclame, a cor. 45 per 100 litri, franco do Trieste verso rivalsa. Fratelli Tranfich, Castelvecchio, Dalmazia.

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA! Cercasi villino con appartamento giardino per la stagione. Offerte sub «Possibilmente ammobiliato» Piccolo.

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R

SERVOLA: Cinematografo. Oggi «Giovanna d'Arco» immenso dramma di amore e guerra

NELLA. Giace ancora una lettera posta riera, sub «Nella» Vittorio.

LINEA telefonica ½ o 1 cercasi paraggi dino pubblico. Rivolgersi Stadion 24.

A. Non venga e non mi scriva più, che sarebbe inutile. Si rammenti ciò che Le dissi quel giorno, e mi lasci in pace una volta!

AUTUNNO 19. Succede cosa gravissima. parlarti assolutamente sabato. Enferietto

FAZZOLETTO bianco. Prego chiamarmi no Caffè Pitschen, dalle 2 alle 3. Nulla mere, conosco voce benissimo. R....

FULMINE. Posso aspettarti oggi? Ti desidero immensamente. Tanti, tanti, tanti.

FIORI Excelsior. Nella fitta nebbia dell'inverno esistito fin'oggi fra noi, saluto dolcemente il primo raggio di luce. A Voi l'avvicinamento. Carezze affezionate da Moroè.

FRIDA. Ritira manoscritto solito luogo. na. Cordialmente salutati. Scott.

G...A 4 che telefonò, non riconobbe! Non ne? Favorisca telefonare. V.

LIDIA. Sono arrivato. Attendoti alle 7 mia per ultima volta. G....

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto gazza o vedova, con piccola dote. «Onestà» posta Stadion.

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato ducone, bella presenza, buona posizione signorina o signora piacente. Serie proposte «M. R. 59» fino 18 corr., posta Stadion, verso scontrino.

MATRIMONIO contrarrebbe forestiero stante, con signorina giovane, elegante poste sub «Parigi» posta centrale verso scontrino.

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventitreenne, distinta, simpatica, ottime qualità morali, intellettuali, con dote, con signore impiegato (preferito regio) media età, media statura, desideroso affetto, carattere leale, modi distinti. Serie proposte, entro 8 giorni, sub «Honny soit qui mal y pense» verso scontrino, posta pina. Anonime cestinansi.

MATRIMONIO contrarrebbe signore con ra vedova o signorina. Scrivere «Italo tedesco» posta Stadion.

MATRIMONIO contrarrebbe signore con signorina. Scrivere «Gardini» posta centrale.

MATRIMONIO desiderano contrarre due ni ventiquattrenni, privi conoscenze, con signorine distinte, 18-22 anni. Naturalmente pre se simpatia reciproca. Scrivere sub spondenza» posta Stadion, verso scontrino.

PERSONA influentissima presso Luogotenenza cercasi per appoggio. Offerte «Secreto 86» Piccolo.

SABATO 27. Ritiri lettere Barriera. Affettuosi saluti. L'amica male giudicata. Marina.

SE potreste soltanto lontanamente immaginare sofferenza, tosto, senza indugiare, per manitario, cessereste. Imprimetevi: chi ron ama! Disingannatevi.

OTELLO. Voi sapete quanto desidero vedervi ma per la vostra salute è meglio non niate con questi tempi umidi. Pensatemi e tranquilla e felice.

Z. Oggi scrivetemi posta. Lunedì stesso vate lettera: Mio dovere. Affettuosi saluti.

300. Non potendo precisare l'ora, conviene crede, trovarsi in teatro. Grazie. Salve.

QUELLA persona che raccolse giovedì loggione al teatro Verdi una stola di nero, è pregata di portarla in via Barriera terzo, verso mancia.

NIZZA Nerina. Alle 3.30 è impossibile vi però oggi sabato alle 8.30 pom., al di via Carducci; verrò col distintivo Diana.

UGO. Perchè mi fuggi? Ritorna, te ne prego. Vittoria tua, che tanto t'ama. 28-II.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 14 corr. alle ore 9 ant.

Completo «Herders Konversations-Lexikon», chiffonniers, lavamano, tavolini-notte, quadri.

L'arma efficace contro tutte le malattie degli alberi fruttiferi e delle viti, sono i nostri

SPRUZZATOI PER VIGNE

(contro la **peronospora**)

nuova costruzione brevet. e premiata (sistema Jessernigg) Doppio solforatore per viti „Exakt" con spruzzatoio finissimo che non ha bisogna riparare, per cui si garantisce una durata di **oltre tre anni.**

Conveniente! Pratico! Risparmia fatica!

Chiedere l'invio gratuito del prospetto di tutte le innovazioni in merito a spruzzatoi ecc. Centinaia di lettere di elogio. Oltre 30,000 pezzi in uso.

Josef Jessernigg

Stockerau 12. presso Vienna.

CERCANSI RIVENDITORI